

**Fondazione
Cassa di Risparmio
di Rimini**



**BILANCIO
CONSUNTIVO
2011**

Approvato dal Consiglio Generale in data 26 aprile 2012



INDICE

COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI	3
CONSIGLIO GENERALE	4
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	5
COLLEGIO DEI REVISORI	5
DIRETTORE	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	7
INTRODUZIONE	9
L'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO D'INCIDENZA SUL SETTORE	10
RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA	13
BILANCIO DI MISSIONE	23
INTRODUZIONE	25
MISSIONE E PROGRAMMAZIONE DELL' ATTIVITA'	25
LE DELIBERE ASSUNTE	27
IL TERRITORIO	33
I BENEFICIARI	35
ELENCO DEI PROGETTI	37
LE MODALITÀ DI INTERVENTO E IL PROCESSO EROGATIVO	41
CRITERI GENERALI DI INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE	43
GLI INTERVENTI REALIZZATI DIRETTAMENTE DALLA FONDAZIONE	45
I PROGETTI PLURIENNALI	47
GLI OBIETTIVI SOCIALI PERSEGUITI DALLA FONDAZIONE	47
I PRINCIPALI INTERVENTI REALIZZATI NELL' ESERCIZIO	52
LE EROGAZIONI PREVISTE DALLA LEGGE SUL VOLONTARIATO	73
L' ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI	75
GLI ENTI STRUMENTALI	75
L' ATTIVITA' DELLE IMPRESE STRUMENTALI ESERCITATE DIRETTAMENTE	77
I PROGRAMMI DI SVILUPPO DELL' ATTIVITA' SOCIALE DELLA FONDAZIONE	77
LA COMUNICAZIONE	78
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011	81
STATO PATRIMONIALE	82
CONTO ECONOMICO	84
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO	86
<i>Informazioni generali sul bilancio d'esercizio</i>	86
<i>Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio</i>	86
CRITERI DI VALUTAZIONE	92
SEZIONE 1 – L' ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI	92
SEZIONE 2 – LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI	100
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	101
SEZIONE 1 – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	101
SEZIONE 2 – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	104
SEZIONE 3 – STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	112
SEZIONE 4 – CREDITI	112
SEZIONE 5 – ALTRE VOCI DELL' ATTIVO	119
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	121
SEZIONE 1 – PATRIMONIO NETTO	121
SEZIONE 2 – FONDI PER L' ATTIVITA' D' ISTITUTO	123
SEZIONE 3 – ALTRI FONDI	127
SEZIONE 4 – EROGAZIONI DELIBERATE	130
SEZIONE 5 – FONDO PER IL VOLONTARIATO	131
SEZIONE 6 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO	133
SEZIONE 7 – CONTI D' ORDINE	135



INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	136
SEZIONE 1 – RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI E DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI	136
SEZIONE 2 – INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI	136
SEZIONE 3 – SVALUTAZ. NETTA E RISULTATO DELLA NEGOZIAZ. DI STRUMENTI FINANZ. RI NON IMMOB. TI	138
SEZIONE 4 – SVALUTAZIONE NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	139
SEZIONE 5 – ALTRI PROVENTI	139
SEZIONE 6 – ONERI	141
SEZIONE 7 – PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	144
SEZIONE 8 – IMPOSTE	144
SEZIONE 9 – EROGAZIONI E ACCANTONAMENTI RELATIVI ALL’ ATTIVITA’ ISTITUZIONALE	145
ALTRE INFORMAZIONI	151
SEZIONE 1 – IL PERSONALE DIPENDENTE	151
SEZIONE 2 – GLI ORGANI STATUTARI COLLEGIALI	151
ALLEGATI	153
CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO	154
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO	155
RISORSE DESTINATE ALL’ ATTIVITA’ ISTITUZIONALE: 2003-2011	156
INDICI DI GESTIONE	157
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI	159
RELAZIONE DELLA SOCIETA’ DI REVISIONE	167



COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI



Consiglio Generale

Presidente

Pasquinelli Avv. Massimo

Vice Presidente

Vernocchi Dott. Ing. Bruno

Consiglieri

Badioli Dott. Simone

Balzi Avv. Raffaella

Berardi Dott. Roberto

Brighi Alberto

Carli P.A. Carlo

Galli Geom. Antonio

Maioli Ing. Fabio

Mariani Arch. Fabio

Pasini Prof. Dott. Pietro

Piccari M. ° Fernando

Polselli Dott. Antonio

Ramberti Cav. Giancarlo

Ripa Avv. Andrea

Sanese Dott. Ennio Attilio

Savioli Dott. Luciano

Spigolon Avv. Gianluca

Valentini Prof. Natalino

Venturelli Dott. Pierino



Consiglio di Amministrazione

Presidente

Pasquinelli Avv. Massimo

Vice Presidente

Vernocchi Dott. Ing. Bruno

Consiglieri

Cagnoli Dott. Leonardo

Guaitoli Avv. Matteo

Polazzi Avv. Gianandrea

Protti Rag. Giovanni

Ticchi Geom. Renzo

Collegio dei Revisori

Presidente

Damiani Rag. Paolo

Sindaci Revisori

Migani Dott. Marco

Mussoni Dott. Maurizio

Direttore

Pesaresi Valentino



RELAZIONE SULLA GESTIONE



INTRODUZIONE

Il Bilancio di esercizio presenta a tutti gli *stakeholders*, all'Autorità di Vigilanza e a quanti partecipano agli Organi il quadro complessivo – arricchito di tutte le informazioni di dettaglio – dell'attività svolta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini nel corso del 2011 e dei termini attraverso i quali essa ha perseguito i propri scopi sociali.

Il documento di Bilancio è stato redatto alla luce delle normative vigenti che disciplinano le Fondazioni di origine bancaria, e segnatamente dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19/04/2001 e dei successivi Decreti annuali del Dipartimento del Tesoro, ultimo dei quali il Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 26 marzo 2012.

Quanto alla composizione, il documento contiene la Relazione sulla Gestione (suddivisa nelle 2 sezioni 'Relazione economica e finanziaria' e 'Bilancio di missione'), i prospetti di Bilancio, la Nota Integrativa, la Relazione del Collegio dei Revisori, la relazione della Società di revisione che ha operato la certificazione volontaria del Bilancio per l'esercizio 2011.

Come di consueto, il Bilancio costituisce un momento di verifica e di confronto su quanto realizzato dalla Fondazione nel corso dell'esercizio considerato, avendo come riferimento le linee strategiche d'indirizzo indicate dal Consiglio Generale nel Documento Programmatico Previsionale 2011, il quale, a sua volta, s'inquadra nel contesto degli elementi definiti nel Documento Programmatico Previsionale Poliennale 2007/2011, che – proprio con l'esercizio 2011 – è giunto a scadenza.

Nell'ambito di tale verifica il documento evidenzia come si è sviluppata l'attività della Fondazione per quanto concerne sia la gestione del patrimonio che il perseguimento degli scopi statutari, fornendo un quadro informativo che, specie nella sezione 'Bilancio di missione', si presenta implementato rispetto alle edizioni precedenti.

Peraltro, con la prossima approvazione della "*Carta delle Fondazioni*" – strumento di autoregolamentazione interna promosso dall'Acri (Associazione delle Fondazioni di origine bancaria italiane) – tutto il sistema, e quindi anche la Fondazione di Rimini, compirà un ulteriore passo verso una rendicontazione sempre più efficace e rappresentativa dell'attività svolta, in un'ottica di costante miglioramento dei livelli di chiarezza e di trasparenza che sono strettamente funzionali al perseguimento delle finalità sociali che sono definite negli statuti delle Fondazioni bancarie.



L'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO D'INCIDENZA SUL SETTORE

Il quadro di riferimento normativo relativo al 2011 è stato caratterizzato da numerosi interventi legislativi che hanno inciso, in alcuni casi significativamente, sull'attività delle Fondazioni bancarie.

Le novità di maggior rilievo sono contenute nella c.d. manovra di Ferragosto (D.L. 13 agosto 2011, n. 138), pur non mancandone anche in altri provvedimenti legislativi.

Aumento al 20% dell'aliquota d'imposta sui redditi di capitale e sui redditi diversi

L'art. 2, commi da 6 a 34, del citato D.L. n. 138/2011 uniforma al 20%, a far tempo dal 1° gennaio 2012, la ritenuta fiscale gravante sui redditi di capitale e sui c.d. redditi diversi.

Salvo il caso degli interessi sui depositi e conti correnti bancari precedentemente tassati al 27%, tutti gli altri redditi di capitale (in pratica, tutti i redditi rivenienti da forme di impiego del capitale) subiscono un inasprimento di aliquota dall'attuale 12,50% al 20%. L'aumento di aliquota riguarda altresì i redditi diversi indicati all'art. 67, comma 1, lettere da c-bis a c-quinquies dello stesso T.U. n. 917/86 (vale a dire, tutte le plusvalenze realizzate su strumenti finanziari, con l'unica esclusione delle plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate, per le quali resta confermata l'attuale tassazione).

L'aumento dell'aliquota non riguarda i seguenti strumenti finanziari, i cui redditi continueranno dunque ad essere assoggettati alla ritenuta del 12,50%:

- titoli di cui all'art. 31 del D.P.R. n. 601/73 (titoli emessi dallo Stato e da altri Enti pubblici);
- obbligazioni emesse dagli Stati inclusi nella *white list* di cui al decreto emanato ai sensi dell'art. 168-bis del T.U. n. 917/86;
- titoli di risparmio dell'economia meridionale di cui all'art. 8, comma 4, del D.L. 70/2011;
- piani di risparmio a lungo termine appositamente costituiti.

Al fine di evitare che le plusvalenze latenti alla data del 31 dicembre 2011 relative a strumenti finanziari in portafoglio siano assoggettate all'aliquota del 20% ancorchè "maturate" in vigenza della precedente minore aliquota del 12,50%, il comma 29 dell'art. 2 in commento consente di far riferimento, in luogo del costo o valore di acquisto, al valore dei predetti titoli alla data del 31 dicembre 2011.

Modalità di tassazione dei fondi comuni di diritto italiano

L'art. 2, commi da 62 a 84, del D.L. n. 225/2010 ha modificato la tassazione dei fondi comuni costituiti in Italia. A far tempo dal 1° luglio 2011, si passa dal regime del "maturato" a quello del "realizzato". Ed invero, fino alla entrata in vigore della citata legge n. 225, i fondi comuni di diritto italiano erano soggetti ad imposizione secondo il principio della tassazione sul maturato (incremento di valore registrato dal fondo nel corso dell'anno).



Tramite la nuova disposizione di legge, la tassazione avviene ora sul realizzato, al momento del disinvestimento dello strumento finanziario, e ciò consente di allineare la tassazione dei predetti fondi italiani a quella già prevista per i fondi della specie di diritto estero.

Altra novità in tema di fondi comuni è quella concernente i fondi immobiliari chiusi.

L'art. 8, comma 9, del D.L. 13 maggio 2011, n. 70 è ora intervenuto nella materia stabilendo, tra l'altro, che le Fondazioni bancarie, al pari di altri soggetti "istituzionali", indipendentemente dalla percentuale di partecipazione al fondo, non rientrano in alcun caso nel regime fiscale di sfavore previsto per i soggetti che detengono quote di partecipazione al fondo superiori al 5%.

Deroghe ai criteri di valutazione di bilancio

L'art. 15, comma 13, del D.L. n. 185/08, convertito nella legge 28 gennaio 2009, n. 2, ha consentito ai soggetti che non adottano i principi contabili internazionali di valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio non già in base al loro valore di mercato riferito alla data del 31 dicembre 2008, bensì in base al loro valore di iscrizione così come risultante nel bilancio 2007, fatta eccezione per gli strumenti finanziari evidenzianti perdite di carattere durevole.

Tale norma - applicabile anche al sistema delle Fondazioni bancarie - è stata prorogata anche per l'esercizio 2012 con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 luglio 2011.

Immobili non strumentali

L'art. 7, comma 3-bis, primo periodo, del D. Lgs. n. 153/99 consente alle Fondazioni bancarie di detenere beni immobili diversi da quelli strumentali fino ad un tetto massimo del quindici per cento del proprio patrimonio.

Tale percentuale era stata incrementata rispetto all'originario dieci per cento grazie a quanto stabilito nell'art. 52 del D.L. n. 78/2010, il quale, però, nulla dispose circa l'analoga previsione contenuta - ai fini della conservazione della natura di ente non commerciale della Fondazione - nell'art. 12, comma 4, del D. Lgs. n. 153/99. Ciò indusse taluno a ritenere che, ai fini fiscali, la percentuale in questione dovesse ritenersi ancora stabilita nella misura massima del 10 per cento del patrimonio.

Onde evitare incertezze interpretative, il legislatore, con l'art. 22, comma 4, della legge 15 dicembre 2011, n. 217, ha ora opportunamente collegato la normativa fiscale a quella civilistica, operando ai fini tributari un rinvio recettizio alla percentuale stabilita nel citato art. 7, comma 3-bis, del D. Lgs. n. 153/99.



Contenzioso relativo all'applicabilità alle fondazioni bancarie dell'art. 6 D.P.R. 601/73

Di particolare rilievo, ai fini del contenzioso in oggetto, è la disposizione contenuta nell'art. 23, comma 16, del D.L. n. 98/2011.

Al fine di evitare disparità di trattamento ed in applicazione dell'articolo 6, comma 2 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, e dell'articolo 10, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, la norma stabilisce che in sede di recupero, nei confronti delle Fondazioni bancarie, delle agevolazioni previste dall'art. 6 del D.P.R. n. 601/73 e dall'articolo 10-bis della legge n.1745/62, n. 1745 non sono dovute le sanzioni irrogate con provvedimenti interessati anche da ricorso per revocazione ai sensi dell'articolo 395 del codice di procedura civile.

Relativamente allo sviluppo del contenzioso fiscale della Fondazione si rinvia al contenuto dello specifico paragrafo riportato in Nota Integrativa.

Agevolazioni in materia di recupero del patrimonio storico artistico

L'art. 40, comma 9, del D. L. 6 dicembre 2011, n. 201 convertito nella legge 22 dicembre 2011, n. 214 (c.d. decreto "salva Italia"), stabilisce, apportando semplificazioni alla precedente normativa, che la documentazione e le certificazioni richieste ai fini del conseguimento delle agevolazioni fiscali in materia di beni e attività culturali previste dagli articoli 15, comma 1, lettere g) ed h), e 100, comma 2, lettere e) ed f), del TUIR n. 917/86 sono sostituite da un'apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, presentata dal richiedente al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi e per gli effetti dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modificazioni, relativa alle spese effettivamente sostenute per lo svolgimento degli interventi e delle attività cui i benefici si riferiscono.

Il Ministero per i beni e le attività culturali potrà eseguire controlli a campione ai sensi degli articoli 71 e 72 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modificazioni.

Società di comodo

In sede di conversione in legge del D.L. n. 138/2011 sono state apportate modifiche al regime fiscale delle c.d. società di comodo (normativa in cui molto spesso ricadono le società strumentali costituite dalle Fondazioni bancarie).

Le predette società, aventi l'esercizio sociale coincidente con l'anno solare, a far tempo dal periodo di imposta 2012 saranno soggette ad un inasprimento dell'aliquota IRES pari a 10,5 punti percentuali. In sostanza, quindi, la tassazione passerà dall'attuale 27,5% al 38%.



RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Il 2011 è stato, per la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, un esercizio contrassegnato in particolare dall'impegno per la tutela e conservazione del patrimonio in relazione alla vicenda del commissariamento della società bancaria conferitaria.

Inoltre, è stato altresì un anno significativo per l'attività istituzionale e per il perseguimento delle finalità statutarie che la Fondazione si prefigge.

Di seguito, alcuni brevi cenni sugli elementi salienti che hanno caratterizzato l'esercizio e che sono riportati nel documento di Bilancio.

- **Profili di metodo.**

Nell'esercizio considerato la Fondazione si è posta l'obiettivo di realizzare, dal punto di vista dell'attività istituzionale, il programma indicato nel Documento Previsionale 2011 approvato dal Consiglio Generale e, in senso più ampio, negli orientamenti e indirizzi delineati nel Documento Programmatico Poliennale 2007/2011.

Pertanto, l'esercizio 2011 è stato l'ultimo del quinquennio considerato dal Documento Poliennale, dal quale ha tratto le scelte strategiche di fondo, a cominciare dal novero dei settori rilevanti d'intervento in cui operare.

- **L'assetto di governo della Fondazione.**

Nella primavera del 2011 è giunto a scadenza il mandato quinquennale 2006/2011 del Consiglio Generale della Fondazione e, con esso, quello del Presidente e del Vice Presidente.

Si è così proceduto al rinnovo di tali organi. Il 4 aprile è stato insediato il nuovo Consiglio Generale che ha provveduto ad eleggere alla carica di Presidente, confermandolo nell'incarico, l'Avv. Massimo Pasquinelli, ed alla carica di Vice Presidente l'Ing. Bruno Vernocchi. Nel corso dell'esercizio sono poi state effettuate in seno al Consiglio Generale alcune altre nomine per sostituzione; al 31 dicembre 2011 il Consiglio Generale risultava composto da 18 membri, pari al plenum dell'organo. Il mandato quinquennale del Consiglio Generale scadrà nella primavera del 2016, mentre diversi sono la durata e la scadenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori: il loro mandato è quadriennale e avrà termine nella primavera del 2013.



- **Risultanze della gestione.**

L'esercizio 2011 si è collocato in una fase di grande e preoccupante difficoltà per il sistema economico e finanziario internazionale e italiano, che ha prodotto ovvie e rilevanti ripercussioni anche a livello locale. Pur in un simile contesto, la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha fatto registrare un andamento contrassegnato da numerosi elementi d'interesse. Andando ben al di là delle previsioni contenute nel Documento programmatico di riferimento, il Bilancio 2011 – *come si può notare nella tabella in calce a questo capitolo* - evidenzia risultati di poco inferiori rispetto a quelli del 2010 (anno di buona performance dei dividendi distribuiti dalla società conferitaria, al contrario del 2011) e, in un'ottica triennale, marcatamente superiori a quelli registrati nell'esercizio 2009.

Il volume dei ricavi e proventi e l'ammontare delle risorse destinate all'attività istituzionale e progettuale hanno consentito di proseguire sul territorio una presenza incisiva, perseguendo le finalità statutarie ed operando nell'ambito dei settori d'intervento a favore della comunità civile ed economica.

Alcuni elementi di dettaglio:

- il totale ricavi e proventi, pari a 6.481.000 euro, registra un decremento del 9% rispetto a quello del 2010; si tratta di un risultato comunque importante, raggiunto, nonostante la mancata distribuzione di dividendi da parte della società conferitaria (contrariamente a quanto accaduto nell'esercizio 2010), grazie al conseguimento in corso di esercizio di proventi straordinari derivanti, tra l'altro, dalla cessione di una partecipazione azionaria;
- i proventi derivanti da investimenti finanziari, pur in un anno caratterizzato da rilevanti difficoltà dei mercati e da andamenti di forte ribasso dei titoli, hanno fatto registrare un livello addirittura superiore (+ 5%) rispetto all'anno precedente, ed in linea con il risultato del 2009;
- le spese di funzionamento, al netto degli accantonamenti, risultano superiori di circa il 34% sia a quelle dell'esercizio precedente, sia a quelle dell'esercizio 2009; tuttavia, per un raffronto più corretto, occorre depurare tale voce dagli oneri di natura non ordinaria che la Fondazione ha dovuto sostenere in corso di esercizio in relazione alle consulenze di cui si è dovuta avvalere per seguire la vicenda della società conferitaria e tutelare il proprio patrimonio; in tal caso, l'importo delle spese di funzionamento nel 2011 ritorna ad essere in linea (anzi risulta leggermente inferiore) con quello dei due anni precedenti;
- l'ammontare delle risorse che è stato possibile destinare all'attività istituzionale è risultato pari a 3.693.720 euro, un dato inferiore (- 7,6%) rispetto a quello del 2010, ma superiore sia al previsionale 2011 che al consuntivo 2009. La Fondazione ha



così potuto operare sul territorio di riferimento con un volume di risorse adeguato a finanziare i progetti poliennali e prioritari, nonché numerose altre iniziative di rilievo rientranti nei propri settori d'intervento *rilevanti*;

- il valore medio unitario degli interventi di erogazione è risultato di oltre 24.625 euro, confermandosi in tal modo la tendenza, in atto da anni, ad operare una rigorosa selezione qualitativa delle proposte progettuali ricevute ed esaminate in corso d'anno.

Voce	Consuntivo 2009	Consuntivo 2010	Previsionale 2011	Consuntivo 2011
Totale ricavi e proventi	4.703	7.059	1.456	6.413
(di cui Proventi finanziari)	1.067	992	873	1.041
Spese di funzionamento (al netto di accantonamenti)	1.195	1.167	1.206	1.562*
Risorse attività istituzionale	3.781	3.998	3.523	3.693

Le cifre riportate, per semplicità sono riportate in migliaia di euro

** Per una corretta lettura del dato 2011 occorre considerare che esso è gravato da oneri consuntivi straordinari legati alla vicenda del commissariamento di Banca Carim Spa, i quali incidono per 401.041 euro*

L'attività istituzionale: criteri generali.

Come di consueto, nell'affrontare l'attività progettuale ed erogativa, si è tenuto conto anche nell'esercizio 2011 di alcuni specifici criteri, e in particolare:

a) della definizione di "territorio di prevalente operatività" della Fondazione (*art. 2, comma 1, dello statuto*), individuato in linea di massima nell'area della Provincia di Rimini come risulta dopo l'integrazione di alcuni comuni dell'Alta Valmarecchia;

b) della scelta dei settori di intervento *rilevanti*, che – avendo a riferimento le definizioni e le previsioni introdotte dall'art. 11, comma 1, della legge 448/01 – sono stati individuati dal Documento Programmatico Previsionale 2011 in

- * *Arte, attività e beni culturali;*
- * *Educazione, formazione e istruzione;*
- * *Assistenza agli anziani;*
- * *Volontariato, filantropia e beneficenza;*
- * *Sviluppo locale.*

c) dell'orientamento a privilegiare, tra gli interlocutori, i soggetti organizzati della società civile nei loro tentativi di risposta ai bisogni, secondo un metodo sussidiario, senza peraltro trascurare il dialogo e la collaborazione su temi rilevanti con le istituzioni pubbliche.



- **Principali interventi svolti nel 2011.**

Pur se molta attenzione e notevoli energie sono state dedicate dagli organi e dalla struttura operativa al tema della tutela del patrimonio della Fondazione in relazione alla vicenda del commissariamento della società conferitaria Banca Carim Spa, nel corso dell'esercizio 2011 la Fondazione ha svolto regolarmente la propria attività istituzionale, in particolare garantendo il compimento o la prosecuzione degli interventi poliennali, attivando progetti di rilievo per il territorio di riferimento, sostenendo iniziative meritevoli sorte in seno alla comunità civile locale.

Di seguito si riportano alcuni elementi salienti, rinviando per una disamina più dettagliata alla sezione del presente documento dedicata al Bilancio di Missione.

- Anzitutto, un dato di sintesi. Nei settori *rilevanti* sopra indicati, la Fondazione ha complessivamente deliberato n. 150 interventi di erogazione – relativi a progetti propri e al finanziamento di progetti di terzi – per un valore totale di 3.693.720 euro. I relativi stanziamenti sono stati definiti alla luce dei criteri e delle modalità fissati dal vigente Regolamento per l'Attività di Erogazione. Sotto il profilo qualitativo, attraverso gli interventi deliberati, la Fondazione ha inteso dare risposta ad alcune delle problematiche e delle istanze di maggior spessore che caratterizzano il territorio di riferimento, in particolare nell'ambito sociale, formativo ed economico, tenendo anche presente l'aggravarsi delle condizioni economiche generali e le trasformazioni in corso nel sistema del welfare locale.
- Riguardo agli interventi diretti vanno segnalati tra l'altro:
 - la sottoscrizione con la società Linea d'Ombra srl di una convenzione per la realizzazione a Castel Sismondo di un nuovo, grande evento espositivo dal titolo "*Da Vermeer a Kandinsky: Capolavori dai musei del mondo a Rimini*", da svolgersi nel periodo gennaio-giugno 2012. Si tratta della terza importante mostra, dopo quelle di grande successo svolte nel 2009/2010 e nel 2010/2011, ospitata a Castel Sismondo, il quale si conferma 'contenitore' ideale e di grande prestigio per manifestazioni culturali di alto livello. Insieme, il ciclo delle tre mostre sta contribuendo a confermare e a qualificare Rimini come meta di turismo d'arte, ed a generare un importante indotto economico per la città e il territorio attraverso i flussi di visitatori che provengono da ogni parte d'Italia;
 - la partecipazione al percorso verso il Piano Strategico di Rimini e del suo territorio, attraverso la presenza diretta nel Comitato promotore (assieme a Comune, Provincia e Camera di Commercio), e nell'Associazione Forum; il percorso, in particolare, ha registrato una notevole attività in sede di Laboratori tematici e Gruppi di lavoro per l'approfondimento di ambiti e progetti individuati nel Documento del Piano, fermo restando l'impegno per la costituzione di uno strumento di attuazione del Piano stesso;



- il finanziamento del progetto di “assistenza domiciliare per anziani non autosufficienti”, attivato direttamente dalla Fondazione, che ha finora permesso di aiutare in modo stabile e coordinato centinaia di famiglie del territorio in stato di bisogno, e che riscuote molto apprezzamento, anche da parte dei servizi sanitari e assistenziali pubblici, per l’efficacia delle prestazioni erogate;
 - l’appoggio fornito al Polo Scientifico Didattico riminese dell’Università di Bologna, in particolare attraverso l’attività della società consortile di gestione Uni.Rimini S.p.A., della quale la Fondazione è azionista di maggioranza, e attraverso il sostegno ad attività di ricerca;
 - la collaborazione allo svolgimento dell’edizione 2011 del progetto “*Nuove idee, nuove imprese*”, *business plan competition* rivolta ai giovani, sostenuta da tutti i principali enti territoriali di Rimini e San Marino, e vero e proprio laboratorio per la trasformazione di idee in iniziative imprenditoriali;
 - la realizzazione, assieme alla Camera di Commercio di Rimini, del Rapporto annuale dell’Osservatorio Economico provinciale, la cui pubblicazione e presentazione costituisce un momento importante di confronto sull’andamento dell’economia e dei settori produttivi del territorio di riferimento;
 - il finanziamento pluriennale per il progetto di rifacimento della copertura del Tempio Malatestiano di Rimini, uno dei più importanti monumenti del rinascimento italiano, candidato ad essere inserito nella lista dei beni culturali protetti dall’Unesco;
 - il sostegno, soprattutto in una fase di acuta difficoltà economica di tante famiglie, alle più importanti iniziative di solidarietà verso i meno abbienti (mense per i poveri, fondi antiusura, ecc.);
 - il supporto alle principali manifestazioni culturali promosse sul territorio di riferimento;
 - e altre numerose iniziative di cui si da conto nella richiamata parte di questo documento dedicata al Bilancio di Missione.
- Riguardo al tema dei cosiddetti ‘grandi progetti’ da tempo ipotizzati da parte della Fondazione, nel corso del 2011 gli organi della Fondazione stessa, alla luce della situazione economica e degli impegni da assumere sul fronte della ricapitalizzazione della società conferitaria, hanno deciso di soprassedere alla realizzazione dell’auditorium per la musica.



- **I Fondi per il volontariato.**

All'attività erogativa svolta nei diversi settori rilevanti va aggiunta, per completezza, anche la quota annua di accantonamento, nell'ambito del margine disponibile, al Fondo per il Volontariato, che la Fondazione ha destinato secondo le disposizioni di legge vigenti ed il Protocollo d'Intesa a suo tempo sottoscritto con gli organismi interessati.

Per quanto riguarda la quota a favore della Fondazione con il Sud, essa dall'esercizio 2010 è inserita non più tra gli accantonamenti ma tra le erogazioni ed è quindi computata – anche per il 2011 - nel settore *rilevante* “*Volontariato, filantropia, beneficenza*”.

- **Partecipazioni e sviluppo del territorio.**

La Fondazione realizza le proprie finalità di promozione dello sviluppo economico del territorio anche attraverso alcuni investimenti, patrimoniali e non, rispondenti sia al criterio della adeguata redditività e sicurezza che all'obiettivo di favorire processi di crescita dell'ambito locale di riferimento, nonché d'interesse più generale.

In tale contesto, nell'esercizio 2011 hanno trovato conferma:

- la partecipazione di minoranza nella società *Eticredito Banca Etica Adriatica S.p.A.*, con finalità di supporto alle esigenze delle categorie socialmente più deboli e all'avvio di nuove iniziative imprenditoriali;
- la partecipazione di minoranza nella società *Rimini Fiera S.p.A.*, strumento strategico ai fini dello sviluppo economico dell'area riminese;
- la quota nella società *Convention Bureau della Riviera di Rimini S.r.l.*, ai fini del potenziamento dell'azione promozionale del turismo congressuale;
- la partecipazione detenuta nella società del *Palazzo dei Congressi di Riccione S.p.A.*, a impulso delle attività di supporto al turismo;
- la piccola quota posseduta nella società *Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.*, nell'ambito dell'interesse manifestato al riguardo dal sistema delle Fondazioni bancarie italiane.

- **Elementi patrimoniali e finanziari: la partecipazione nella società conferitaria.**

La Fondazione risulta disporre, al 31 dicembre 2011, di un patrimonio netto di 137.281.404 euro (+0,34% sul 2010), di fondi per l'attività d'istituto per 15.957.443 euro e di fondi per rischi e oneri nell'ammontare di 2.233.834 euro.

Per contro, le immobilizzazioni finanziarie risultano pari a 118.797.162 euro e gli strumenti finanziari non immobilizzati ammontano a 24.111.596 euro.

Il quadro completo dei dati e delle informazioni relative allo stato patrimoniale è disponibile nei relativi prospetti e nella nota integrativa del presente documento.



Sotto il profilo patrimoniale, va tuttavia qui sottolineato un elemento che ha fortemente caratterizzato l'esercizio considerato, vale a dire la vicenda che ha riguardato la partecipazione nella società conferitaria.

Dall'ottobre 2010, la società conferitaria Banca Carim SpA - di cui la Fondazione, rientrando nelle previsioni di cui all'art. 25, comma 3-bis DLgs n. 153/99, detiene il controllo nella misura del 70,738% - è soggetta ad amministrazione straordinaria, disposta con decreto del Ministero dell'Economia e della Finanze su richiesta della Banca d'Italia. Fin dall'inizio del commissariamento, la Fondazione si è posta l'obiettivo di verificare quali fossero le soluzioni più idonee a tutelare e conservare nel miglior modo il proprio patrimonio, di cui la partecipazione in Banca Carim rappresenta l'*asset* principale.

Nel corso del 2011 ha, per tale motivo, affidato a Mediobanca l'incarico di proprio *advisor* finanziario allo scopo di studiare, verificare ed istruire le ipotesi più pertinenti rispetto all'obiettivo posto.

La riflessione svolta sul punto dagli organi della Fondazione ha portato alla scelta strategica di perseguire il mantenimento dell'autonomia della società conferitaria, attraverso l'unica modalità possibile, ossia la conservazione del controllo da parte della Fondazione stessa. Autonomia vista sotto un duplice profilo: da un lato, come salvaguardia del valore del patrimonio (una cessione nelle condizioni attuali dei mercati finanziari, per di più riferita ad un *asset* in amministrazione straordinaria, avrebbe portato ad un rilevante deprezzamento della partecipazione); dall'altro lato, come difesa e affermazione della territorialità della banca conferitaria, in quanto strumento essenziale per il supporto alla crescita economica, imprenditoriale e sociale dell'area geografica di riferimento.

In conseguenza di tale scelta di fondo, la Fondazione, per quanto di sua competenza, ha mirato a costruire un percorso per la ricapitalizzazione della società conferitaria in grado di riportare la stessa nell'ambito dei parametri di Vigilanza e di creare quindi le condizioni per il superamento della fase commissariale ed il ritorno all'ordinaria amministrazione.

L'intensa attività di contatto e di coinvolgimento di soggetti privati e investitori sviluppata nel corso dell'esercizio ha consentito di gettare le basi per avanzare a Banca d'Italia, da parte dei Commissari Straordinari di Banca Carim, la proposta di aumento di capitale.

Proprio sul finire dell'esercizio, l'Autorità di Vigilanza bancaria ha autorizzato la convocazione dell'Assemblea straordinaria degli azionisti dell'istituto per l'approvazione della proposta di aumento di capitale di 118 milioni e di alcune modifiche statutarie. Il 29 dicembre 2011 è stata diramata la convocazione che ha fissato la predetta Assemblea per il giorno 29 gennaio 2012.



In tale contesto, gli organi della Fondazione hanno deliberato un impegno finanziario, per partecipare all'operazione di aumento di capitale, nella misura di 23 milioni di euro, al fine di poter mantenere la quota di controllo della società conferitaria. Ed hanno inoltre stabilito di accedere ad un finanziamento allo scopo di integrare le risorse proprie fino alla concorrenza di 23 milioni di euro, secondo le modalità sotto riportate.

L'aspettativa della Fondazione, in qualità di azionista di controllo, è che il processo di ricapitalizzazione vada a buon fine e consenta alla società conferitaria di ritornare *in bonis* e di rilanciare la sua attività bancaria per tornare gradualmente a produrre utili e dividendi riacquistando valore sul mercato.

Sempre dal punto di vista patrimoniale, va rilevato che nel primo trimestre del 2011 è stata chiusa la gestione patrimoniale affidata al Servizio Finanziario di Banca Carim SpA. Per i relativi risultati, si rimanda alla Nota Integrativa, Attivo, Sezione 3 - 3. Strumenti finanziari non immobilizzati.

- **Aggiornamenti operativi.**

Nel corso dell'esercizio, si è provveduto ad aggiornare le risorse tecnologiche con nuovi apparecchi che consentono un miglioramento della funzionalità operativa ed un più elevato livello di sicurezza per la conservazione e il trattamento dei dati.

Riguardo alle modalità ed alle procedure per il trattamento dei dati personali con le nuove attrezzature tecnologiche, è stato aggiornato il documento programmatico sulla sicurezza in conformità a quanto previsto dall'art. 34, comma 1, lettera g) del D.Lgs. 196/03 e nel rispetto di quanto indicato nel disciplinare tecnico allegato al medesimo decreto sub B. Il DPS è conservato agli atti della Fondazione.

- **Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31/12/2011.**

Riguardo alla vicenda dell'amministrazione straordinaria della società conferitaria, è proseguito, nei primi mesi del 2012, il percorso per la realizzazione dell'operazione di aumento di capitale.

Il 29 gennaio si è svolta l'Assemblea Straordinaria degli azionisti che ha deliberato l'aumento di capitale di Banca Carim SpA, in forma scindibile, per un ammontare di 118.340.000 euro, con emissione di nuove azioni al prezzo unitario di 5,35 euro.

Il 7 marzo Consob ha autorizzato il Prospetto Informativo ed il 26 marzo si è aperto il Periodo di Offerta delle nuove azioni il cui termine è fissato al 24 aprile.

La Fondazione, dal canto suo, ha confermato formalmente la decisione di aderire all'aumento di capitale con una somma di 23 milioni di euro, di cui 13 milioni con risorse proprie e 10 milioni con risorse a debito, al fine di poter mantenere la partecipazione di controllo anche in caso di intera sottoscrizione dell'aumento stesso.



L'adesione all'aumento di capitale ed il ricorso al debito sono stati previamente autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

A fronte dell'indebitamento la Fondazione si è impegnata a prevedere la graduale dismissione di alcuni *asset* non strategici o non adeguatamente redditizi.

- **Evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria.**

Nell'esercizio 2012 la Fondazione dovrà tener conto, per ciò che attiene alla gestione economica e finanziaria, delle evoluzioni dell'andamento generale dei mercati ed anche, e soprattutto, delle problematiche di carattere interno.

Le previsioni contenute nel Documento Programmatico 2012 sono state improntate a criteri di cautela, in considerazione delle prospettive del quadro macro-economico generale e delle forti tensioni dei mercati finanziari che incidono necessariamente sulla curva della ripresa economica.

Al momento, i dati disponibili circa le dinamiche reddituali relative ai tassi, fanno ritenere comunque in linea con l'andamento dei mercati le previsioni su interessi e proventi assimilati contenute nel citato Documento Programmatico Previsionale 2012 della Fondazione.

Circa le problematiche interne, il rilevante investimento della Fondazione a sostegno dell'aumento di capitale della società conferitaria richiede un costante e attento monitoraggio della situazione economica e finanziaria, stante anche l'indebitamento che verrà assunto ed i conseguenti oneri. Fermo restando che nell'esercizio considerato *Banca Carim S.p.A.* non distribuirà dividendi, la Fondazione dovrà, da un lato finanziare l'attività istituzionale facendo ricorso anche ad appositi fondi pregressi (come previsto nel Dpp 2012), dall'altro porre la massima attenzione al controllo dei costi di gestione. Alla luce di tali condizioni, la simulazione economica e la simulazione finanziaria approvate dal Consiglio di Amministrazione hanno mostrato la capacità della Fondazione stessa di far fronte agli impegni finanziari ed istituzionali che è previsto si manifesteranno nel prossimo futuro.



BILANCIO DI MISSIONE



INTRODUZIONE

Con la presentazione del Bilancio di Missione la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini intende illustrare all'intera comunità i risultati degli interventi operati nell'esercizio appena concluso, dando ampia diffusione al lavoro svolto. In linea quindi con l'attuale normativa che dispone che le Fondazioni di origine bancaria illustrino in un'apposita sezione della relazione sulla gestione "gli obiettivi sociali perseguiti dalla Fondazione e gli interventi realizzati, evidenziando i risultati ottenuti nei confronti delle diverse categorie di destinatari", si è deciso di soddisfare tale doverosa trasparenza realizzando un documento strettamente integrato con il Bilancio di Esercizio, ma allo stesso tempo autonomo e orientato ad una più ampia prospettiva di rendicontazione sociale.

Il Bilancio di Missione pertanto valuta la creazione del benessere sociale e l'innalzamento del livello di servizi che sono alla base dell'operato sul territorio della Fondazione e diventa, come già evidenziato in passato, una opportunità per nuove proposte nel comune obiettivo di massimizzare gli interventi di pubblica utilità della Fondazione, utilizzando al meglio le risorse disponibili.

MISSIONE E PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA'

La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo socio-culturale del territorio. La missione della Fondazione è infatti quella di sostenere progetti che contribuiscano a migliorare la qualità della vita e a promuovere lo sviluppo del territorio riminese, attraverso il dialogo e la collaborazione con istituzioni locali, organizzazioni no profit e altri soggetti. La Fondazione fornisce dunque beni e servizi necessari per lo sviluppo economico e sociale, in grado di migliorare sia la qualità della vita della comunità di riferimento, sia le conoscenze e il capitale umano, grazie ai valori che la ispirano nel proprio operare.

Questi valori possono essere così riassunti:

- **trasparenza** delle scelte e rendicontazione sistematica delle azioni intraprese e dei loro risultati;
- **sussidiarietà** nel rapporto con i beneficiari, affiancandosi a programmi di organizzazioni no profit, enti e amministrazioni senza sostituirsi ad essi;
- **efficienza** nell'impiego delle risorse, nella consapevolezza della loro limitatezza rispetto ai bisogni verso cui l'attività è finalizzata;
- **efficacia** nel conseguire gli obiettivi, con una attenzione costante ai risultati raggiunti ed alle decisioni assunte;



- **qualità** ponendo sempre attenzione a tutte le fasi di elaborazione e decisione degli interventi;
- **collaborazione e corresponsabilità** con tutti i soggetti che operano all'interno ed all'esterno della Fondazione, per una equa ripartizione delle risorse anche a livello territoriale, per non trascurare le differenti priorità;
- **innovazione** dei contenuti e delle modalità di realizzazione dei progetti, delle idee proposte e delle modalità con cui raggiungere finalità "classiche";
- **comunicazione** costante degli obiettivi e dei requisiti richiesti per partecipare alla progettualità della Fondazione e per realizzare una gestione positiva delle erogazioni.

La missione della Fondazione si declina in piani pluriennali ed annuali. I primi rispecchiano le linee della strategia generale, gli obiettivi da perseguire, i programmi, le priorità e gli strumenti di intervento individuati periodicamente nei documenti deliberati dall'organo di indirizzo. Sulla base di tali documenti viene ogni anno elaborato un programma annuale, indicante le priorità e gli obiettivi dell'esercizio, che definirà i piani dell'anno.

Nel corso dell'esercizio 2011 la Fondazione ha realizzato la propria attività ispirandosi alle linee di indirizzo strategico indicate nell'ottobre 2010 dal Consiglio Generale all'interno del Documento Programmatico Previsionale annuale, nonché nel rispetto del Documento Programmatico Pluriennale per il periodo 2007/2011.

Le linee guida generali che in questi anni hanno indirizzato gli interventi della Fondazione sono state orientate ad un approfondimento della conoscenza della realtà territoriale, alla promozione di progetti ed iniziative, al perseguimento del principio di sussidiarietà assumendo - per quanto possibile - il metodo della co-progettazione e promuovendo il dialogo sociale e la collaborazione tra gli attori sociali pubblici e privati. Si è voluto privilegiare iniziative ad elevato valore aggiunto, inserite in una rete di interventi che ne accentuassero l'effetto moltiplicativo evitando la dispersione delle risorse; si è svolta una costante azione di monitoraggio sui progetti finanziati; sono state dedicate risorse specifiche alla promozione della comunicazione per la valorizzazione delle iniziative più significative; sono stati programmati, anche pluriennalmente, interventi di maggior rilevanza con l'imputazione dei capitoli di spesa a diversi esercizi, secondo l'evoluzione temporale degli stessi.

Anche per il 2011 il Documento Programmatico ha espresso gli obiettivi da raggiungere durante l'esercizio nonché le priorità da conseguire; proprio tali obiettivi hanno guidato l'assegnazione delle risorse disponibili per l'attività della Fondazione nei singoli settori d'intervento.



La Fondazione opera primariamente nei settori dell'Arte e della cultura, della conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali, dell'istruzione e della formazione, dell'assistenza a categorie sociali deboli (con particolare riferimento alle categorie degli anziani, dei giovani e dei diversamente abili), nonché per la promozione dell'economia locale. Tali attività sono state classificate in cinque settori di intervento "rilevanti", seguendo le linee guida indicate nei Documenti di Programmazione, nonché le disposizioni previste nel Regolamento dell'Attività di Erogazione.

Questi settori sono:

- **Arte, attività e beni culturali** – per valorizzare il patrimonio storico e artistico del territorio;
- **Educazione, istruzione e formazione** – per promuovere la formazione scolastica e universitaria specialistica; per favorire la formazione musicale e teatrale; per diffondere l'educazione civica;
- **Assistenza agli anziani** – per promuovere l'assistenza domiciliare alle famiglie e sostenere le strutture residenziali di accoglienza;
- **Volontariato, filantropia e beneficenza** – per innovare i sistemi di welfare; rafforzare la rete di protezione sociale contro le nuove emergenze; per sostenere il volontariato e gli organismi del terzo settore;
- **Sviluppo locale** – infrastrutturazione e sviluppo del territorio; sostegno al progresso civile, sociale, culturale ed economico della comunità; collaborazione con il tessuto economico e con il sistema delle imprese.

LE DELIBERE ASSUNTE

Prima di esaminare le delibere assunte nell'esercizio 2011, occorre ricordare quanto gli ultimi anni siano stati particolarmente difficili a causa della grave crisi finanziaria ed economica mondiale.

Gli effetti della crisi dei mercati finanziari si sono riversati inevitabilmente sulla redditività degli investimenti, rendendo di fatto impossibile anche al sistema delle Fondazioni di origine bancaria di replicare l'alto livello di risultati conseguiti in passato. Ciò nonostante, l'attività erogativa della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini nel 2011 ha permesso di deliberare erogazioni per oltre 3,6 milioni di euro. Questo nel periodo in cui la recessione economica ha manifestato maggiormente i propri effetti, alimentando in maniera esponenziale il divario tra le risorse disponibili e i bisogni espressi dal territorio: per tale motivo l'attività della Fondazione – come l'anno scorso – si è rivolta in primo luogo a compensare situazioni di emergenza, nella fattispecie riservando particolare attenzione al sociale, alla famiglia, all'educazione ed al volontariato.



Nella successiva analisi, per “erogazioni deliberate” nel 2011 si intendono solo quelle che si riferiscono a progetti ed iniziative, di durata annuale o pluriennale, formalmente approvati dal Consiglio di Amministrazione entro la fine del 2011, a valere sulle disponibilità dello stesso esercizio, considerando quest’anno, come meglio vedremo, anche l’importo attribuito alla Fondazione con il Sud.

In particolare l’analisi dei dati riportati nelle tabelle che seguono evidenzia come gli organi della Fondazione abbiano deliberato un importo totale di 3.693.720 euro per il perseguimento degli scopi statutari, riservando un esito positivo a 150 domande tra quelle pervenute ai competenti uffici.

- Tabella 1 -

SETTORI RILEVANTI	ESERCIZIO 2011		ESERCIZIO 2010	
	NUMERO EROGAZIONI DELIBERATE	PESO % SU TOTALE	NUMERO EROGAZIONI DELIBERATE	PESO % SU TOTALE
<i>Arte, attività e beni culturali</i>	51	34,00	45	28,85
<i>Educazione, formazione, Istruzione</i>	19	12,67	17	10,90
<i>Assistenza agli anziani</i>	4	2,67	4	2,55
<i>Volontariato, filantropia, beneficenza</i>	50	33,33	56	35,90
<i>Sviluppo locale</i>	26	17,33	34	21,80
Totale	150	100,00	156	100,00

Nel corso dell’anno 2011 sono pervenute presso gli uffici della Fondazione circa 230 richieste di intervento, a fronte delle quali il Consiglio di Amministrazione si è pronunciato accogliendone 150. Questo il dato riportato nella Tabella 1, valore che segna un leggero incremento in alcuni settori di intervento rispetto all’esercizio precedente (*Arte, attività e beni culturali; Educazione, formazione, Istruzione*) e un lieve decremento in altri settori (*Volontariato, filantropia, beneficenza; Sviluppo locale*). Il numero delle erogazioni deliberate risulta comunque, come negli scorsi anni, lontano dai dati dei passati esercizi (basti pensare che nel 2008 le pratiche accolte dal competente Consiglio erano state 238). Questo decremento è sicuramente ascrivibile alle motivazioni sopra ricordate della complessità delle crisi economica, con il protrarsi degli effetti negativi su tutto il territorio di riferimento.



In particolare, il settore nel quale è stato deliberato il maggior numero di erogazioni, ed in cui l'incremento delle pratiche deliberato rispetto al 2010 risulta essere maggiore è quello dell' *Arte, attività e beni culturali* (51, pari al 34%). Questo dato segna una inversione di tendenza rispetto al 2010, in cui il settore che registrava maggiori interventi era quello del *Volontariato, filantropia, beneficenza*, che nel 2011 si inserisce al secondo posto (50, pari al 33,33%). Rimane invece invariata la collocazione degli altri settori: *Sviluppo locale* (26, pari al 17,33%), *Educazione, formazione, istruzione* (19, pari al 12,67%), e *Assistenza agli anziani* (4 pari al 2,67%).

Le erogazioni deliberate hanno riguardato, dal punto di vista degli importi, interventi così ripartiti nei diversi settori:

- Tabella 2 -

SETTORI RILEVANTI	ESERCIZIO 2011				ESERCIZIO 2010			
	IMPORTO DELIBERATO (€)	% SU TOTALE	IMPORTO EROGATO (€)	% EROGATO SU DELIB.TO (PER SETTORE)	IMPORTO DELIBERATO (€)	% SU TOTALE	IMPORTO EROGATO (€)	% EROGATO SU DELIB.TO (PER SETTORE)
<i>Arte, attività e beni culturali</i>	1.244.044	33,68	977.372	78,56	1.840.548	41,50	1.588.092	86,29
<i>Educazione, formazione, istr.ne</i>	1.073.653	29,07	1.022.047	95,19	1.135.175	25,60	1.128.675	99,43
<i>Assistenza agli anziani</i>	472.122	12,78	22.440	4,75	584.851	13,19	60.464	10,34
<i>Volontariato, filantropia, benef.za</i>	415.358	11,24	291.053	70,07	403.123	9,09	289.559	71,83
<i>Sviluppo locale</i>	488.543	13,23	446.487	91,39	471.382	10,62	308.168	65,38
Totale	3.693.720	100,00	2.759.399	74,71	4.435.079	100,00	3.374.958	76,10

A fronte delle 150 delibere assunte nel 2011 l'importo complessivo deliberato, comprensivo anche della quota per il 2011 degli impegni pluriennali e degli interventi diretti, ha raggiunto 3.693.720 euro, inferiore di oltre 700.000 euro al dato dell'esercizio precedente. Tuttora dunque prosegue la battuta d'arresto alla crescita dell'importo deliberato, che nel 2009 aveva raggiunto il proprio vertice.



L'importo complessivo deliberato, dissimile rispetto a quello iscritto al Conto Economico a titolo di Erogazioni deliberate (cfr prospetto di Conto Economico, pag. 84), si giustifica alla luce dell'utilizzo di fondi istituzionali disponibili (cfr prospetto allegato al Conto Economico, pag. 85).

L'ammontare complessivo delle erogazioni liquidate nell'esercizio 2011 ha superato i 2,7 milioni di euro, con un lieve abbassamento della percentuale rispetto allo scorso anno (dal 76,10% del 2010 al 74,71% del 2011), nonostante la generale esigenza di liquidità immediata riscontrata nei beneficiari dei contributi deliberati.

La ripartizione degli interventi deliberati per settore, come si evince dalla tabella 2, conferma la prevalenza del settore *Arte, attività e beni culturali*, (33,68% quest'anno contro il 41,50% del 2010) nel quale sono state deliberate rilevanti somme per la mostra del 2012 "*Da Vermeer a Kandinsky*" e per i lavori di manutenzione presso Castel Sismondo; seguito dal settore *Educazione, formazione, istruzione* (29,07%), che comprende il forte impegno che la Fondazione da sempre ha assunto a favore del Polo Universitario Riminese.

A fronte del mantenimento delle posizioni di prevalenza dei due settori sopra citati, va comunque segnalato che l'importo deliberato è diminuito per il settore *Arte, attività e beni culturali* e per quello dell'*Educazione, formazione, istruzione*. Anche il settore *Assistenza agli anziani* subisce una contrazione. I settori che registrano, rispetto al 2010, una crescita dell'importo deliberato sono quelli dello *Sviluppo locale* e del *Volontariato, filantropia e beneficenza*. L'aumento relativo a quest'ultimo settore - nonostante esso registri l'importo deliberato minore - riflette le nuove emergenze sociali già ricordate, che hanno portato ad un incremento del numero delle domande pervenute nel settore del *Volontariato*, nonché ad un aumento degli importi necessari.

La tabella 2 offre lo spunto anche per altre riflessioni circa le somme *erogate* durante l'esercizio 2011, e cioè gli importi pagati ai beneficiari dei contributi o ai fornitori per la realizzazione dei progetti *motu proprio*. La percentuale più alta si riscontra, come sempre, nel settore *Educazione, istruzione e formazione*, ove incide la quota destinata a Uni.Rimini, che viene interamente liquidata in corso di esercizio. Al secondo posto si colloca il settore *Sviluppo Locale*, la cui percentuale relativa alle somme erogate risulta molto maggiore rispetto a quella del 2010. Il terzo settore è quello dell'*Arte, attività e beni culturali* che registra il maggior importo deliberato a fronte del minor importo erogato: il dato si giustifica infatti con la ampia presenza di grandi progetti realizzati direttamente dalla Fondazione, che si sviluppano in un lungo periodo quindi vedono i pagamenti frazionati e dilazionati nel tempo. Alta è anche la percentuale degli importi erogati nel settore *Volontariato, filantropia e*



beneficenza, anche se in lieve calo rispetto allo scorso anno. Tale dato potrebbe sembrare una contraddizione con la crisi sociale in atto ed il bisogno di liquidità delle piccole e medie associazioni destinatarie dei contributi. Ma in realtà si giustifica per il fatto che ormai anche le piccole e medie associazioni, che di norma realizzavano i propri progetti in tempi brevi, e quindi richiedevano la liquidazione del contributo entro pochi mesi dalla concessione dello stesso, in questo periodo hanno aumentato la propria attività, cercando di sopperire ai grandi fabbisogni emergenti dalla popolazione locale. La percentuale più bassa relativa all'erogato si rinviene, come sempre, nel settore *Assistenza agli anziani* in cui, come vedremo, ha un peso fondamentale il progetto di assistenza domiciliare realizzato dalla Fondazione in collaborazione con la AUSL. Anche in questo caso la natura e la strutturazione del progetto portano i pagamenti ad avere tempi più complessi rispetto alle erogazioni di tipo *grant making*.

- **Tabella 3** -

	N. Pratiche	Deliberato	Valore medio Pratiche
Esercizio 2010	156	4.435.079	28.430

	N. Pratiche	Deliberato	Valore medio Pratiche
Esercizio 2011	150	3.693.720	24.625

Come si evince dalla Tabella 3, nell'esercizio 2011 il valore medio unitario degli interventi deliberati è stato di Euro 24.625 contro Euro 28.430 del 2010. Una contenuta flessione, a fronte della diminuzione del valore totale degli importi deliberati.

Nel 2011, come nel 2010, si è riconfermata la tendenza assunta dalla Fondazione ad evitare interventi occasionali in favore di una specializzazione che permettesse di mettere a frutto l'esperienza acquisita negli anni, per sostenere importanti iniziative sul territorio per la cui realizzazione la Fondazione ha fornito anche un importante contributo di idee e competenze. Infatti il numero delle pratiche deliberate è ridotto in relazione al precedente esercizio (6 in meno) e del tutto inferiore a quelli realizzati in passato (238 nel 2008 e 255 nel 2007). È stata mantenuta e confermata, anche in questo delicato momento, la scelta di realizzare interventi di dimensione rilevante, il che ha spesso significato partecipare alla loro progettazione, quando non addirittura promuoverla e gestirla, e dunque essere coinvolti nella soluzione di



problemi tecnici, organizzativi, giuridici ecc. Per questi tipi di intervento è stata particolarmente utile l'agilità e la flessibilità decisionale ed operativa della Fondazione.

- Tabella 4 -

Esercizio 2011 FASCIA DI IMPORTO (€)	N. DELIBERE	% SU TOTALE DELIBERE	VALORE (€)	% SU TOTALE VALORE
Da 0 a 2.582,27	76	50,67	106.557	2,88
Da 2.582,28 a 5.164,56	27	18,00	101.100	2,74
Da 5.164,57 a 25.822,83	26	17,33	350.606	9,49
Oltre 25.822,84	21	14,00	3.135.457	84,89
Totale	150	100,00	3.693.720	100,00

Esercizio 2010 FASCIA DI IMPORTO (€)	N. DELIBERE	% SU TOTALE DELIBERE	VALORE (€)	% SU TOTALE VALORE
Da 0 a 2.582,27	80	51,28	102.300	2,30
Da 2.582,28 a 5.164,56	26	16,67	94.682	2,14
Da 5.164,57 a 25.822,83	26	16,67	333.000	7,50
Oltre 25.822,84	24	15,38	3.905.096	88,06
Totale	156	100,00	4.435.078	100,00

La distribuzione del numero delle erogazioni per classi di importo mostrata nella tabella 4, registra in generale una situazione pressoché medesima a quella del 2010. Nell'esercizio 2011 il numero delle erogazioni di valore unitario inferiore a 2.582,27 è lievemente diminuito al 50,67% (51,28% nel 2010). Tale leggero decremento si registra anche nell'ultima fascia di importo, quella oltre i 25.822,84 euro. Le due fasce di importo centrali mostrano invece un lieve aumento percentuale.

Come per l'esercizio precedente si conferma la concentrazione del **numero** degli interventi nella classe di importo compresa tra € 0 e € 2.582,27 (76 pratiche pari al 50,67% del numero totale degli interventi). Mentre, in linea con gli esercizi passati, in termini di **entità** delle risorse deliberate, si osserva una netta prevalenza della classe di interventi per oltre € 25.822,84, nella quale è concentrato circa l'85% del totale delle risorse deliberate, dato che conferma una linea di tendenza da tempo presente nell'attività della Fondazione e che



evidenzia il preciso orientamento a sostenere progetti con un forte impatto sul territorio di riferimento.

Anche nel 2011 la Fondazione ha voluto concentrare gli stanziamenti su progetti di ampio respiro, avendo comunque ben chiaro il fatto che la rilevanza sociale degli interventi non si misura solo dall'entità delle risorse ad essi destinate, poiché anche interventi di ammontare ridotto - soprattutto in questo momento di difficoltà economica che interessa tutti, dalle famiglie alle Istituzioni pubbliche - possono rispondere ad esigenze particolarmente sentite dalla comunità. Alla luce di queste esigenze risulta confermato il dato, da un esame congiunto delle tabelle 1 e 2, per cui nel settore *Volontariato, Filantropia e Beneficenza* è concentrato un alto numero di richieste accolte dalla Fondazione, con un importo deliberato che si attesta all'ultimo posto tra i settori di intervento. Ciò comporta un valore medio alquanto basso (circa 8.300 euro); tuttavia non va dimenticato che tali interventi risultano estremamente preziosi per il territorio di riferimento, ricco di associazioni che operano grazie all'intervento di volontari a sostegno delle categorie più bisognose della popolazione.

IL TERRITORIO

Un aspetto da non trascurare nel prosieguo dell'analisi, è quello della valenza territoriale delle erogazioni deliberate. L'attività della Fondazione è infatti profondamente connaturata con le peculiarità del suo territorio di riferimento e con le aspettative delle comunità che vi risiedono. Il legame con il territorio è, infatti, costante anche nella scelta degli interventi che la Fondazione attua in base ad un continuo confronto con gli altri soggetti che operano a livello locale. La dimensione territoriale costituisce pertanto un asse portante dell'esercizio della missione della Fondazione, è quindi importante che le erogazioni deliberate siano suddivise ed analizzate per valenza territoriale, cioè per ambito territoriale che riceve i benefici dalla realizzazione dell'intervento, anche in relazione alla collocazione geografica dell'ente finanziato. In linea con il proprio statuto, nonché con l'atto di indirizzo del Documento Programmatico, la Fondazione ha attuato i propri interventi nel territorio della Provincia di Rimini, tenendo presenti le esigenze dei diversi Comuni che compongono l'area provinciale e cercando di garantire, al contempo, uno sviluppo omogeneo di tutto il territorio.

Anche per il corrente esercizio, ovviamente, resta centrale il ruolo di Rimini, sulla base del fatto che nel Comune capoluogo vive la metà della popolazione residente in Provincia, una concentrazione che riguarda non solo l'aspetto abitativo ma anche attività istituzionali, produttive, sociali e culturali che finiscono per acquisire un peso preponderante nell'ambito territoriale di riferimento della Fondazione. Né va dimenticato che tra gli interventi *'contabilizzati'* in capo a Rimini, ve ne sono molti che hanno una valenza ultracomunale e



che quindi vanno a beneficio di un territorio più ampio. È il caso dell'Università, del progetto 'Nuove idee, nuove imprese', degli eventi realizzati a Castel Sismondo, del Rapporto sull'Economia della Provincia, e di numerose altre iniziative, tra cui i progetti realizzati direttamente dalla Fondazione.

Nell'esercizio 2011 (vedi Tabella 5) a fronte degli oltre 100 interventi imputati nel Comune di Rimini, si registra comunque una conferma della distribuzione territoriale rispetto agli altri anni: gli interventi compiuti infatti non sono stati realizzati solo a favore dei principali centri della Provincia, ma anche a sostegno dei cosiddetti Comuni minori.

- Tabella 5 -

Comuni Beneficiari Esercizio 2011	Numero Interventi	Importo deliberato
Bellaria	2	2.000
Cattolica	1	2.000
Coriano	1	1.500
Mondaino	1	1.000
Novafeltria	1	5.000
Pennabilli	2	27.500
Riccione	6	35.500
San Giovanni in Marignano	5	29.500
San Leo	1	5.000
Sant'Agata Feltria	1	1.000
Santarcangelo	4	52.000
Verucchio	5	72.129

Dai dati della Tab. 5 si conferma che, pur con la inevitabile concentrazione degli interventi su Rimini, la Fondazione ha dedicato maggior attenzione anche ai piccoli contesti territoriali quali Bellaria, Coriano e Mondaino e a quattro dei sette Comuni distaccati nel 2010 dalla Regione Marche per aggregarsi all'Emilia Romagna: Novafeltria, Pennabilli, San Leo e Sant'Agata Feltria. La Fondazione ha infatti attentamente considerato tutto il territorio di riferimento, valutando le richieste pervenute dalle diverse località, finanziando progetti e iniziative meritevoli anche presso i Comuni minori e cercando di soddisfare gli specifici bisogni delle varie comunità presenti. Emergono come nuovo ambito di intervento, oltre ai Comuni acquisiti già citati, anche quello di Mondaino; si confermano invece come ambiti territoriali molto attivi Verucchio (sul cui ammontare deliberato "pesa" la cifra erogata a favore del Centro Pio Manzù), Santarcangelo, Riccione e San Giovanni in Marignano. La



Fondazione ha quindi cercato di attuare, per quanto possibile, l'intento espresso lo scorso anno per ampliare e rendere più capillare il proprio intervento nel contesto provinciale, con la consapevolezza che occorre continuare a impegnarsi per raggiungere più avanzati punti di equilibrio nell'ambito della ripartizione territoriale delle erogazioni.

I BENEFICIARI

L'attività della Fondazione si realizza, come abbiamo visto, su un territorio vasto ed articolato, che presenta una molteplicità di soggetti pubblici e privati operanti nell'ambito dei bisogni sociali. La complessità dei soggetti determina, dunque, una grande varietà di approcci, di livelli di responsabilità, di capacità di progettazione e di realizzazione che stimolano le capacità della Fondazione. Basti ricordare le istituzioni pubbliche quali la Provincia, i Comuni, la Comunità Montana, l'Azienda USL, il Polo Universitario con le sue Facoltà e centri di ricerca, il sistema scolastico pubblico che comprende una grande quantità di strutture, cui vanno aggiunte le realtà delle scuole parificate.

Significativa anche la presenza della Diocesi, delle parrocchie, di enti religiosi (spesso proprietari di un patrimonio artistico d'immenso valore) e di enti di diritto ecclesiastico che sono portatori di iniziative nel campo della carità e delle risposte ai bisogni di indigenti, immigrati ecc.

Nell'ambito privato esiste una ramificata presenza, in tutti i settori di intervento, del cd. "privato sociale": Fondazioni, Associazioni riconosciute e non, Comitati, Cooperative sociali che spesso si qualificano come ONLUS.

Lo Statuto della Fondazione individua nella categoria degli *stakeholders di missione* i soggetti destinatari degli interventi (nei dati della tab. 6 sono esclusi quegli interventi diretti per i quali non è possibile individuare un beneficiario specifico) pertanto l'indagine fin qui compiuta si arricchisce di ulteriori spunti, proprio in considerazione dell'esame di tale specifica categoria.



- Tabella 6 -

BENEFICIARI PER CATEGORIA ESERCIZIO 2011		PROGETTI		EROGAZIONI DELIBERATE	
PUBBLICO		N.	%	Euro	%
	Enti Statali	3	2,16	17.500	0,77
	Enti Pubblici territoriali	11	7,91	111.000	4,86
	Istituti scolastici / univ.	7	5,04	28.235	1,24
PRIVATO					
	Associazioni ricon/ Non ricon.	62	44,61	520.827	22,81
	Fondazioni	15	10,79	197.005	8,63
	Comitati	2	1,44	33.550	1,47
	Enti religiosi / Ecclesiastici	13	9,35	181.500	7,95
	Società ex codice civile	10	7,19	945.680	41,43
	ONLUS	16	11,51	247.500	10,84
		139	100,00	2.282.797	100,00

Ad un attento esame della tabella 6 emerge subito la significativa consistenza, in termini di numero, delle erogazioni deliberate a favore di Associazioni, riconosciute e non riconosciute, così come già avvenuto negli anni precedenti. Tale dato è fortemente legato alle delibere assunte nel settore *Volontariato Filantropia e Beneficenza*, in cui i soggetti che operano assumono prevalentemente tale forma giuridica, anche se la ricca ed articolata attività dell'associazionismo organizzato coinvolge anche gli altri settori quali l'assistenza alla terza età, così come la cultura. In linea con quanto sopra ricordato a fronte dei 62 interventi deliberati (pari ad oltre il 44% sul totale) solo il 22% degli importi risultano essere stati assegnati a questi soggetti. L'importo maggiore risulta essere stato destinato alle Società (oltre il 41%), dato su cui incide in modo determinante il contributo concesso a UNI.RIMINI.

Anche nel 2011, così come avvenuto nel 2010 le cooperative sociali beneficiarie di contributi da parte della Fondazione sono tutte ONLUS; in aumento risulta il numero delle delibere assunte a favore di soggetti pubblici (enti statali e pubblici territoriali), mentre si registra un lieve calo nelle erogazioni deliberate a favore di istituti scolastici pubblici, dai cicli per l'infanzia alle scuole superiori.

Vale la pena ricordare che il rapporto tra la Fondazione e i soggetti beneficiari non si limita solo alla pura erogazione del contributo: la Fondazione infatti riceve, dal vasto ed articolato mondo sopra definito, continui e costruttivi stimoli agli approfondimenti necessari per una programmazione mirata ed efficace delle risorse destinate alle attività istituzionali. Diventa, pertanto, essenziale porsi in ascolto di tutti gli stakeholders per misurare e conoscere l'emergere di nuovi problemi sociali o il loro mutare, al fine di valutare le più innovative e adeguate risposte agli stessi.



ELENCO DEI PROGETTI

La tabella 7 mostra l'elenco dei progetti di terzi, beneficiari di un contributo maggiore di € 2.000, nel corso dell'esercizio considerato.

- Tabella 7 -

BENEFICIARIO	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	EROGAZIONE (IN EURO)
Arte, Attività e Beni Culturali		
Associazione Culturale Verucchio Teatri e Musiche	Stagione teatrale 2011	4.000,00
Associazione Culturale Finamor	Festival letterario Parco Poesia	8.000,00
Associazione Culturale Il Portico del Vasaio	"Raccontare la guerra, raccontare la vita": ciclo di reportage giornalistici da zone di guerra	3.000,00
Associazione Culturale Mare Di Libri	Festival dei ragazzi che leggono - IV edizione	3.500,00
Associazione Festival Internazionale di Pianoforte "Città Di Rimini"	XXI Festival internazionale di pianoforte "Città di Rimini"	6.000,00
Associazione Pro Loco Verucchio	XXVII Verucchio Festival	7.000,00
Associazione Riccione Teatro	Premio Riccione per il Teatro	6.000,00
Centro di Poesia Contemporanea dell'Università di Bologna	Atelier delle Arti 2011	15.000,00
Comune di San Leo	Recupero di un palazzo ottocentesco comunale nel centro storico di San Leo	5.000,00
Comune di Novafeltria	Rete dei teatri della Valmarecchia – Stagioni teatrali 2010-2011	5.000,00
Comune di Rimini	Sagra Malatestiana 2011	50.000,00
Comune di Santarcangelo di Romagna	Mostra su Giovanni Battista Galliadi	4.000,00
Confraternita di San Girolamo	Restauro dell'antico oratorio di San Girolamo	12.000,00



Diocesi di Rimini	Rifacimento del manto di copertura del Tempio Malatestiano	100.000,00
Diocesi di Rimini	Manifestazioni concertistiche	13.000,00
Fondazione Gioventù Studiosa Alberto Marvelli	Realizzazione dell'archivio storico del Beato Alberto Marvelli.	8.000,00
Istituto Superiore di Scienze Religiose "A. Marvelli"	Progetto editoriale "Storia della Chiesa Riminese"	25.000,00
Libro Aperto Nuove Edizioni	Acquisto copie periodico Libro Aperto	2.600,00
Luisè Editore & C. Snc	Acquisto copie del volume "Numero Unico" per le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia	5.000,00
Romagna Arte e Storia	Acquisto copie della rivista	3.000,00
Santarcangelo dei Teatri	Santarcangelo 41 – Festival Internazionale del Teatro in Piazza	3.000,00
Skirà Editore Spa	Ristampa del volume dedicato al Tempio Malatestiano	2.494,00
U.N.A.SP. Unione Nazionale Arte Spettacolo - Rimini	Festival Cartoon Club 2011	3.000,00
Educazione, Formazione e Istruzione		
Alma Mater Università di Bologna - Polo Scientifico Didattico di Rimini	Analisi economica "L'impatto economico e sociale degli eventi culturali promossi dalle Fondazioni bancarie: il caso di Rimini"	7.606,00
Asilo Infantile A. Baldini	Attività della scuola materna	35.000,00
Civico Liceo Musicale "G. Lettimi"	Accademia Riminese della Viola 2011	10.000,00
Comitato Organizzatore "Nuove Idee, Nuove Imprese"	Edizione 2011 del Concorso	33.000,00
Direzione Didattica 1°Circolo Rimini	"Attiva...Mente" - attività pomeridiane ed extracurricolari per bambini	6.000,00
Fondazione Enaip S.Zavatta	Formazione e didattica innovativa sulla termoidraulica; costruzione di un laboratorio attrezzato	5.000,00



Fondazione Karis Foundation	Opere di risanamento e adeguamento presso la sede scolastica	30.000,00
Osservatorio Permanente Giovani - Editori	Progetto "Il quotidiano in classe" per le scuole secondarie superiori	3.000,00
The Rimini Centre For Economic Analysis - RCEA	RCEA 2011: workshops internazionali in economia e finanza, summerschool in analisi macroeconomica	8.000,00
Uni.Rimini Spa	Quota associativa per il 2011	926.860,50
Assistenza agli Anziani		
Comune di San Giovanni in Marignano	Sostegno alla realizzazione di appartamenti protetti	20.000,00
V.A.D.A.S. Volontariato Amici degli Anziani soli	Attività ricreative per anziani	3.000,00
Volontariato, Filantropia e Beneficienza		
A.S.D. Polisportiva Stella	Realizzazione nuovo campo in erba sintetica per gare di "calcio a otto" e di "calcetto"	4.000,00
Associazione Cittadinanza Onlus	Meeting internazionale di cooperazione sui sistemi di salute mentale nei paesi a basso e medio reddito	8.000,00
Associazione Gruppo San Damiano	Acquisto di un immobile sito in San Martino dei Mulini da adibire a sede	45.000,00
Associazione Onlus "Verso Mutoko"	Mantenimento dell'Ospedale Mutoko in Africa e realizzazione di un corso per infermiere	12.000,00
Coop. Soc. Madonna della Carità	Mensa e centro operativo della Caritas: attività a favore degli indigenti, anziani e immigrati	40.000,00
Crabs 1947 Associazione Sportiva Dilettantistica	Gestione della palestra di Via Cuneo	30.768,97
Diocesi di Rimini	Completamento struttura del Centro per giovani Shen Berat in Albania	5.000,00
FA.NE.P. onlus – Ass. Famiglie Neurologia	Sostegno psicologico rivolto alle famiglie di pazienti con disturbi del comportamento	4.000,00



Pediatrica	alimentare	
Fondazione con Il Sud	Quota in attuazione all'accordo Acri - Volontariato del 23.06.2010 - Anno 2011	57.905,00
Insegnare Basket	Realizzazione di corsi gratuiti di avviamento al minibasket	5.000,00
Lega Navale Italiana - Sezione di Rimini	Acquisto di un sollevatore per persone diversamente abili da collocare lungo le banchine del porto di Rimini	3.000,00
Opera S. Antonio per i Poveri	Servizio mensa, docce, biancheria e farmaci; preparazione di pacchi spesa per indigenti	15.000,00
Parrocchia Gesù Nostra Riconciliazione	Progetto educativo per l'infanzia e l'adolescenza	3.000,00
Parrocchia San Raffaele Arcangelo	Realizzazione campi estivi	3.000,00
Polisportiva Sanges - Circolo Anspi Sanges	Ristrutturazione del campo "Don Pippo"	8.000,00
Punto Giovane di Riccione	Realizzazione della sede	15.000,00
Rimini Solidale Onlus	Acquisto nuova apparecchiatura Tac dell'Ospedale di Riccione	10.000,00
Rimini Solidale Onlus	Operazione Tac Multistrato Ospedale di Rimini	100.000,00
Società Cooperativa Sociale Onlus "Amici di Gigi"	Progetto "Il lavoro mobilita l'uomo" volto a favorire l'inserimento lavorativo di adulti e giovani in situazioni di disagio	3.000,00
Sviluppo Locale		
Associazione Federativa Casse e Monti dell'Emilia Romagna	Contributo a Fondo Associativo 2011	2.542,69
Associazione Ilaria Alpi Comunità Aperta	Premio giornalistico televisivo "Ilaria Alpi" 2011	3.000,00
Associazione Italiana Albergatori Rimini	Attività di promozione turistica	10.000,00
Associazione Mostra Nazionale d'Antiquariato - Pennabilli	XLI Mostra Nazionale d'Antiquariato di Pennabilli e mostra "Pittori riminesi del primo '900"	2.500,00
Caritas Diocesana San	Visita del Papa Benedetto XVI alla Diocesi	25.000,00



Marino - Montefeltro - Pennabilli	di San Marino Montefeltro	
Centro Ricerche Pio Manzù	XLII edizione delle Giornate Internazionali (XXI femminile)	60.000,00
Comune di Rimini	Sostegno all'impegno organizzativo e progettuale dell'animazione della città per le festività natalizie 2011	15.000,00
Comune di San Giovanni in Marignano	XXIII ed. "La Notte delle Streghe"	5.000,00
Confartigianato Rimini / Compagnia delle Arti e dei Mestieri di Confartigianato	XIV ed. Progetto Art'Arte: valorizzazione dell'artigianato e delle PMI operanti sul territorio	3.000,00
Famiglie Insieme - Associazione di Volontariato	Progetto di assistenza economica a famiglie in difficoltà, programmi antiusura e di ricongiungimento familiare	40.000,00
Fondazione Federico Fellini	Quota associativa per l'anno 2011	50.000,00
Fondazione Federico Fellini	Quota parte del ripianamento del debito dell'Associazione	150.000,00
Fondazione Meeting per l'Amicizia fra i Popoli	XXXII ed. Meeting Rimini	70.000,00

LE MODALITÀ DI INTERVENTO E IL PROCESSO EROGATIVO

L'attività istituzionale della Fondazione, oltre che ai Documenti Programmatici poliennali ed annuali in precedenza ricordati, è realizzata sulla base di un Regolamento che disciplina l'attività erogativa. Tale Regolamento assicura la trasparenza e il rigore delle scelte effettuate, definendo le procedure per la selezione e la gestione delle domande di contributo presentate da soggetti terzi. Le modalità di intervento adottate dalla Fondazione sono: erogazioni a terzi su richieste non sollecitate (la Fondazione ha scelto di non operare tramite bandi) e realizzazione di progetti propri.

L'iter a cui ogni richiesta di contributo è destinata, è caratterizzato da tre fasi di valutazione principali:

- *ex ante*: la fase più complessa che prevede la selezione delle iniziative meritevoli di finanziamento;



- *in itinere*: per osservare lo stato di avanzamento dei lavori e dei risultati intermedi prodotti da alcune delle maggiori iniziative rispetto a quanto stabilito nella fase *ex ante*;
- *ex post*: esaminare l'efficacia e l'efficienza del progetto e dell'intervento della Fondazione.

La prima fase, quella *ex ante*, può a sua volta essere suddivisa in tre momenti fondamentali.

- **Presentazione delle domande di contributo**

I soggetti terzi possono far pervenire le proprie richieste di contributo tramite la modulistica che può essere scaricata dal sito o ritirata presso gli uffici della Fondazione o tramite la compilazione e l'invio dei moduli direttamente *on-line*. Tale procedura ha permesso di iniziare un iter di semplificazione, velocizzazione e ricezione più sicura delle domande da parte degli uffici della Fondazione. A ciò va aggiunto il fatto che gli utenti possono essere guidati e monitorati in tempo reale per la presentazione della propria istanza di contributo, nonché mantenere un archivio storico di tutte le richieste presentate negli anni. Nel 2011 sono state chiuse e inviate oltre 100 pratiche con il ROL, e tra queste ne sono state accolte 55. Numeri se vogliamo ancora relativamente bassi, ma soddisfacenti per il secondo anno di "passaggio" tra la vecchia e la nuova metodologia, che si spera possa nel 2012 realizzare un ulteriore incremento.

- **Istruttoria**

Le istanze pervenute vengono dapprima esaminate dal competente personale interno, che effettua un preliminare screening circa l'ammissibilità delle domande; una volta verificata l'ammissibilità (per ambito territoriale, per settore di intervento, in relazione al soggetto richiedente, ecc.) e superato così il primo vaglio di regolarità formale, le domande vengono istruite dal personale incaricato per essere poi sottoposte alle determinazioni degli organi competenti. In particolare il primo passo è quello di presentare le istanze di contributo, suddivise per settore di competenza, alle rispettive Commissioni. Le Commissioni esaminano i progetti valutandone il contenuto, il coinvolgimento di altri soggetti, i beneficiari e gli obiettivi che intendono raggiungere, le risorse ed i tempi necessari per la loro realizzazione. Quindi, anche alla luce delle disponibilità economiche tempo per tempo determinate la Commissione esprime dei pareri circa ogni singola richiesta. In seguito, redatto apposito verbale da parte degli uffici interni, le risultanze della Commissione sono sottoposte alla decisione deliberativa del Consiglio di Amministrazione.

- **Delibera**

Tenuto conto delle linee programmatiche e degli indirizzi gestionali indicati nel Documento Programmatico Previsionale, nonché ovviamente dei risultati dell'istruttoria compiuta dalla Commissione competente e delle proposte da essa formulate, il Consiglio di Amministrazione seleziona i singoli progetti da finanziare. Le decisioni del Consiglio di Amministrazione vengono, in ogni caso, comunicate al soggetto richiedente.



La seconda fase, quella definita *in itinere*, è prevalentemente caratterizzata dalla gestione della pratica deliberata con esito positivo. Tale processo parte con l'invio della comunicazione dell'avvenuta concessione del contributo, a firma del Direttore, in cui oltre all'importo deliberato si indica in modo preciso l'oggetto della delibera e l'eventuale specifica destinazione del contributo concesso dalla Fondazione. Alla comunicazione viene allegato un documento di valenza contabile utile per ottenere la liquidazione del contributo ed in cui sono indicati dettagliatamente i documenti richiesti a completamento della pratica. Solitamente prima di passare alla terza ed ultima fase del procedimento gli uffici competenti della Fondazione definiscono le modalità di valorizzazione del contributo concesso dalla Fondazione e chiariscono i diversi aspetti peculiari che ogni pratica presenta.

Genericamente si accerta l'attivazione del progetto, si controllano gli stati di avanzamento dei lavori e si verifica la coerenza e la qualità di ciò che i beneficiari realizzano rispetto a quanto asserito in fase di istruttoria.

Quando si giunge all'ultima fase, quella *ex post*, di regola vi sono già stati quindi numerosi contatti tra i competenti uffici della Fondazione ed i terzi beneficiari. A conclusione dell'intervento, dietro espressa richiesta della Fondazione, i beneficiari sono tenuti a fornire una rendicontazione dell'attività svolta, evidenziando il raggiungimento degli obiettivi prefissati e le modalità di utilizzo delle risorse ricevute. La rendicontazione contabile circa il progetto in favore del quale è stato deliberato il contributo viene richiesta a tutti i richiedenti, prima della liquidazione della somma deliberata. In caso di interventi strutturali importanti o poliennali, di norma la liquidazione avviene per stati di avanzamento lavori e comunque sempre dietro presentazione di aggiornamenti circa l'esecuzione del progetto e le spese sostenute.

Stando al Regolamento che disciplina l'attività erogativa, trascorsi dodici mesi dalla delibera di assegnazione della Fondazione, o da contatti di natura istruttoria della pratica, senza che sia data alcuna comunicazione dell'inizio delle attività relative al progetto, il beneficiario decadrà dal contributo assegnato.

CRITERI GENERALI DI INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DA FINANZIARE

Una volta effettuati i controlli formali sopra ricordati, le richieste di contributo vengono sottoposte agli organi competenti per le valutazioni sopra menzionate. Ogni settore di intervento, come meglio vedremo in seguito, viene caratterizzato da specifiche esigenze e finalità, tuttavia possono essere identificati degli aspetti comuni a tutti i settori di intervento poiché l'attività delle Commissioni competenti, nonché del Consiglio di Amministrazione sono, come sempre, espressione di quanto previsto nel *Regolamento per la disciplina dell'Attività di Erogazione*.



Quindi sia nella fase istruttoria che in quella deliberativa l'attenzione dei competenti organi si incentra inizialmente sull'aderenza ai settori di intervento scelti dalla Fondazione; sulla capacità di rispondere adeguatamente ai bisogni del territorio di riferimento; sulla chiarezza del progetto e la coerenza con gli obiettivi perseguiti dalla Fondazione e sul valore innovativo / tradizionale del progetto.

Si passa poi a valutare in modo più dettagliato:

- la completezza, la chiarezza e l'eshaustività della documentazione fornita;
- l'esperienza maturata dal soggetto proponente nel settore di attività e nella realizzazione di progetti analoghi a quello segnalato;
- l'esistenza di altri soggetti finanziatori del medesimo progetto e la consistenza di tali finanziamenti;
- i benefici che il singolo progetto è suscettibile di determinare in relazione ai costi da sostenere;
- l'impegno del soggetto proponente a contribuire alla copertura dei costi;
- la capacità del soggetto a sostenere il progetto una volta avviato;
- l'esito di precedenti progetti deliberati dalla Fondazione presentati dal medesimo soggetto;
- l'eventuale parere di consulenti esterni e di ogni altro elemento giudicato utile alla valutazione;
- il possesso da parte del richiedente delle eventuali autorizzazioni necessarie, rilasciate dagli Organi o dalle Istituzioni competenti (ad esempio in materia di restauri tutte le autorizzazioni rilasciate dalla competente Soprintendenza).

Si è quindi provveduto a sostenere preferibilmente progetti significativi e tali da apportare utilità sociale e promuovere la crescita della comunità locale; progetti che dimostrino di coinvolgere, far interagire e collaborare più soggetti o più strutture secondo una logica di rete e di sistema; attuabili utilizzando metodologie e risorse in sintonia con i grandi cambiamenti a livello culturale, economico e tecnologico; che non si esauriscano con la realizzazione di una singola iniziativa, ma che prevedano obiettivi anche a medio e lungo termine; che siano capaci di stimolare la replicabilità delle esperienze e la trasferibilità in contesti e situazioni differenti, poiché indicano risposte innovative per far fronte a bisogni esistenti o perché propongono un approccio metodologico nuovo alla soluzione di un problema; che siano capaci di conquistare gradi crescenti di autonomia e di potersi sviluppare a tal punto da raccogliere consensi e contributi da altri soggetti pubblici e privati; che prevedano la promozione e l'ampia diffusione dei risultati ottenuti.



Di norma non vengono sostenuti, a titolo esemplificativo:

- i progetti già ampiamente avviati o già conclusi al momento della loro presentazione;
- la raccolta di fondi da destinare a soggetti terzi;
- la copertura di costi concernenti lo svolgimento dell'attività ordinaria da parte dei soggetti richiedenti.

In caso di iniziative già sostenute in passato dalla Fondazione viene valutata l'opportunità di dare continuità al progetto, anche sulla base dei risultati precedentemente ottenuti. Va ricordato infatti che la Fondazione ha scelto di operare intervenendo a sostegno solo di progetti specifici, ciò esclude la possibilità di interventi volti a sovvenzionare l'attività di gestione corrente degli Enti e delle Associazioni beneficiarie. Sono fatti salvi casi del tutto eccezionali, laddove sussistano specifiche esigenze di interesse pubblico, che comunque devono essere chiaramente autorizzate dal Consiglio di Amministrazione. Se emergono dubbi o necessità di chiarimenti i soggetti incaricati si interfacciano con i richiedenti per effettuare gli approfondimenti necessari.

GLI INTERVENTI REALIZZATI DIRETTAMENTE DALLA FONDAZIONE

Oltre a selezionare progetti che provengono da soggetti del territorio, la Fondazione, per rispondere ai bisogni della comunità locale, svolge sempre più un ruolo attivo di progettualità attraverso interventi diretti. Ha cioè progressivamente sviluppato la modalità *operating* intervenendo direttamente con progetti da gestire in proprio, anche per il tramite della sua società strumentale RIMINICULTURA, oppure sollecitando specifici strumenti progettuali con gli stakeholders deputati. Questo tipo di attività si concretizza mediante la progettazione e la gestione operativa delle iniziative, come avviene ad esempio per l'assistenza domiciliare agli anziani, o grazie al coinvolgimento di soggetti che con la Fondazione procedono alla ideazione del progetto, a catalizzare le risorse necessarie e a realizzarlo, come avvenuto per le grandi mostre realizzate presso Castel Sismondo.

La Fondazione individua quindi precisi ambiti di iniziativa cui vengono destinate, in base alle particolarità del settore di appartenenza, risorse col tempo divenute sempre più significative. Vestendosi dell'aspetto *operating*, anche nel 2011 la Fondazione ha realizzato progetti propri. In particolare gli interventi progettuali promossi e realizzati direttamente e interamente dalla Fondazione nell'esercizio considerato sono stati 11 per un importo complessivo di € 1.410.922. Un calo, quindi, sia per il numero (12 nel 2010) sia per l'importo impiegato (€ 2.132.018 nel 2010).



Su alcuni dei progetti realizzati direttamente dalla Fondazione ci soffermeremo meglio in seguito, vale la pena comunque ricordarli, vista l'importanza che rivestono nel contesto istituzionale di intervento della Fondazione stessa:

Arte, attività e beni culturali

- Mostra "Da Vermeer a Kandinsky. Capolavori dai musei del mondo a Rimini" gennaio 2012 – giugno 2012
- Gestione di Castel Sismondo, con la realizzazione delle relative attività
- Realizzazione degli eventi curati dalla Fondazione durante l'anno, in particolare: ciclo di concerti d'organo; cicli di conferenze culturali; mostra di scultura contemporanea; concerto per Rimini
- Biblioteca dello studioso Campana
- Gestione del sito internet della Fondazione
- Acquisto 5 quaderni autografi di Alfredo Panzini

Assistenza agli anziani

- Assistenza domiciliare
- Assistenza in strutture per anziani

Sviluppo locale

- Rapporto sull'economia della Provincia di Rimini
- Recupero e realizzazione di una casa colonica in località Saiano
- Studio dedicato alla Valmarecchia

- Tabella 8 -

PROGETTI MOTU PROPRIO	IMPORTO DELIBERATO	%	NUMERO
Arte, attività e beni culturali	920.300	65,23	6
Assistenza agli anziani	449.122	31,83	2
Sviluppo locale	41.500	2,94	3
Totale	1.410.922	100,00	11

Il numero dei progetti *motu proprio* più alto rimane in capo al settore *Arte, attività e beni culturali*, che primeggia anche per l'importo deliberato.



L'insieme delle attività sopra descritte ed i risultati raggiunti confermano e rafforzano il ruolo istituzionale della Fondazione, una realtà che, anche assieme a tante altre espressioni della comunità, vive e lavora affinché ogni giorno nuovi progetti possano prendere vita e migliorare la qualità del nostro territorio. La Fondazione ha infatti ritenuto impegnarsi in iniziative che la vedono protagonista nella loro ideazione, progettazione e realizzazione, con un controllo approfondito nell'uso delle risorse volto ad una verifica attenta dei risultati conseguiti e della loro efficacia.

I PROGETTI PLURIENNALI

Nel 2011 sono proseguiti nella loro realizzazione, unitamente ai nuovi progetti deliberati nel corso dell'anno, molti progetti pluriennali assunti nei precedenti esercizi e il Consiglio di Amministrazione ha affrontato tre nuove delibere relative a impegni pluriennali che si pongono nel settore *Arte, attività e beni culturali*.

Gli impegni per gli esercizi futuri (2012/2015) ammontano a Euro 977.717.

GLI OBIETTIVI SOCIALI PERSEGUITI DALLA FONDAZIONE

Prima di passare ad una rendicontazione più dettagliata per ognuno dei settori di intervento, vale la pena soffermarsi su alcune considerazioni generali per ogni settore rilevante. Ricordato che l'attività della Fondazione nell'esercizio 2011 si è svolta nel quadro delle linee di indirizzo strategico indicate nel corso del 2010 dal Consiglio Generale, nonché attraverso il rispetto della programmazione pluriennale di attività per il periodo 2007/2011, i settori "rilevanti" ai quali la Fondazione è stata chiamata a destinare il proprio reddito, risultano essere:

- ***Arte, attività e beni culturali;***
- ***Educazione, formazione e istruzione;***
- ***Assistenza agli anziani;***
- ***Volontariato, filantropia e beneficenza;***
- ***Sviluppo locale.***

Al fine di operare con efficacia in tali contesti, diventa necessario conoscere e comprendere i bisogni, ma anche le potenzialità e le risorse a disposizione: l'orientamento della Fondazione è infatti quello di adoperarsi per far convergere le forze in campo, per attivare sinergie e realizzare iniziative volte a soddisfare esigenze diversificate quali il supporto all'integrazione



sociale, gli interventi di risanamento e recupero architettonico, lo stimolo della domanda di cultura, il sostegno all'Università e più in generale alla formazione dei giovani. Anche nel 2011 la Fondazione ha inteso proporsi sempre più nel ruolo di partner in progetti le cui finalità siano coerenti con le previsioni statutarie e come elemento di raccordo fra le diverse realtà culturali, associative e volontaristiche operanti sul territorio riminese, nonché come soggetto propositivo per la realizzazione di progetti di ampio respiro.

Quindi, come già ricordato, l'obiettivo a cui tende la Fondazione è quello di far sì che i propri interventi, diretti o *grant making*, producano un "valore aggiunto" sociale, culturale ed economico per la comunità. Per questo la Fondazione si è impegnata in ciascuno di questi settori nell'ascolto dei propri *stakeholder* per individuare le tendenze di lungo periodo, in sintonia con il mutare dei tempi, ed analizzare i bisogni della società per comprenderli e tradurli in un ordine di priorità, per concorrere all'elaborazione di progetti che offrano risposte alle esigenze della popolazione.

Di seguito vengono brevemente riassunti i dati numerici ed i principi cardine su cui si sono basati gli interventi effettuati nel corso dell'esercizio 2011, che trovano comunque le loro radici anche negli esercizi passati, in quell'ottica di continuità di intervento che caratterizza l'operato della Fondazione da anni, lasciando al successivo capitolo l'analisi più dettagliata dei principali interventi realizzati per ciascun settore.

Arte, attività e beni culturali

Interventi deliberati: 51 (di cui 6 *mutu proprio*)

Importo deliberato: 1.244.044

Valore medio per intervento: 24.393

Presupposto base delle linee generali di intervento del settore è la consapevolezza della presenza sul territorio di riferimento di un importante patrimonio culturale, artistico, storico e paesaggistico e della necessità di conservarlo, valorizzarlo e renderlo fruibile a un pubblico più vasto, anche in una logica didattica riservata alle scuole. Sono stati quindi individuati come prioritari i seguenti obiettivi:

- promuovere e sostenere iniziative editoriali, espositive, formative, spettacoli ed eventi idonei a dare visibilità al patrimonio artistico e culturale del territorio;
- favorire e diffondere un'offerta culturale di qualità ad un pubblico più vasto possibile;
- conservare e valorizzare il patrimonio artistico, monumentale, storico, ambientale e paesaggistico;
- conservare e sostenere le attività culturali e le risorse umane ad esse collegate.



La Fondazione ha dunque da sempre profuso impegno e risorse per il recupero e la valorizzazione del patrimonio monumentale e architettonico (Tempio Malatestiano e Castel Sismondo, per esempio), per la conservazione di opere, musei, archivi e biblioteche e per la rappresentazione di spettacoli di qualità. In costante rapporto con gli interlocutori di ciascun campo di attività, e facendosi promotrice diretta di importanti iniziative, la Fondazione ha da sempre dedicato importanti risorse al finanziamento di attività destinate all'arte ed alla cultura, intraprendendo grandi progetti di ristrutturazioni del patrimonio architettonico e di sostegno alle principali istituzioni museali e di spettacoli, senza dimenticare il supporto a soggetti privati per realizzare progetti mirati a favorire lo sviluppo di iniziative culturali a livello locale.

Particolare sensibilità da sempre è stata dimostrata dalla Fondazione agli eventi ed alla formazione musicale, intesa nella accezione di rassegne concertistiche, non meno che nella divulgazione, in particolare tra le giovani generazioni, delle conoscenze dei diversi aspetti del "mondo delle note", in un territorio storicamente legato a tale fenomeno anche con iniziative di alto livello. Nella stessa prospettiva si è operato a favore di una tradizione teatrale molto viva nel territorio.

Educazione, formazione e istruzione

Interventi deliberati: 19

Importo deliberato: 1.073.653

Valore medio per intervento: 56.508

L'attenzione nei confronti delle giovani generazioni e del loro futuro è da sempre una tematica di cruciale importanza per la Fondazione di Rimini, dalla scuola dell'infanzia alle aule universitarie. Nel 2011 sono state promosse e sostenute iniziative che, seppure in ambiti diversi, si sono poste l'obiettivo comune di favorire la crescita della comunità, offrendo stimoli positivi e nuove opportunità in ambito educativo. Gli obiettivi perseguiti sono stati quelli di:

- favorire progetti di offerta didattica – formativa per le scuole;
- sostenere progetti che propongano azioni innovative di didattica e di educazione ai valori della cultura;
- implementare l'offerta formative presente nel territorio riminese.

In questo settore sono risultati prioritari:

- 1) l'impegno a favore del Polo universitario riminese, la cui presenza consente di favorire l'afflusso di nuove forze intellettuali capaci di innestarsi nel tessuto locale. Questo impegno rappresenta il fulcro dell'attività istituzionale, volto al rafforzamento e allo



sviluppo dell'istruzione universitaria, proseguendo il proficuo rapporto con l'Ateneo Bolognese tramite il sostegno ai Corsi di laurea attivati nel territorio;

- 2) un maggior sostegno alle Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado del territorio, grazie alla realizzazione di attività didattiche integrative e la promozione di progettualità innovative. Le diverse sovvenzioni concesse alle scuole, statali e non, comprendono infatti Circoli Didattici, Istituti Comprensivi, le scuole dalle materne agli Istituti superiori.

I progetti sostenuti hanno interessato una maggior formazione culturale degli studenti, aprendo agli stessi la possibilità di apprendere la musica, il teatro, le arti visive, le lingue straniere e la diffusione delle conoscenze informatiche e tecnologiche. Inoltre in questo settore si sostengono non solo iniziative dei singoli istituti o dei circoli competenti, ma anche di soggetti operanti nel settore con progetti a favore dello sviluppo dell'offerta didattica, della formazione professionale anche degli insegnanti, nonché della integrazione scolastica per gli studenti non italiani.

Assistenza agli anziani

Interventi deliberati: 4 (di cui 2 *mutu proprio*)

Importo deliberato: 472.122

Valore medio per intervento: 118.031

La Fondazione ha inteso in questo settore rinnovare il proprio intervento a favore di iniziative continuative, investendo su obiettivi di medio e lungo periodo, senza limitarsi a erogare contributi a pioggia. Infatti in questo contesto la progettualità diretta della Fondazione ha raggiunto livelli importanti, in un contesto socio economico particolarmente difficile. Promuovendo quindi la finalità di migliorare le condizioni di vita degli anziani e delle loro famiglie, continuano i progetti della Fondazione di assistenza domiciliare per gli anziani meno abbienti, gli interventi a favore delle strutture pubbliche e private di accoglienza per gli anziani, nonché delle associazioni che si occupano ad ampio spettro della terza età.



Volontariato, filantropia e beneficenza

Interventi deliberati: 50

Importo deliberato: 415.358

Valore medio per intervento: 8.307

La complessità della crisi economica, con il protrarsi dei suoi effetti sulle fasce più deboli della popolazione, ha indotto la Fondazione a dedicare maggior attenzione a questo settore per affrontare in modo adeguato l'emergenza di nuove e più diffuse povertà e l'aumento di situazioni di disagio sociale nel territorio. In tale contesto le iniziative filantropiche di assistenza e beneficenza a favore delle categorie sociali più deboli sono state realizzate da soggetti operanti nel terzo settore quali associazioni ed enti ecclesiastici che svolgono un'opera meritoria nella promozione e nello sviluppo della comunità locale.

Un accenno particolare merita l'ambito dello **sport** che rientra nel settore del *Volontariato, filantropia e beneficenza*. In questo ambito l'impegno della Fondazione è stato volto a finanziare una molteplicità di iniziative per garantire il lavoro delle tante associazioni che operano nel campo dello sport: dalle parrocchie per la gestione della attività ricreativa giovanile, alle varie associazioni sportive. Sono stati privilegiati quei percorsi formativi (in particolare relativi alla pallavolo, pallacanestro, calcio, scherma, canoa) che consentono ai giovani di prepararsi dal punto di vista atletico e contemporaneamente li aiutino nel percorso di crescita, secondo una concezione dello sport inteso non solo in termini agonistici, ma anche come portatore di valori umani ed etici.

Sviluppo locale

Interventi deliberati: 26 (di cui 3 *mutu proprio*)

Importo deliberato: 488.543

Valore medio per intervento: 18.790

Questo settore individua iniziative volte allo sviluppo economico e sociale del territorio che trovano origine nel territorio stesso. L'obiettivo è quello di favorire gli elementi di base dello sviluppo, in termini di conoscenza, infrastrutturazione del territorio, sostegno alle imprese locali, diffusione del microcredito e ogni altra forma di sostegno economico al territorio. Il perdurare della crisi e il prodursi dei relativi effetti anche sul nostro territorio, ha portato a sostenere e progettare interventi mirati alle esigenze più acute delle imprese e delle persone. Gli interventi svolti sono stati finalizzati anche a stimolare e sostenere la crescita della cultura imprenditoriale, manageriale e professionale, fondamentali per competere in un mercato che premia la qualità e la tecnologia.



I PRINCIPALI INTERVENTI REALIZZATI NELL'ESERCIZIO

□ SETTORE “ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI”

Un dato costante nel tempo è il consistente ammontare delle risorse investite in questo settore, che si presenta come un contesto alquanto complesso, ma da sempre stimolante per la Fondazione che si è mossa nel corso dell'esercizio 2011 al fine di conciliare la qualità delle iniziative a cui partecipare, con la necessità di soddisfare le richieste del territorio, considerandole anche come mezzo per promuovere lo sviluppo economico. La vasta gamma di iniziative che hanno interessato questo settore nel 2011 sono state 51, per un importo complessivo pari a € 1.244.044.

Il 27 marzo 2011 si sono concluse le mostre organizzate presso Castel Sismondo “*Parigi. Gli anni meravigliosi*” e “*Caravaggio e altri pittori del Seicento*”, inaugurate nell'ottobre del 2010. Queste due mostre, essendo state iscritte a bilancio nell'anno contabile 2009, non hanno “pesato” contabilmente né sull'esercizio 2010, né sul 2011. D'altra parte questi sono stati gli eventi che hanno continuato a richiedere un grosso sforzo organizzativo alla Fondazione, catalizzando l'attenzione dell'opinione pubblica, anche a livello nazionale. Si conferma quindi la convinzione per cui eventi culturali di rilievo costituiscano leve fondamentali per richiamare a Rimini un turismo culturale più elevato, più attento e disponibile a prolungare la propria permanenza oltre alla mera visita alla esposizione in corso. L'opera della Fondazione per realizzare le mostre quindi non si è limitata al sostegno economico, ma ha posto le premesse per avviare un tavolo comune tra le istituzioni e gli enti locali affinché questi grandi eventi culturali diventino patrimonio cittadino e siano gestiti in sinergia, condividendo gli obiettivi e ottimizzando le risorse.

I dati registrati alla chiusura delle mostre parlano chiaramente di un successo che è andato oltre le aspettative iniziali: le grandi mostre della stagione 2010-2011 a Castel Sismondo hanno infatti superato le attese chiudendo con 151.020 visitatori.

“*Parigi. Gli anni meravigliosi*” e “*Caravaggio e altri pittori del Seicento*”, insieme alla mostra del 2009/2010 “*Da Rembrandt a Gauguin a Picasso*”, hanno portato il numero complessivo di visitatori a superare quota 340 mila. Sono numeri importanti che rendono perfettamente l'idea del ruolo e dell'importanza che questi eventi hanno conquistato nel nostro territorio. Più in generale, mostrano come la Cultura sia uno straordinario giacimento turistico, un'opportunità straordinaria che la nostra comunità ha a disposizione e che prima di questi grandi eventi aveva utilizzato solo in minima parte. Questi eventi hanno fatto assumere a Rimini una valenza culturale degna del suo passato ricco di storia. La Fondazione ha infatti realizzato gli eventi nella convinzione che sia lodevole ed assolutamente necessario



restituirle un ruolo nuovo e diverso che per tanti decenni è stato sottovalutato. Le due mostre contribuiscono a rafforzare questa operazione, trasformando Rimini in un sito degno di diventare “fulcro culturale” della riviera romagnola.

La soddisfazione della Fondazione va quindi oltre il mero successo espositivo, poiché le mostre hanno rappresentato una grande opportunità economica per il territorio riminese e hanno permesso di affermare una nuova immagine di Rimini. Ovviamente la Fondazione non vuole lasciare cadere nel nulla gli sforzi compiuti ed i risultati raggiunti. Con l'intento di dare continuità a questo percorso, nel 2011 è stata infatti iscritta a bilancio la **grande mostra** “*Da Vermeer a Kandinsky. Capolavori dai musei del mondo a Rimini*” che inaugurerà al pubblico nel gennaio 2012. Questa terza grande stagione di mostre porterà a Castel Sismondo alcuni tra i più importanti capolavori della storia dell'arte. E' questo l'intervento più cospicuo effettuato nel 2011 nel settore “*Arte, attività e beni culturali*”, richiedendo contestualmente un impegno organizzativo non trascurabile.

Insieme alla mostra, va ricordato anche l'impegno per la gestione e la valorizzazione di **Castel Sismondo**, che ha visto confermata la propria vocazione di prezioso e suggestivo ‘contenitore’ di eventi culturali, ospitando nelle proprie sale le importanti iniziative sopra ricordate. E proprio per ospitare al meglio tali importanti eventi espositivi si sono resi necessari importanti lavori di manutenzione puntualmente eseguiti. Castel Sismondo, grazie al restauro e all'utilizzo da parte della Fondazione è ora diventato un grande protagonista della vita di Rimini.

Il 12 marzo 2011 ha inoltre aperto ufficialmente le porte la sala “*I Castelli dei Malatesta. Storia Arte Architettura. Mostra Permanente*” voluta e promossa dalla Fondazione. Collocata negli antichi magazzini di Castel Sismondo, al piano interrato dell'Ala di Isotta, la sala intende valorizzare l'inestimabile patrimonio di castelli, rocche e residenze eretto dalla Signoria dei Malatesta di cui è straordinariamente ricco il nostro territorio provinciale. Al suo interno, la sala offre una sapiente unione di elementi “fisici” e supporti virtuali che insieme contribuiscono a fornire un quadro completo e coinvolgente dello straordinario patrimonio del territorio. Tra gli elementi fisici, due plastici di grandi dimensioni (uno con la dislocazione precisa dei Castelli realizzati dalla Signoria dei Malatesta in Romagna e nelle Marche e l'altro con la riproduzione di come si sarebbe presentato Castel Sismondo se fosse stato completato come nel disegno originale), numerosi pannelli descrittivi ed esplicativi dei 25 Castelli e la riproduzione di cinque armamenti di cui tali strutture erano dotate. I supporti multimediali sono utilizzabili su tre schermi e comprendono la possibilità di muoversi all'interno di Castel Sismondo attraverso la realtà virtuale, un video sulla storia di Sigismondo Pandolfo Malatesta e un video sulla produzione artistica all'epoca dei Malatesta, oltre alla possibilità di collegarsi al sito www.icastelli.org.



Con questa iniziativa si è voluto incoraggiare i riminesi e i visitatori ad andare a scoprire questo autentico patrimonio storico, artistico e identitario. I Castelli sono infatti un importante simbolo di identità culturale, per lungo tempo fulcro della vita dei nostri antenati. Per questa ragione si è ritenuto importante creare un luogo che approfondisse anche la loro storia, in considerazione anche della ricchezza di testimonianze presenti sul nostro territorio.

Un altro evento meritevole di attenzione è stato il *Progetto Scultura 2011*, una esposizione d'Arte, dedicata alla scultura contemporanea italiana con la sapiente cura di Beatrice Buscaroli. La mostra, completamente gratuita, è stata aperta dal 16 luglio al 2 ottobre a Castel Sismondo. E' stata una mostra "firmata" perché ha rappresentato una interpretazione specifica e personale del tema, secondo il gusto e la visione che della scultura italiana ha avuto il critico che, di volta in volta, è stato chiamato ad interpretarla. La scelta dei 21 artisti da invitare e l'ideazione del percorso e dei contenuti della mostra sono stati affidati dalla Fondazione a Beatrice Buscaroli. Storico e critico d'arte, la Dott.ssa Buscaroli è docente all'Università di Bologna - Ravenna e all'Accademia di Belle Arti di Bologna e ha curato numerose mostre sia nell'ambito del Novecento sia nell'ambito del contemporaneo. Castel Sismondo, splendida rocca malatestiana del '400 situata nel cuore storico di Rimini, si è prestato perfettamente ad ospitare sculture, anche di grandi dimensioni. Le rassegne di scultura in Italia sono relativamente poche rispetto alla qualità e alla capillarità che questa forma d'arte ha nel nostro Paese. Di qui la scelta della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini di dar vita, parallelamente alle grandi mostre invernali e primaverili affidate a Linea d'Ombra, ad un nuovo progetto che riguarda appunto l'arte contemporanea. Il "Progetto Scultura" si è posto in ideale continuità e in dialogo con "Contemplazioni", l'analoga proposta di indagine sulla pittura contemporanea italiana affidata ad Alberto Agazzani, su iniziativa dell'Associazione riminese Città d'Arte fondata da Davide Frisoni e Mauro Moscatelli. Un obiettivo della Fondazione raggiunto, è stato quello di dedicare gli spazi del Castello non solo alla pittura, ma anche alla scultura, con curatori e visioni, di volta in volta diversi.

Sul fronte dei **restauri** la Fondazione ha deliberato un massiccio intervento per il rifacimento del manto di copertura del Tempio Malatestiano in Rimini, il quale è stato inserito nel 2010 nella lista dei monumenti candidati per entrare a far parte del patrimonio dell'Unesco. Il Tempio Malatestiano è infatti una delle più raffinate e gioiose testimonianze artistiche degli ideali umanistici rinascimentali.

Già da anni si manifestano incavallature lignee nella struttura portante e numerose e sempre più estese infiltrazioni che hanno interessato la copertura lignea del tetto, evidenziando la scarsa tenuta dell'intero manto e mettendo a rischio, tra l'altro, le opere d'arte conservate nel Tempio. In linea con gli interventi già effettuati tra il 1994 e il 2000 volti a sostenere i lavori di



restauro interni al Tempio, la Fondazione ha deciso di intervenire anche in questo progetto di rifacimento del tetto, ai fini di tutela dei precedenti restauri ed a difesa di una così rilevante testimonianza del Rinascimento italiano. Lo stanziamento del contributo verrà erogato in tre annualità e riguarderà quindi, oltre al 2011, anche gli anni 2012 e 2013.

Nel campo della **musica**, che trova nel territorio riminese un contesto particolarmente attivo e ricco di iniziative, nel 2011 la Fondazione ha realizzato, in collaborazione con la Diocesi di Rimini, la seconda edizione dell'originale progetto che già nel 2010 aveva ottenuto un ampio e condiviso successo. Si tratta della realizzazione degli *Itinerari Organistici Riminesi*, rassegna di tre concerti in altrettante Chiese della città, con lo scopo di valorizzare lo straordinario patrimonio organario custodito nelle Chiese del territorio. Questa rassegna di tre concerti segue infatti l'importante opera di recupero e di restauro di ben nove organi svolto negli anni dalla Cassa di Risparmio e in seguito dalla Fondazione. È un patrimonio straordinario fatto di pezzi unici di grande pregio artistico e meccanico. Si è pensato che questa opera di recupero non fosse adeguatamente completata senza creare l'occasione per tornare ad ascoltarli e godere della loro musica.

Il primo concerto si è tenuto in maggio nella Chiesa di San Fortunato: Mauro Ferrante ha suonato l'organo di Gaetano Callido, opera 407 del 1806, accompagnato dai flauti traversieri di Carlo Tessarini e Carlo Ipata. Il secondo concerto ha avuto luogo in giugno, nella Chiesa di Santa Rita: il soprano Pamela Lucciarini e l'organista Luca Scandali hanno presentato un repertorio dedicato alla musica sacra a Venezia nel XVII secolo (organo di Gaetano Callido, opera n.150 del 1779). Il terzo concerto si è svolto a fine giugno presso la Chiesa del Suffragio: Marino Bedetti all'oboe e corno inglese e Andrea Macinanti all'organo di Franz Zanin del 1976, hanno presentato il concerto dal titolo "Oboe e corno inglese tra XVIII e XIX secolo".

In tutti i concerti i brani sono stati intervallati dalla lettura di passaggi particolarmente significativi della Divina Commedia, scelti perché parlano della bellezza del mondo e del Creato: senso di bellezza e di armonia che si esprime anche attraverso la musica degli organi e che ha spinto la Diocesi a condividere questa iniziativa della Fondazione e a scegliere per i concerti tre Chiese che rivestono un ruolo importante nella storia, nella cultura e nell'identità della nostra comunità.

Particolarmente significative anche le iniziative realizzate da terzi, a cui la Fondazione ha fornito un apporto determinante. Questo particolare settore artistico registra nel contesto riminese una alacre attività di associazioni private, enti pubblici e Istituti scolastici, cori e bande cittadine. Per cui tra le tante istanze pervenute sono stati scelti quei progetti per i quali l'intervento della Fondazione, non solo sul piano economico, fosse chiaramente riconoscibile, e facesse, in qualche modo, la differenza permettendo la realizzazione di interventi di alta qualità.



Merita di essere ricordata, in particolare, la *Sagra Musicale Malatestiana* organizzata dal Comune di Rimini, che si pone tra le manifestazioni musicali più longeve e prestigiose d'Italia. Con i suoi 1.400 spettatori paganti di media per serata nei concerti sinfonici la Sagra si presenta senza dubbio come l'evento musicale più importante del territorio riminese.

Il *Festival Internazionale di Pianoforte "Città di Rimini"* ha contato invece già venti edizioni, divenendo un appuntamento molto atteso dal sempre più ampio pubblico. La particolarità di questo Festival è insita nella formula utilizzata, che prevede l'ingresso gratuito e l'esibizione di giovani promesse della musica che hanno già ottenuto premi e riconoscimenti in Italia e nel mondo.

Nella serata del 16 luglio la Fondazione, in collaborazione con la Diocesi e nell'ambito dell'Emilia Romagna Festival 2011, ha offerto un evento del tutto inedito per Rimini. Alle ore 21 il sagrato del Tempio Malatestiano ha ospitato il *"Concerto per Rimini. Mozart e Salieri: segreta alleanza"*, donato dalla Fondazione alla città con l'esibizione della Tallinn Sinfonietta, orchestra da camera di quindici elementi. La facciata del Leon Battista Alberti è stata un'impareggiabile cornice ad un evento mai realizzato prima. Il sagrato del Tempio ha ospitato circa mille posti a sedere, ai quali è stato possibile accedere con un biglietto distribuito gratuitamente a chi ne aveva fatto richiesta. All'evento, sono intervenuti l'Orchestra Tallinn Sinfonietta e i solisti Nila Masala (soprano), Andres Mustonen (violino e direzione) e Massimo Mercelli (flauto). Il programma della serata ha previsto musiche tratte da Mozart, Salieri e Pergolesi.

Il Concerto si è rivelato un evento unico e particolare, nel cuore dell'estate, nel segno della promozione musicale e culturale. La serata ha riscosso un successo strepitoso in uno scenario incantevole. Oltre mille persone hanno assistito al Concerto, insieme a tante autorità cittadine. Tantissimi anche i giovani presenti, ad iniziare dai protagonisti sul palco e fino ai tantissimi che hanno voluto ascoltare fra il pubblico un programma musicale di assoluto livello.

La Fondazione ha espresso grande soddisfazione per la piena riuscita dell'iniziativa, ispirata al desiderio di diffondere sul territorio il gusto della bellezza e in un complessivo disegno di promozione culturale di cui la Fondazione da anni è protagonista e che rappresenta il suo più peculiare contributo alla crescita della comunità civile.

Anche le rappresentazioni artistiche e **teatrali** da sempre sono oggetto di particolare attenzione da parte della Fondazione: il Festival *"Santarcangelo dei Teatri"* e il *"Premio Riccione Teatro"* sono solo alcuni degli eventi realizzati nei Comuni limitrofi e sostenuti dalla Fondazione.



Una menzione a parte meritano infine i progetti relativi alle **pubblicazioni**: sono infatti innumerevoli quelle a cui la Fondazione non ha fatto mancare un sostegno. In tale contesto una menzione a parte merita il progetto editoriale *“Storia della chiesa riminese”*, promosso dalla Diocesi di Rimini e realizzato in collaborazione con l'Istituto di scienze religiose Alberto Marvelli. L'opera si pone l'obiettivo di ricostruire, con cura e precisione, un quadro unitario e sistematico dalle origini della vita cristiana a Rimini e nel suo territorio, fino ai nostri giorni. Le molteplici ricerche intraprese nel XX secolo si presentano infatti frammentarie, non consentendo uno sguardo storico completo ed uniforme. Il progetto, elaborato nel corso di un paio d'anni, è quello di realizzare in quattro anni, un volume per ogni anno, l'intera pubblicazione. Nel 2011 è stato realizzato il secondo dei quattro volumi previsti: *Dalla lotta per le investiture ai primi anni del Cinquecento*, a cura di Augusto Vasina.

Da ultimo preme ricordare che da gennaio ad aprile 2011 La Fondazione ha realizzato un nuovo ciclo di otto conferenze artistico-culturali dal titolo *“I Maestri e il Tempo. Letture inedite di artisti e opere a Rimini dal Medioevo al Novecento”*. Il ciclo, dedicato al rapporto che gli artisti e i loro committenti hanno intrattenuto con la propria epoca e con l'evocazione di quelle passate, ha riscosso un notevole successo di pubblico. Il filo conduttore della serie di incontri ha seguito il succedersi delle età dove più entusiasmanti e significative si fanno le presenze artistiche a Rimini, con maestri, scuole e botteghe di valore nazionale, ma ha spostato lo sguardo anche su zone d'ombra degne di essere illuminate. L'intento è stato anche quello di rileggere con nuove interpretazioni storico-critiche i tesori della Collezione della Fondazione ed i luoghi e le opere su cui l'Ente è intervenuto con progetti di restauro o di valorizzazione culturale. A questo fine sono stati chiamati a raccolta una serie di studiosi di diverse discipline, capaci di offrire letture inedite di opere già note o di esplorare quelle non ancora ben illustrate al pubblico, per fare il punto su novità e acquisizioni.

□ **SETTORE “EDUCAZIONE, FORMAZIONE, ISTRUZIONE”**

Nel corso dell'anno la Fondazione ha sostenuto numerose iniziative per la formazione dei giovani. I progetti sono stati realizzati, in prevalenza, tramite l'erogazione di contributi agli attori del territorio in questo settore, che accompagnano i giovani lungo tutto il loro percorso formativo, con specifiche modalità a seconda della fascia d'età. In ambito scolastico gli interventi della Fondazione sono stati deliberati a favore di soggetti (dalle scuole per l'infanzia, alle elementari, alle scuole medie e superiori) che hanno realizzato attività didattiche integrative e promosso progettualità innovative, con la convinzione che la scuola può avere un ruolo chiave nel difficile periodo che l'economia e la società stanno attraversando. Per questo anche nel 2011, come sempre, rilevante è stato l'impegno profuso



dalla Fondazione in questo settore, che assorbe quasi il 30% delle risorse disponibili per l'attività istituzionale.

I contributi sono volti ad arricchire l'attività delle scuole del territorio, sostenendo occasioni didattiche di particolare valore, secondo le modalità proprie di ciascun ciclo formativo, e spesso riguardano piccoli interventi per acquistare materiali e giochi per implementare l'offerta didattica. Altri interventi sono stati destinati ai soggetti che operano a sostegno della formazione dei giovani e degli insegnanti, e quindi come risorsa complementare e necessaria allo sviluppo di questo settore. Alcuni di questi progetti sono relativi a questioni di grande attualità: multiculturalismo, educazione civica ed ambientale; altri affrontano - anche attraverso la musica, rappresentazioni teatrali e mostre d'arte - temi formativi di ampio respiro.

Accanto a queste azioni, la Fondazione ha prestato particolare attenzione alla continua crescita ed al potenziamento della sede riminese dell'Università di Bologna, sia direttamente sia attraverso l'azione della società consortile di gestione Uni.Rimini S.p.A., di cui la Fondazione stessa è azionista di maggioranza con una quota del 42,093%. In particolare, il Polo riminese conta la presenza di 1 Facoltà (quella di Economia), 11 Corsi di Laurea Triennali afferenti ad 8 facoltà, una Laurea Specialistica a Ciclo Unico, 7 Corsi di Laurea Magistrali, 2 Master, 3 Corsi di Alta Formazione e 4 Summer School. Gli iscritti dell'anno accademico 2010/2011 sono risultati circa 6000. Al 30/12/2011 si sono registrate 1945 matricole per l'a.a. 2011/2012 contro le 1.651 alla stessa data dell'anno precedente, con un aumento del 17.8%. Sono presenti oltre 450 docenti, dei quali 136 sono docenti "incardinati", cioè stabilmente insediati presso il Polo di Rimini. La Cittadella Universitaria di Rimini è composta da 20 sedi utilizzate come spazi per la didattica, sedi per attività di ricerca e spazi destinati a servizi per gli studenti, per un totale di 31.475 mq e circa 4.900 posti studenti.

A questi numeri vanno aggiunti numerose ricerche, indagini, conferenze, seminari, workshop, presentazioni di volumi, eventi, ecc. che ogni anno si tengono a Rimini: grazie alla presenza dell'Università, insomma, la nostra città è diventata un punto di riferimento importante anche nel mondo scientifico-accademico nazionale ed internazionale.

L'impegno della Fondazione è rivolto a creare, anche attraverso contributi concessi alle singole facoltà e corsi di laurea attivi sul territorio, condizioni per il potenziamento ed il radicamento degli stessi, per il miglioramento della formazione post laurea e di specializzazione, nonché in generale per il potenziamento di servizi per gli studenti e per i docenti.

La Fondazione ha inoltre contribuito al finanziamento di attività formative, convegni ed attività di ricerca, in particolare nel campo dell'attivazione di master post-laurea. In proposito merita



di essere menzionata l'attività del *Rimini Centre for Economic Analysis*, associazione privata non profit, che svolge attività di ricerca scientifica indipendente nell'ambito dell'economia applicata, della teoria economica e dei connessi campi di ricerca.

Il Centro ha sede a Rimini, dove alcuni dei suoi soci fondatori e dei suoi ricercatori hanno speciali legami, e nasce dalla collaborazione tra economisti italiani, economisti canadesi e un gruppo di eminenti soci fondatori provenienti dalle amministrazioni pubbliche e dal mondo della finanza e dell'industria. L'attività di ricerca portata avanti presso il RCEA, che vanta al momento più di 50 ricercatori, mira a contribuire al dibattito scientifico e pubblico in ambito economico, e non a perseguire particolari obiettivi di natura economica, politica o sociale. Principale obiettivo perseguito è quello di promuovere l'attività di ricerca scientifica avanzata nell'ambito dell'economia, dell'econometria e dei connessi campi di ricerca, nonché quello di favorire la formazione di contatti e di relazioni a livello internazionale tra economisti, econometrici e scienziati impegnati in altre aree di ricerca.

Il programma degli eventi 2011 ha visto la svolgersi di una *Summer School* su capitale umano e crescita economica, una *Lecture* (lezione seminariale) sul ciclo economico e sulla finanza internazionale, un ciclo di seminari di macroeconomia, finanza ed econometria, nonché un ciclo di seminari che si terranno a Waterloo e Toronto, in Canada, di economia monetaria, macroeconomia ed economia internazionale. Un altro appuntamento di grande prestigio è stata l'annuale "*Rimini Lecture in Economics and Finance*" tenuta dal Prof. Philip Aghion. Nel tardo autunno RCEA ha infine organizzato un seminario di Economia del Turismo con la partecipazione di eminenti esperti della materia e insigni economisti internazionali.

Anche nell'esercizio 2011 la Fondazione ha sostenuto la realizzazione del concorso "**Nuove idee, nuove imprese**". Il progetto nasce, dieci anni fa, da una doppia esigenza: da un lato dare ai giovani del territorio della provincia di Rimini e della Repubblica di San Marino uno strumento efficace per trasformare le idee imprenditoriali in vere e proprie attività economiche; dall'altro lato, aiutare il sistema economico locale ad innovarsi grazie alle idee e alle proposte delle giovani generazioni locali. Partendo da questa visione comune, nove realtà istituzionali e associative di Rimini e di San Marino hanno dato vita ad un Comitato promotore che, attraverso un'agile struttura operativa e un Comitato scientifico ad hoc, organizza ogni anno la competizione e seleziona i business plan vincitori. La competizione assicura il coinvolgimento e la formazione di tutti i partecipanti, prevede dei premi in denaro, ma anche corsi di formazione, assistenza legale e commerciale, favorendo la possibilità di contatti con partner finanziari.

Alcuni numeri possono essere utili per capire ed apprezzare meglio questo progetto. Dal 2002 ad oggi:

- oltre 1.600 giovani partecipanti alla competizione;



- 590 idee di impresa presentate;
- 231 business plan completati;
- 29 aziende attive, di cui 25 nate dalla competizione e 5 giovani imprese rivitalizzate con un nuovo business plan;
- 29 premiati con un totale di 348.000 euro.

L'edizione 2011 ha registrato numeri record: 280 giovani (contro 156 del 2010) si sono iscritti alla competizione, presentando 103 progetti (52 nel 2010). Di questi, 32 gruppi hanno presentato la sintesi del progetto (22 nel 2010). Dei 32 gruppi, 22 hanno consegnato il business plan completo (14 nel 2010) e sono stati ammessi, dalla commissione giudicatrice, in finale.

I premiati dell'edizione sono stati:

1° premio 20.000 Euro: Progetto **Terraebllu**. Settore: Coloranti da matrice vegetale. Un'azienda agricola e industriale dedicata alla coltivazione e lavorazione delle piante tintorie in regime di agricoltura biologica. Capogruppo: Samuele Sansoni (Rimini);

2° premio 12.000 Euro: Progetto **VELA – Vento Energia Luce Ambiente**. Settore: Turbine eoliche. Sviluppo e produzione di turbine eoliche per generare energia pulita per il singolo cittadino. Capogruppo: Marco Calieri (Rimini);

3° premio 6.000 Euro: Progetto **myFaF_SenseFeed – Data Driven Choices**. Settore: Case e Industrie: dati ambientali. Sistemi economici per la raccolta e monitoraggio dei dati ambientali tramite sensori. Capogruppo: Michele Moretti (Rimini).

□ **SETTORE “ASSISTENZA AGLI ANZIANI”**

Gli anziani, insieme ai bambini e alle categorie economiche più deboli (considerati nel settore successivo) sono i principali destinatari dell'attività della Fondazione, essendo queste le categorie che risentono maggiormente della globale crisi economica. Nel settore sono stati svolti nel 2011 n. 4 interventi per un importo complessivo deliberato pari a € 472.122.

Ancora una volta centrale in questo settore è stato l'impegno per il servizio di Assistenza Domiciliare a famiglie con anziani non autosufficienti in casa. A fine 2011 tale servizio ha superato la soglia di oltre 130 famiglie assistite dall'inizio del progetto.

In particolare il numero di anziani contemporaneamente assistiti al 01.01.11 era pari a 30, durante il corso dell'anno sono stati inseriti 4 casi, mentre gli anziani usciti dal progetto durante il 2011 sono stati 8, di cui 5 per decesso, 2 per inserimento in struttura e 1 per cessato bisogno del servizio, per cui gli anziani presenti nel progetto al 31.12.2011 erano 26, mentre il totale degli assistiti durante il 2010 ammonta a 34 anziani.



Dei 26 casi presenti al 31/12/2011, 6 hanno interessato una fascia d'età compresa tra i 65 ed i 74, mentre 20 erano ultra settantacinquenni, inoltre sono stati assistiti 8 uomini e 18 donne, quasi tutti compresi (26 casi) nelle due fasce di reddito più basse. Tra gli assistiti 11 provenivano da nuclei familiari composti da 1 persona, 13 da nuclei composti da 2 persone, e un caso ciascuno per nuclei composti da 4 e 5 persone. In questi ultimi tre gruppi alta era l'indigenza familiare o le difficoltà legate ad altri soggetti diversamente abili nel nucleo familiare. La presenza media degli assistiti nel programma di Assistenza dall'inizio del progetto è confermata in circa 13 mesi, con un costo medio mensile complessivo di circa 1.400 Euro.

Questi valori risultano essere superiori rispetto a quelli in fase di avvio del programma di assistenza perché, con il trascorrere del tempo, il carico assistenziale tende in media ad aumentare, con la conseguente crescita dell'impegno economico a carico della Fondazione e della famiglia. Alla data odierna tale crescita si è attestata sul valore sopra evidenziato, occorre inoltre mettere in evidenza che l'ingresso nel programma di assistenza ha spesso riguardato casi estremamente disagiati dal punto di vista economico, per cui l'impegno della Fondazione risulta essere nettamente prevalente rispetto a quello della famiglia.

La Fondazione non ha mancato, inoltre, di intervenire a favore di progetti che provengono da soggetti terzi, progetti relativi ad iniziative di assistenza, intesa in senso lato, nei confronti di persone anziane: attività di animazione, socializzazione, assistenza materiale e morale, nonché potenziamento delle strutture operanti nel territorio riminese.

□ **SETTORE “VOLONTARIATO, FILANTROPIA, BENEFICENZA”**

La crisi economico finanziaria che sta attraversando anche il territorio riminese offre ogni giorno esempi concreti circa le emergenze sociali emerse. Per far fronte a tali nuovi bisogni, determinati da situazioni economiche drammatiche conseguenza della crisi, nel 2011 la Fondazione ha potenziato i propri interventi erogativi, a favore di soggetti qualificati, che da sempre operano in prima linea nel nostro territorio per sostenere le persone e le famiglie in difficoltà. Infatti quella che una volta era semplicemente definita “beneficenza” oggi può essere meglio definita come assistenza alle categorie sociali più deboli.

All'inizio della sua attività anche la nostra Fondazione, ereditandone la politica, ha continuato ad erogare un numero elevato di contributi, spesso rivolti a interventi abbastanza generici e non molto impegnativi. Man mano che, attraverso la collaborazione con enti pubblici ed associazioni di volontariato, cresceva la conoscenza della Fondazione delle reali necessità del settore, le iniziative si sono però indirizzate prevalentemente verso progetti di più ampio respiro, evitando di disperdere le risorse disponibili in un gran numero d'interventi minori,



cosiddetti “a pioggia” e selezionando, invece, con un criterio di sussidiarietà, progetti specifici e importanti tendenti a soddisfare precisi bisogni della comunità. Non si è trattato però della destinazione di un contributo ad una generica voce di spesa, anche importante, degli enti istituzionalmente responsabili dell'assistenza che per la dimensione ridotta delle nostre risorse rispetto ai costi complessivi, sarebbe stato comunque ininfluenza. Sono stati scelti, in prevalenza, progetti per i quali l'intervento della Fondazione fosse chiaramente riconoscibile e facesse, in qualche modo, la differenza permettendone la realizzazione.

In questo settore i destinatari degli interventi sono stati enti, associazioni ed istituzioni che affrontano le più disparate problematiche sociali e forme di disagio, con impegno costante e riconosciuta serietà di intenti per il reale beneficio della comunità locale. I 50 interventi realizzati, a fronte di un deliberato complessivo pari a 415.358 euro, rende solo in parte il reale impegno di queste associazioni, la maggioranza delle quali vive grazie al puro volontariato, uomini e donne riminesi che si impegnano a favore dei propri concittadini, in silenzio ed in modo encomiabile. Per questo anche gli interventi che hanno richiesto risorse più contenute sono ugualmente importanti perché affrontano forme di disagio che vanno dall'handicap fisico alla salute mentale, dalla condizione degli immigrati alle nuove povertà. Anche per i contributi minori non si può comunque parlare di puri finanziamenti “a pioggia”, ma del tentativo di rispondere alle molteplici attese del tessuto sociale, che per sua natura ha bisogno di vedere il moltiplicarsi di iniziative apparentemente minori, rispetto a interventi massicci, che potrebbero finire per ignorare troppe specificità.

Gli interventi deliberati hanno coperto molteplici ambiti di intervento, tagliando trasversalmente tutte le problematiche sociali sottoposte all'attenzione della Fondazione:

- il disagio giovanile - anche considerando giovani diversamente abili e le loro famiglie - con contributi concessi a *Il Gruppo San Damiano, Le Parrocchie Gesù Nostra Riconciliazione e San Raffaele Arcangelo, La Diocesi di Rimini*;
- la disabilità - considerando tutte le sue forme e non trascurando il fatto che spesso è causa e conseguenza di povertà - sostenendo progetti promossi da *Gruppo di volontariato per handicap Davide Pacassoni, L'Associazione Crescere Insieme, La Lega Navale Italiana, ecc.*
- l'assistenza ai malati e alla loro famiglie, non solo una assistenza sanitaria o economica, ma morale, ad esempio con contributi ad *Aristom, AIL, Ass.ne La Crisalide*;
- il reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati sostenendo progetti per esempio della *Coop. Soc. In Opera, Coop. Soc. Amici di Gigi* e de *La Scuola Bottega San Giuseppe*.

Nel 2011 è stato confermato l'appoggio che da sempre la Fondazione riconosce all'Associazione *Madonna della Carità (Caritas)* di Rimini per la mensa dei poveri e il centro di prima accoglienza e alla mensa del *Convento di Santo Spirito* gestita dai frati. Queste due



realtà operano in sinergia tra loro, la prima offrendo i pasti e altri servizi a chi non se lo può permettere, la seconda offrendo le cene ed altri servizi alle persone indigenti. Da un confronto costante che la Fondazione mantiene con questi due importanti attori del nostro territorio emerge sempre più pressante il problema delle nuove povertà: famiglie riminesi un tempo in grado di soddisfare i propri bisogni, che ora non riescono ad arrivare alla fine del mese. Spesso si tratta di famiglie con bambini che non se la sentono di accedere alle mense: per venire incontro a queste nuove esigenze, nel rispetto di un capibile pudore, le mense hanno aumentato la realizzazione di “pacchi spesa” con generi di prima necessità che consegnano a queste famiglie in difficoltà.

Anche per la programmazione annuale del 2011, come sopra ricordato, la Fondazione ha riservato una particolare attenzione allo sport, considerato un motore di aggregazione e formazione dei giovani, soprattutto in relazione ai cosiddetti sport minori, che ancora sanno trasmettere valori di sana competitività ai ragazzi. L'attività sportiva è stata concretamente sostenuta dalla Fondazione mediante contributi a numerose associazioni sportive dilettantistiche e/o amatoriali del territorio di riferimento che si propongono come valida alternativa di crescita, maturazione e socializzazione nei confronti di tanti giovani e meno giovani.

Oltre alla concessione gratuita della palestra di Via Cuneo per la realizzazione di attività sportive a favore delle scuole, dell'Università nonché di varie realtà sportive riminesi, non è mancato il sostegno a progetti di terzi. Sono stati concessi nel 2011 piccoli contributi a: *Polisportiva Stella S. Giovanni, Ass.ne sportiva Rimini Pallavolo, Insegnare Basket, Accademia Voltolini, Canoa Club Rimini, ecc.*

E' proseguito inoltre l'intervento a favore di una storica realtà del riminese, la *Polisportiva Sanges*, per la ristrutturazione del “campo di don Pippo”, nota meta delle famiglie e dei giovani riminesi: non solo centro sportivo e ricreativo, ma luogo di aggregazione e formazione.

□ **SETTORE “SVILUPPO LOCALE”**

Gli interventi deliberati in questo settore nel corso dell'esercizio rappresentano lo sviluppo di importanti progetti a carattere poliennale, nonché nuovi interventi volti a rafforzare la presenza della Fondazione come motore di sviluppo del territorio.

Nel gennaio 2011, dopo la pausa dettata dalle vacanze natalizie, sono riprese le conferenze del ciclo di incontri promosso dalla Fondazione dal titolo “*Dai territori locali l'impulso per la ripresa. Contributi per una riflessione sul tema dello sviluppo*”.



L'intento del ciclo di appuntamenti, inaugurato nell'ottobre del 2010, è stato quello di promuovere tra le Istituzioni locali e la popolazione una migliore conoscenza della natura, delle funzioni e del ruolo delle Fondazioni bancarie nello sviluppo delle comunità locali. Infatti, anche se da sempre la Fondazione opera per aiutare Rimini e la sua provincia a crescere dal punto di vista economico come da quello culturale, civile e sociale - a volte con iniziative di grande visibilità e richiamo, ma più spesso con un lavoro quotidiano silenzioso e poco conosciuto - ci si è resi conto che la conoscenza reale delle Fondazioni è ancora parziale. Per questa ragione sono stati potenziati gli strumenti di comunicazione istituzionale, tra i quali questo ciclo di incontri.

Nel 2011 si sono tenuti i due ultimi incontri del ciclo, di forte richiamo grazie all'intervento dei seguenti relatori: l'Arch. Mario Botta, docente all'Università di Mendrisio che ha esposto sul tema "*Tessuti urbani e identità locali*" e il Prof. Carlo Trigilia, docente all'Università di Firenze che ha relazionato sul tema "*Distretti culturali e crescita territoriale*".

È proseguito, confermando la tradizionale attenzione per la elaborazione e predisposizione di dati e indicazioni utili agli orientamenti delle imprese locali, il lavoro dell'**Osservatorio economico** permanente, curato dalla Camera di Commercio di Rimini insieme alla Fondazione, di cui è stato presentato il Rapporto annuale. Il **Rapporto sull'Economia della provincia di Rimini 2010-2011** si è arricchito quest'anno di una novità: uno studio sui temi dell'innovazione tecnologica nel territorio provinciale dal titolo "*Propensione all'innovazione tecnologica ed internazionalizzazione delle Piccole e Medie Industrie della Provincia di Rimini*", curato per la prima volta dalla Facoltà di Economia del Polo universitario riminese su incarico di Uni.Rimini. Tale scelta ha rappresentato un passo significativo, poiché – attraverso il Rapporto – si è creato un 'ponte' concreto tra il lavoro di ricerca della sede universitaria e il mondo economico riminese.

Il Rapporto sull'Economia della provincia di Rimini 2010-2011 si contraddistingue quest'anno per il fatto che è strutturato, per la prima volta, a 27 comuni, in considerazione del fatto che il territorio e l'economia della nostra provincia si sono arricchiti, nel 2009, di sette Comuni appartenenti all'area geografica dell'Alta Valmarecchia. Da febbraio 2010, la Camera di commercio di Rimini ha pienamente assunto le funzioni amministrative di sua competenza nei confronti di imprese e cittadini dell'Alta Valmarecchia, accogliendo nel Registro delle Imprese di Rimini i dati relativi alle imprese dei sette comuni: un territorio ricco di storia, tradizione, cultura, imprese che, passando nel territorio provinciale di Rimini, porta con sé un importante valore aggiunto.

Nella seguente sintesi sono stati analizzati i dati relativi a: Mercato del lavoro, Congiuntura Manifatturiera, Turismo, Import-Export, Attività Economiche, Annata Agraria, Scenari previsionali al 2013.



MERCATO DEL LAVORO

L'analisi sul mercato del lavoro viene realizzata con il contributo del "Centro Studi Politiche del lavoro e società locale" della Provincia di Rimini.

Di seguito si fornisce un primo dimensionamento dell'impatto che a livello locale ha avuto la recessione economica sul versante occupazionale, analizzando in particolare il ricorso agli ammortizzatori sociali, a partire dai dati del SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna), integrati con quelli forniti dall'INPS.

Nel 2010, in provincia di Rimini, ci sono stati 66.803 avviati (lavoratori che hanno instaurato almeno un rapporto di lavoro dipendente nell'anno), con un incremento rispetto al 2009 del 5,8%, e 104.507 avviamenti (numero dei rapporti di lavoro dipendente instaurati nell'anno), con un incremento rispetto al 2009 del 5,7%. E' da specificare che il dato risente dell'ingresso dei 7 comuni dell'Alta Valmarecchia, di cui il sistema informativo SILER rileva i dati solo a partire dal 2010; tuttavia l'incidenza degli avviati ed avviamenti dei suddetti comuni sul totale provinciale è piuttosto limitato, per cui anche se si volesse effettuare una comparazione omogenea, non considerando tale area geografica nel 2010, vi sarebbe stato comunque un incremento, seppur inferiore (+3,1%, riguardo agli avviati e +3,5%, riguardo agli avviamenti).

Il settore del turismo, inteso come alberghi e ristorazione, raccoglie il 47,6% degli avviamenti, e ciò conferma la forte propensione a questo settore dell'economia riminese; ovviamente ciò incide, da un lato, sul periodo di assunzione (si parla di "stagionalità" degli avviamenti, confermato dal fatto che tra aprile e luglio si sono verificati il 53% degli avviamenti totali e il 68% degli avviamenti del turismo) e, dall'altro, sul tipo di contratto (ben il 76,2% degli avviamenti risulta "a termine").

Altri aspetti interessanti sono rappresentati dal genere, dall'età, dalla residenza e dalla nazionalità degli avviati; in tal senso, il 54% degli avviati risulta essere di sesso femminile, il 30% avere tra i 25 e i 34 anni, il 65% risiedere in provincia e il 70% essere di nazionalità italiana. Riguardo a quest'ultimo punto, quello che è interessante evidenziare è la maggior crescita registrata per i lavoratori stranieri, che passano dai circa 18.500 del 2009 ai 20.167 del 2010, con un incremento percentuale del 9,3%, decisamente più elevato di quello che si registra per i lavoratori italiani (attestati a 46.636 unità, +4,4% rispetto al 2009).

Per ciò che concerne la Cassa Integrazione Guadagni, intesa come Cassa Integrazione Ordinaria e Straordinaria, nel 2010 si è avuta una diminuzione del numero di ore autorizzate degli operai del 2,6% (da 2.242.564 ore del 2009 a 2.183.748 del 2010) a cui si contrappone un aumento del numero di ore autorizzate degli impiegati del 60,3% (da 468.145 ore del 2009 a 750.520 ore del 2010); a questi dati vanno poi però aggiunti quelli della cosiddetta Cassa Integrazione in Deroga (espressamente prevista sulla base dell'accordo tra Regione Emilia-Romagna, UPI, ANCI e parti sociali del 18 maggio 2009), dove si ha un notevole



incremento sia delle ore autorizzate degli operai; +745,5% (da 451.308 ore del 2009 a 3.816.005 ore del 2010), sia di quelle degli impiegati; +1616,1% (da 67.032 ore del 2009 a 1.150.314 ore del 2010).

Il settore che maggiormente ha risentito del ricorso alle tre tipologie di Cassa Integrazione Guadagni è stato quello manifatturiero con oltre 6 milioni di ore autorizzate (in particolar modo quello della meccanica con oltre 3 milioni di ore autorizzate); notevole è anche il ricorso alla Cassa Integrazione Ordinaria e Straordinaria della Gestione Edilizia (473.092 ore) e alla Cassa Integrazione in Deroga del Commercio (628.237 ore).

Questi dati mostrano come la situazione occupazionale nel 2010 stia ancora risentendo degli effetti della recessione economica; se infatti consideriamo insieme la Cassa Integrazione Ordinaria, Straordinaria e in Deroga, nell'ultimo anno le ore autorizzate in provincia di Rimini superano i 7 milioni 900 mila, con un incremento di circa il 145% rispetto al 2009.

Altro dato che fotografa l'andamento dell'occupazione è rappresentato dai lavoratori iscritti nelle liste di mobilità, che nel 2010 sono risultati essere 1.835 (dato INPS non definitivo) rispetto ai 1.739 iscritti nel 2009, con una variazione percentuale del +5,5%.

LA CONGIUNTURA MANIFATTURIERA

Il settore industriale in provincia di Rimini ha manifestato, nei primi nove mesi del 2010 rispetto allo stesso periodo del 2009, un aumento della produzione dell'1,5%, del fatturato del 2,6% e degli ordinativi del 3,4%; tutte e tre le variabili considerate, quindi, mostrano nel 2010 un andamento crescente, dopo che l'anno 2009 si era contraddistinto, invece, per una forte diminuzione delle stesse. Tale incrementi risultano essere superiori a quelli fatti registrare in Emilia-Romagna (produzione: +0,9%, fatturato: +1,1%, ordinativi: +1,3%) e in Italia (produzione: +0,6%, fatturato: +0,4%, ordinativi: +1,1%).

Riguardo alle dinamiche temporali delle tre variabili congiunturali analizzate, occorre dire che i maggiori incrementi percentuali, in provincia di Rimini, si sono avuti nel corso del 2° trimestre del 2010 (calcolati sul 2° trimestre del 2009) e che mentre gli ordinativi sono in crescita a partire dal 1° trimestre del 2010, la produzione e il fatturato fanno registrare aumenti solo a partire dal 2° trimestre del 2010.

IL TURISMO A RIMINI NEL 2010

Riguardo al movimento turistico nel corso del 2010 in provincia di Rimini, occorre dire che gli arrivi totali sono aumentati, rispetto al 2009, dello 0,7% mentre le presenze totali sono diminuite dello 0,2%; le dinamiche sono differenti a seconda della tipologia di clientela presa in esame. Mentre, infatti, se da un lato si assiste ad una diminuzione della clientela italiana, sia in termini di arrivi (-1,5%) che di presenze (-2,0%), dall'altro, si rilevano decisi incrementi per ciò che concerne la clientela estera, sia negli arrivi (+9,9%) che nelle presenze (+6,5%).



Interessante è il dato riguardante i giorni di permanenza media (rapporto presenze/arrivi) del turista: il rapporto, che si assesta a 5,2 giorni (stabile rispetto al 2009), risulta essere maggiore per il turista straniero (5,6 gg.) rispetto al turista italiano (5,1 gg.) e decisamente più alto nelle strutture complementari (6,5 gg.) rispetto a quelle alberghiere (5,1 gg.).

Il fenomeno da evidenziare è il calo del turismo balneare e la crescita del turismo congressuale e fieristico. Nel periodo 2000-2002, l'84% delle presenze turistiche si concentrava nei mesi compresi tra giugno e settembre, configurando quindi una tipologia turistica quasi completamente riconducibile a quella balneare. Successivamente, nel triennio 2007-2009, tale percentuale è diminuita di 17 punti percentuali, assestandosi al 67%. In buona sostanza, oggi, due terzi delle presenze turistiche nella provincia di Rimini sono attribuibili alle vacanze estive mentre il restante terzo a presenze prevalentemente legate a congressi e fiere.

IMPORT/EXPORT

Al 30/09/10, in provincia di Rimini, l'Import ammonta a 462.241.894 € mentre l'Export fa segnare 1.152.067.659 €: il saldo della bilancia commerciale risulta essere quindi ampiamente positivo facendo registrare nel periodo considerato un +689.825.765 €.

Il 99,1% delle esportazioni ed il 92,0% delle importazioni riguarda il settore di attività Prodotti delle attività manifatturiere. Il sottosectore principale, sia in termini di import che di export, è rappresentato dai Prodotti tessili e dell'abbigliamento (rispettivamente con il 24,2% del totale import e il 41,8% del totale export) mentre, per ciò che concerne il principale mercato di approvvigionamento e di sbocco, questo è costituito dai Paesi dell'Unione Europea, i quali assorbono oltre la metà delle importazioni e delle esportazioni (rispettivamente il 53,9% delle importazioni totali e il 58,4% delle esportazioni totali).

In termini di confronto temporale con il 30/09/09, al 30/09/10 sia l'import che l'export fanno segnare un forte incremento, rispettivamente del 40,0% e del 24,8%, in netta contrapposizione rispetto a quello che era successo nel 2009, dove la crisi del settore industriale aveva portato a variazioni percentuali negative considerevoli nel confronto con il 2008.

ATTIVITA' ECONOMICHE

Le analisi relative alla numerosità d'impresa vengono effettuate al 3° Trimestre 2010 e sono riferite alle sedi di impresa attive (senza considerare le unità locali).

In provincia di Rimini le imprese totali attive iscritte al Registro Imprese, al 30/09/10, sono risultate essere 35.785, contro le 35.628 dello stesso periodo dell'anno precedente, con un incremento dello 0,4% (dati riferiti alla provincia a 27 comuni), dato in controtendenza rispetto a quello fatto segnare al 3° trimestre del 2009, dove si registrava una lieve diminuzione, rispetto al 3° trimestre del 2008, del numero delle imprese attive.



Il settore con il maggior numero d'impreses è il Commercio con 9.260 imprese (25,9% sul totale); seguono il settore delle Costruzioni con 5.656 imprese (15,8% sul totale), il settore Alberghi, Ristoranti e Bar con 4.672 imprese (13,1%), le Attività immobiliari con 3.080 imprese (8,6%), l'Industria manifatturiera con 2.890 imprese (8,1%) e l'Agricoltura con 2.852 imprese (8,0%).

A livello di forma giuridica, prevalgono nettamente le imprese individuali con 20.060 unità (56,1% sul totale, -0,3% rispetto al 30 settembre 2009) a cui fanno seguito le società di persone con 9.506 unità (26,6% sul totale, stabili rispetto al 30 settembre 2009). Le società di capitale sono 5.562 (15,5%) e rappresentano la forma giuridica, che, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ha fatto registrare il maggiore incremento percentuale (+3,5%): un dato che ha una valenza sicuramente positiva, per la strutturazione societaria delle imprese del nostro territorio.

Interessante è anche l'analisi dell'Artigianato, che costituisce non un settore di attività economica bensì una modalità di gestione dell'impresa, che in provincia di Rimini è molto rappresentativo.

Le imprese artigiane attive iscritte al Registro Imprese, al 30/09/10, sono risultate essere 10.627, contro le 10.805 dello stesso periodo dell'anno precedente, con una variazione percentuale del -1,6% (dati riferiti alla provincia a 27 comuni); dette imprese artigiane costituiscono il 29,7% delle imprese totali attive (10.627 su 35.785).

Il settore economico con il maggior numero d'impreses artigiane è quello delle Costruzioni con 4.568 imprese (43,0% sul totale delle imprese artigiane); seguono il settore dell'Industria manifatturiera con 2.174 imprese (20,5% sul totale), gli Altri servizi con 1.185 imprese (11,2%), i Trasporti con 927 imprese (8,7%), gli Alberghi, ristoranti e bar con 544 imprese (5,1%) e il Commercio con 487 imprese (4,6%).

ANNATA AGRARIA 2009-2010

L'Annata Agraria della provincia di Rimini si compone delle Produzioni Vegetali ed Animali; il totale della P.L.V. (produzione lorda vendibile) ammonta a 137.396.890,36 Euro.

Il maggiore contributo alla P.L.V. è dato dalle Produzioni Vegetali con 106.918.942,72 Euro (77,8% sul totale della P.L.V.), dove spicca il comparto delle "coltivazioni orticole" con 59.202.003,33 Euro e, all'interno, la specifica coltura della "lattuga" con 23.408.000,00 Euro (che rappresenta la principale coltivazione provinciale in termini di P.L.V.); per ciò che riguarda le Produzioni Animali, con 30.477.947,64 Euro, queste costituiscono il 22,2% del totale della P.L.V. provinciale, in cui emergono i "prodotti degli allevamenti avicunicoli" con 13.081.632,00 Euro, e, all'interno, i "polli" con 10.917.720,00 Euro.

Riguardo alle due produzioni tipiche del territorio, i vini D.O.C. (denominazione di origine controllata) e l'olio D.O.P. (denominazione di origine protetta) i dati di sintesi si possono riassumere come qui di seguito:



- per ciò che riguarda i vini DOC, il 54% della superficie dei relativi vigneti è caratterizzato dalla produzione di Sangiovese di Romagna, di cui il 49% di “qualità superiore”; il resto dei vigneti è destinato alla produzione di vini dei Colli di Rimini (in primis “rosso”), con una percentuale del 37% e di Trebbiano di Romagna (8%) mentre il restante 1% è caratterizzato dalla produzione di Pagadebit di Romagna;
- per ciò che concerne l’olio DOP, i dati di A.R.P.O. (Associazione Regionale dei Produttori Olivicoli) parlano di 32 frantoi in Emilia-Romagna, di cui 21 in provincia di Rimini; la stima complessiva in olive e olio per la campagna 2010 è di 23.000 q.li di olive (70,8% sul tot. reg.le) e 3.000 q.li di olio (70,3% sul tot. reg.le).

SCENARI PREVISIONALI AL 2013

E’ utile menzionare che il quadro complessivo delle tendenze del sistema economico provinciale deriva dallo studio effettuato da Prometeia – Scenari per le economie locali – e da Unioncamere Emilia-Romagna – Prometeia – Scenario economico provinciale, che si basano su informazioni di fonte Istat; le proiezioni sono ottenute attraverso l’utilizzo del modello econometrico provinciale di Prometeia e i dati di Unioncamere Emilia-Romagna.

Le analisi riguardano principalmente le dinamiche del valore aggiunto, del commercio con l’estero e del mercato del lavoro, e sono, sinteticamente, qui di seguito esposte.

Tra il 2011 e il 2013 ci sarà una modesta ripresa del valore aggiunto delle attività economiche, che crescerà, in provincia di Rimini, ad un ritmo medio annuo dello 0,5%, a fronte di un valore atteso dell’1,1% per l’Emilia-Romagna e dell’1,0% per l’Italia; la maggiore evoluzione spetterà al settore manifatturiero, che recupererà terreno a ritmi contenuti (1,4% in provincia rispetto al 2,0% a livello sia regionale che nazionale), mentre il settore terziario, che a Rimini riveste un’importanza strategica, aumenterà solo dello 0,4%, con un’evoluzione più sostenuta in regione e in Italia, dove gli incrementi saranno dello 0,9%.

Tra il 2011 e il 2013 l’export crescerà, in misura medio annua, in provincia di Rimini, del 4,0%, acquisendo un ritmo di sviluppo minore rispetto a quello medio annuo regionale (+5,7%) e nazionale (+5,3%); anche la propensione all’export (export/valore aggiunto x 100) risulta essere in aumento (da 18,3% del 2010 a 20,3% del 2013), anche se in misura comunque inferiore rispetto all’incremento che si avrà in Emilia-Romagna (da 32,5% del 2010 a 37,2% del 2013) e Italia (da 22,6% del 2010 a 25,6% del 2013).

Nel mercato del lavoro riminese si evidenzia, tra il 2011 e il 2013, una lieve crescita delle unità di lavoro, quantificabile in un +0,3% medio annuo; la variazione sarà comunque inferiore a quella che si registrerà in ambito regionale e nazionale, laddove si avranno incrementi medi annui, rispettivamente, del +0,9% e +0,7%. Al 2013, inoltre, si attende, a livello provinciale, un tasso di disoccupazione al 9,3% (dall’8,8% del 2010), che sarà superiore a quello dell’Emilia Romagna (che si ferma al 6,5% dal 5,8% del 2010) e allineata alla media italiana (9,4% nel 2013 rispetto all’8,5% del 2010).



Dal quadro previsionale delineato si evince come la provincia di Rimini, nel triennio 2011-2013, sperimenterà una crescita di tutti e tre gli indicatori analizzati (valore aggiunto, export e unità di lavoro), anche se questa sarà più lenta rispetto alla crescita che si avrà in ambito regionale e nazionale; i segnali maggiormente preoccupanti riguarderanno il mercato del lavoro, laddove, al lieve incremento della domanda, si contrapporrà un forte aumento della disoccupazione.

Nel corso dell'anno è continuata l'attività di sostegno al ***Piano strategico del comune di Rimini e del suo territorio*** di cui la Fondazione ha adottato il Documento finale come atto d'indirizzo. La Fondazione ha seguito fin dall'inizio il percorso verso il Piano Strategico, nella convinzione che si trattasse da un lato di uno strumento importante per delineare lo sviluppo futuro della città, dall'altro di una straordinaria opportunità di partecipazione per la società civile riminese. La Fondazione fa parte, infatti, del Comitato Promotore del Piano Strategico assieme al Comune di Rimini, alla Provincia di Rimini e alla Camera di Commercio, con cui sta continuando il proprio impegno nei successivi passaggi del percorso verso l'obiettivo temporale del 2027.

Il 25 maggio 2011, durante l'assemblea del Forum Rimini Venture, si è avviata ufficialmente la prima fase di attuazione del Piano Strategico di Rimini e del suo territorio.

Le principali attività di questa nuova fase di lavoro vengono concretizzate da due strumenti in capo entrambi al Forum (fino a quando non si procederà alla formale istituzione dell'Agenzia): i Gruppi di Lavoro e i Laboratori.

I compiti dei Gruppi di lavoro e dei Laboratori sono differenti: i primi approfondiscono alcuni temi specifici sui quali il Piano Strategico, che, nella prima fase di elaborazione, non ha espresso proposte precise, ma solo obiettivi e approcci di massima, che devono quindi essere precisati e portati a sintesi.

Sono composti da un portavoce, una persona del Forum di supporto per le sintesi dei lavori, i partecipanti del Forum ed eventuali consulenti su richiesta del Gruppo.

I Laboratori si occupano invece di elaborare e sviluppare alcune delle proposte già enucleate con buon grado di dettaglio nel processo di elaborazione del Piano Strategico. Sono composti da un portavoce, un Responsabile di Progetto che coordina i lavori, i partecipanti del Forum, altri soggetti direttamente coinvolti nel progetto ed eventuali consulenti su richiesta del Laboratorio.

I Gruppi di lavoro finora attivati sono:

G1 - Le proposte del Piano Strategico per le trasformazioni urbanistiche;

G3 - Piano strategico della cultura, beni culturali, creatività e attività culturali - Centro arti con-temporanee;

G4 - Welfare e coesione sociale.

I Laboratori finora attivati sono:



- L1 - Parco del Mare - Riqualificazione offerta ricettiva - Sea Wellness;
- L2 - Riqualificazione area stazione;
- L3 - Alternativa Ponte Tiberio - Percorso lungofiume - Piazza Malatesta;
- L4 - Relazioni internazionali;
- L6 - Tipicità;
- L7 - Centro Internazionale Turismo - Museo dinamico Turismo;
- L8 - Task Force Innovazione, Spinner, Piq - Tecnopoli, Incubatori d'impresa;
- L9 - Area protetta del Marecchia.

Dopo la conclusione della fase di definizione del Documento del Piano Strategico e l'individuazione delle modalità operative per la realizzazione degli obiettivi prefissati, si apre dunque una nuova fase, che concerne la messa in funzione del Piano.

Come ogni anno è stata sostenuta la realizzazione di importanti eventi, tra i quali le Giornate Internazionali di Studio promosse ed organizzate dal **Centro Pio Manzù** di Verucchio che nel 2011 ha titolato *“XXI femminile. Dal secolo breve al secolo delle donne. Risposte di genere al futuro dell'umanità”*. Queste giornate hanno rappresentato per gli illustri partecipanti riuniti a Rimini dal 21 al 23 ottobre, un'ottima occasione per riflettere sui risultati del passato e sulle sfide del futuro relativamente alla parità di genere, fondamentale per qualsiasi nuovo paradigma di sviluppo che emergerà dall'attuale crisi economica e politica. L'evento ha riscosso anche quest'anno un grande consenso sia a livello di pubblico partecipante selezionato (oltre duemila presenze in tre giorni), sia a livello di attenzione dei media.

La Fondazione in questo settore sostiene da sempre l'attività della **Fondazione Meeting Rimini**. Il Meeting di Rimini - che dal 1980 ha luogo ogni anno, in una settimana della seconda metà di agosto - è il festival estivo di incontri, mostre, musica e spettacolo più frequentato. Si tratta di una realtà unica nel suo genere: una Fondazione che da 30 anni si propone di creare occasioni di incontro tra persone di fedi e culture diverse, nella certezza che luoghi di amicizia fra gli uomini possano essere l'inizio della costruzione della pace, della convivenza e del bene comune. Questa posizione umana e culturale, che ha origine nell'appartenenza all'esperienza cristiana, è stata in questi anni capace di un'apertura testimoniata dalle personalità più significative della scena mondiale che si sono avvicinate sul palcoscenico del Meeting: dal Santo Padre Giovanni Paolo II a Chaim Potok, dall'allora cardinale Ratzinger a Madre Teresa di Calcutta, dal Dalai Lama a Eugène Ionesco, da Andrei Tarkovskij a Riccardo Muti, da Lech Walesa a Ibrahim Rugova, dal cardinale Jean-Louis Tauran a Amre Moussa, da Carlo Rubbia a George Smoot, da Ennio Morricone a José Carreras, da Jean Guilton a Luigi Giussani, da Simone Veil a Martha Graham, da David Rosen a François Michelin, da Mario Draghi a Tony Blair; e ancora, politici, imprenditori, scienziati, filosofi, artisti.



Il titolo scelto per la XXXII edizione del Meeting è stato: *“E l'esistenza diventa una immensa certezza”*, volto ad indagare quale sia la certezza per cui vale la pena che la vita sia vissuta, in ogni ambito e circostanza. Nell'edizione che si è aperta con l'intervento del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che *“dinanzi a fatti così inquietanti, dinanzi a crisi gravi”* ha richiamato tutti - e i giovani in particolare - a *“parlare il linguaggio della verità”*, hanno partecipato illustri filosofi, scienziati, imprenditori, politici e centinaia di ospiti che si sono confrontati sul tema della certezza. Il Meeting 2011 si è chiuso con un'attenta verifica attraverso 113 incontri con 321 relatori, 10 mostre, 26 spettacoli, grazie al contributo di quasi 4000 volontari (640 durante il PreMeeting e 3232, di cui 140 stranieri, durante la manifestazione) e registrando quasi 80.000 presenze di pubblico proveniente dal 38 nazionalità diverse.

In questo settore si collocano, oltre ai grandi interventi sopra ricordati, anche piccoli contributi a sostegno di eventi per la promozione dei territori locali, eventi legati a tutte le stagioni, ai prodotti ed alle tradizioni locali. Il sostegno finanziario concesso dalla Fondazione a queste iniziative conferma la propria volontà di svolgere un ruolo di primo piano nello sviluppo economico del territorio provinciale. Si possono ricordare i contributi concessi alla Compagnia delle Arti e dei Mestieri per la promozione dell'artigianato locale con iniziative realizzate sul territorio; all'Associazione Mostra Nazionale d'Antiquariato di Pennabilli; all'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco – Sezione di Rimini; all'Associazione Ilaria Alpi di Riccione; all'Associazione turistica Pro Loco di Mondaino per realizzare iniziative di promozione locale e tanti altri interventi di tale tenore.

Un importante intervento al quale la Fondazione ha prestato sostegno anche quest'anno è stato quello a sostegno del progetto dell'Associazione di volontariato *Famiglie Insieme* relativo all'assistenza economica delle famiglie in difficoltà, programmi antiusura e di ricongiungimento familiare.

Da ultimo preme ricordare il **progetto di ricerca dedicato alla Valmarecchia**, idea nata in collaborazione con la Camera di Commercio di Rimini, per realizzare una indagine quali – quantitativa sui territori dell'Alta Valmarecchia. I nuovi sette comuni annessi alla Provincia di Rimini contano, infatti, più di diciottomila persone, quasi duemila aziende e circa 320 Km di territorio, appare quindi necessario comprendere quali siano i flussi di attivazione reciproca fra i due ambiti territoriali, quali sarà auspicabile programmare, contenere e sostenere, avendo appunto approfondito la realtà dei territori in modo analitico. L'obiettivo è quindi quello di avere dei chiari indirizzi per concretizzare progetti ed investimenti in un prossimo futuro, che sappiano coniugare sviluppo economico e innovazione, che vedano soggetti locali impegnati a fianco delle Istituzioni e della Fondazione attraverso progetti concreti. E'



intenzione della Fondazione presentare lo studio “*L’Alta Valmarecchia: tra processi di integrazione e prospettive future*”, realizzato nel corso dell’esercizio 2011, a metà maggio 2012 presso il Teatro Sociale di Novafeltria.

LE EROGAZIONI PREVISTE DALLA LEGGE SUL VOLONTARIATO

L’articolo 15 della legge quadro sul Volontariato (n. 266 del 1991) impone alle Fondazioni di origine bancaria di effettuare annualmente accantonamenti pari ad un quindicesimo dei proventi (al netto di una serie di importi) a favore di Fondi Speciali presso le Regioni, attraverso i quali finanziare le attività dei Centri di Servizio per il volontariato (CSV). Tali Centri hanno lo scopo di sostenere e qualificare l’attività delle organizzazioni di volontariato e di promuovere il volontariato e la cultura della solidarietà. Nell’ottobre 2005 l’ACRI-organismo di rappresentanza delle Fondazioni di origine bancaria – e alcuni enti di rappresentanza del Volontariato e del Terzo Settore hanno sottoscritto un protocollo d’intesa che, chiudendo un contenzioso sui criteri di calcolo della quota da destinare al Fondo Speciale, ha definito di effettuare accantonamenti, oltre che per il Fondo speciale, anche per la realizzazione del Progetto Sud, volto all’infrastrutturazione sociale e a un maggior sostegno al volontariato nelle regioni meridionali.

Il Fondo Speciale Regionale per il Volontariato

Per il 2011 la Fondazione ha stanziato la somma di euro 55.283 a favore del Fondo Speciale Regionale per il Volontariato (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 5 – 7. Fondo per il volontariato). Tale importo, unitamente a quelli provenienti da altre fondazioni di origine bancaria, sarà messo a disposizione dei Centri di Servizio per il Volontariato per la loro attività a favore del volontariato locale. Uno di questi Centri di Servizio si trova proprio nella nostra Provincia: l’Associazione Volontarimini, che come gli altri CSV con tali risorse ha svolto attività di promozione del volontariato, in particolare con attività di supporto alle organizzazioni di volontariato attraverso servizi di varia natura (consulenza, formazione, informazione ecc.) e finanziamento di progetti sociali di associazioni di volontariato locali attraverso specifici bandi.

Il Progetto Sud – Fondazione con il Sud

Il Progetto Sud si pone l’obiettivo di dare impulso e sostegno, nelle regioni meridionali, allo sviluppo della società civile e del terzo settore, con specifica attenzione al volontariato, attraverso la creazione di soggetti stabili che rispondano adeguatamente alla necessità di sviluppo e infrastrutturazione sociale del Sud. Il Progetto prevede il sostegno ed il finanziamento di azioni e servizi a favore del volontariato delle regioni meridionali, nonché l’integrazione delle somme destinate ai Centri di Servizio per il Volontariato meridionali.



L'attuazione del progetto ha portato nel novembre 2006 alla costituzione, a cui ha partecipato anche il nostro Ente, della Fondazione con il Sud, strumento attraverso il quale attivare forme di collaborazione e sinergia con le diverse espressioni delle realtà locali, favorendo, in un contesto di sussidiarietà e di responsabilità sociale, lo sviluppo di reti di solidarietà nelle comunità locali.

La Fondazione con il Sud ha scelto di operare lungo tre linee di intervento distinte e potenzialmente complementari:

- *progetti esemplari*: realizzare interventi “esemplari” in relazione a determinati assi tematici:
 1. lo sviluppo, la qualificazione e l'innovazione dei servizi socio – sanitari, comunque non in via sostitutiva dell'intervento pubblico;
 2. la cura e lo sviluppo dei “beni comuni”, intendendo così beni collettivi locali costituiti da particolari ambienti naturalistici, storico – artistici e culturali;
 3. l'educazione dei giovani, con particolare riferimento alla legalità e ai valori della convivenza civile;
 4. la mediazione culturale e l'accoglienza / integrazione degli immigrati extracomunitari;
 5. lo sviluppo di capitale umano di eccellenza.
- *fondazioni di comunità*: creare soggetti specializzati nella raccolta e nell'impiego di donazioni, private e pubbliche, per finalità di interesse collettivo legate a singoli e ben definiti territori.
- *partnership di sviluppo*: attivare accordi con organizzazioni del volontariato e del terzo settore, ma anche con enti pubblici e altre parti sociali per l'ideazione e la realizzazione di progetti, in particolare nel settore della ricerca e della formazione di capitale umano di eccellenza, che prevedano la gestione congiunta del progetto stesso.

La Fondazione con il Sud, nei suoi primi anni di attività, ha operato in due distinti ambiti: da un lato attivandosi per favorire la nascita di fondazioni di comunità nelle regioni dell'Italia meridionale, e dall'altro sollecitando, mediante appositi bandi di cospicua dotazione finanziaria, la realizzazione nel 2007 di progetti relativi all'educazione dei giovani, allo sviluppo del capitale umano di eccellenza ed alla cura e valorizzazione dei beni comuni, intesi sia come patrimonio storico – artistico e culturale che come beni ambientali, e nel 2008 allo sviluppo locale. Il 2009 ha visto la Fondazione con il Sud impegnata prevalentemente sui temi dell'integrazione culturale e del sostegno ai disabili e agli anziani non autosufficienti, avviando in tal modo gli ultimi due dei cinque ambiti previsti nella sua missione. Per il 2010 sulla base delle linee guida sopra elencate, gli interventi della Fondazione con il Sud si sono articolati nelle seguenti azioni: Invito Sviluppo Locale 2010, Sostegno a Programmi e Reti di Volontariato, Sperimentazione di Progetti e Interventi Speciali Innovativi, Fondazioni di



Comunità, Bando Educazione dei Giovani e Bando per la Valorizzazione e Autosostenibilità dei Beni Confiscati alle Mafie. Va rammentato che l'ACRI, nel settembre 2010, ha fatto pervenire a tutte le Fondazioni associate le nuove modalità operative con cui "trattare" l'impegno, che non costituisce più un "extra – accantonamento" come in passato, ma che è da considerare a tutti gli effetti come un'erogazione della Fondazione a un beneficiario prestabilito (la Fondazione con il Sud) di pertinenza del settore *Volontariato, Filantropia e Beneficenza*.

Pertanto nei 50 interventi deliberati nel settore *Volontariato, filantropia e beneficenza*, è compreso anche quello a favore della Fondazione con il Sud, con un importo determinato dall'ACRI, sulla base di rigidi parametri oggetto del richiamato accordo, pari a Euro 57.905.

L'ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI

La Fondazione, nell'esercizio considerato, così come negli esercizi precedenti, non ha svolto attività di raccolta fondi.

GLI ENTI STRUMENTALI

La tabella 9 evidenzia le partecipazioni detenute in società strumentali dalla Fondazione per l'esercizio 2011.

- **Tabella 9** -

Denominazione	Natura	Sede	Oggetto sociale
Rimicultura	S.r.l.	Rimini, Corso d'Augusto, 62	Promozione e sostegno progetti culturali
Uni.Rimini Società Consortile per l'Università nel Riminese	S.p.A.	Rimini, via Angherà, 22	Sviluppo insediamento universitario
PalaRiccione	S.p.A.	Riccione, viale Virgilio, 17	Realizzazione attività congressuale
Convention Bureau della Riviera di Rimini	S.r.l.	Rimini, via della Fiera, 52	Organizzazione e gestione attività convegnistiche, congressuali, espositive e culturali
Fondazione con il Sud	Fondaz.	Roma, Corso Vittorio Emanuele II, 184	Promozione e potenziamento delle infrastrutture sociali nelle regioni dell'Italia meridionale



Riminicultura S.r.l., con riguardo al bilancio al 31/12/2011, ultimo approvato, mostra una perdita di esercizio di € 262.935. Il valore della partecipazione al 31/12/2011 risulta pari a € 633.119; la quota capitale posseduta è pari al 100% del capitale sociale.

Per tale partecipazione sussiste il controllo da parte della Fondazione, ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs 17 maggio 1999, n. 153.

Riminicultura S.r.l. opera per la promozione e il sostegno di progetti e iniziative aventi come finalità prevalente interventi di conservazione e valorizzazione dei beni ed attività culturali.

Uni.Rimini S.p.A., come risultato economico del bilancio al 31/12/2010, ultimo approvato, evidenzia un utile di € 54.130. La Fondazione possiede n. 841.867 azioni della società del valore nominale di € 0,51 che rappresentano il 42,093% dell'intero capitale sociale di € 1.020.000. Il valore iscritto nel bilancio della Fondazione è di € 434.788.

Per tale partecipazione non sussiste il controllo da parte della Fondazione, ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs 17 maggio 1999, n. 153.

Uni.Rimini S.p.A. si occupa della gestione della sede riminese dell'Università di Bologna, che conta, tra l'altro, la presenza di 1 Facoltà (quella di economia), 15 Corsi di Laurea Triennale e 5 Corsi di Laurea Specialistica, oltre a 7 Master di I e II Livello, con la presenza di oltre 6.000 iscritti e 372 docenti titolari di insegnamento, di cui 109 incardinati.

PalaRiccione S.p.A., in riferimento al bilancio al 31/12/2010, ultimo approvato, registra un utile di € 195.611. La Fondazione possiede n. 1.118.199 azioni del valore nominale di € 1,00 ciascuna pari al 5,98% del capitale sociale che ammonta ad € 20.689.722. Al termine dell'esercizio la Fondazione ha ritenuto svalutare interamente la propria quota di partecipazione nella società.

Per tale partecipazione non sussiste il controllo da parte della Fondazione, ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs 17 maggio 1999, n. 153.

PalaRiccione S.p.A. opera per la realizzazione nel centro rivierasco di una struttura specificamente indirizzata allo svolgimento di attività congressuali e convegnistiche.

Convention Bureau della Riviera di Rimini S.r.l., in riferimento al bilancio al 31/12/2010, ultimo approvato, registra un utile di € 13.555. La Fondazione possiede una quota pari all'8% del capitale sociale che ammonta ad € 2.190.840. Il valore iscritto nel bilancio della Fondazione è pari a € 121.000.

Per tale partecipazione non sussiste il controllo da parte della Fondazione, ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs 17 maggio 1999, n. 153.

Convention Bureau della Riviera di Rimini S.r.l. si occupa della organizzazione e della gestione di attività convegnistiche, congressuali ed espositive anche di carattere culturale.



La Fondazione per il Sud, costituita il 22 novembre del 2006, ha incominciato ad operare nel 2007. Il risultato economico del bilancio al 31/12/2010, ultimo approvato, evidenzia un avanzo dell'esercizio di € 32.643.825, interamente destinato. La Fondazione per il Sud ha un fondo di dotazione pari a € 314.801.028; la Fondazione ha sottoscritto una quota di € 350.000, iscritta in bilancio per pari importo. La Fondazione per il Sud opera per promuovere e potenziare l'infrastrutturazione sociale nelle regioni dell'Italia meridionale, per la crescita sociale e culturale del territorio.

L'ATTIVITA' DELLE IMPRESE STRUMENTALI ESERCITATE DIRETTAMENTE

Nell'esercizio considerato, la Fondazione non ha esercitato direttamente attività di impresa strumentale.

I PROGRAMMI DI SVILUPPO DELL'ATTIVITA' SOCIALE DELLA FONDAZIONE

A prescindere dalle difficoltà economiche e finanziarie, l'intervento della Fondazione è stato e rimane quello di supportare e promuovere lo sviluppo economico e culturale del territorio di riferimento. Nonostante anche il 2011 abbia risentito degli straordinari eventi negativi che hanno interessato il sistema finanziario internazionale nel corso dell'anno - i cui effetti si sono concretizzati anche nel territorio riminese - la Fondazione ha comunque raggiunto gli obiettivi prefissati. Nel bilancio di missione dello scorso anno la Fondazione enunciava infatti specifici obiettivi che si possono ora ritenere raggiunti:

- **sviluppo della valutazione:** implementazione e miglioramento degli strumenti e le metodologie per la valutazione dei progetti, sia al proprio interno, sia presso i soggetti destinatari delle proprie risorse, in una prospettiva di miglioramento continuo dei risultati sociali ed economici;
- **semplificazione delle procedure:** impulso al processo (iniziato con l'introduzione del sistema ROL) volto a snellire le procedure sia in fase di invio delle richieste che di rendicontazione dei progetti;
- **migliorare le relazioni con gli stakeholders:** utilizzo dei nuovi sistemi elettronici, ma non abbandonando le "classiche" vie di comunicazione quali i comunicati stampa, l'organizzazione di eventi e conferenze, che stimolino e sviluppino la cultura della comunità in senso ampio, la realizzazione di indagini specifiche, anche al fine di poter monitorare e programmare le attività annuali.



Le aree di miglioramento sulle quali sono in programma ulteriori interventi sono:

- portare ad ultimazione o sviluppare ulteriormente i programmi di intervento già previsti o avviati ed i progetti a carattere poliennale già adottati;
- equilibrare gli interventi progettuali ed erogativi nelle diverse aree comunali comprese nel territorio provinciale;
- ampliare il processo di ascolto e di coinvolgimento di tutti gli stakeholders, affinando ulteriormente il sistema di comunicazione.

Nell'ottobre 2011 il Consiglio Generale, nella sua funzione di organo di indirizzo, ha approvato il Documento Programmatico Previsionale per il 2012 delineando il quadro delle scelte strategiche e programmatiche della Fondazione nell'arco del prossimo esercizio. Sono stati confermati i settori di intervento già esaminati:

- *Arte, attività e beni culturali;*
- *Educazione, Istruzione e formazione;*
- *Assistenza agli anziani;*
- *Volontariato, filantropia e beneficenza;*
- *Sviluppo locale*

Tale scelta è stata compiuta in quell'ottica di continuità che negli ultimi anni ha guidato le scelte della Fondazione, per rafforzare ulteriormente la propria presenza nel territorio di riferimento, favorendo e stimolando, laddove possibile, la collaborazione tra i vari enti ed associazioni attualmente beneficiari dei contributi, in modo da realizzare progetti di cui possa godere una fascia sempre più larga della popolazione. Ciò appare ancor più fondamentale in questo periodo di crisi, per sostenere la coesione sociale, supportando le necessità delle classi sociali più deboli attraverso collaborazioni con le istituzioni civili e religiose locali, ma anche tramite iniziative dirette, volte a realizzare interventi significativi.

LA COMUNICAZIONE

La Fondazione, al fine di assolvere al meglio la sua attività istituzionale, è costantemente impegnata a identificare e comprendere le aspettative e le istanze poste in essere dai propri interlocutori, ma anche a raggiungere tutti quei soggetti che potrebbero essere portatori di interesse nei confronti della Fondazione, ma che per vari motivi non si sono ancora rapportati con essa. Non è sempre facile entrare in contatto con la cittadinanza per comunicare cosa è e cosa fa la Fondazione.



Si parla quindi di *accountability* indicando il dovere di far comprendere ai propri interlocutori tutti gli aspetti della vita dell'istituzione, al fine di documentare come si adempie alle proprie responsabilità. L'intento è dunque quello di costruire un rapporto fiduciario con i propri interlocutori di riferimento, necessariamente supportato da una corretta e trasparente informazione. Anche il bilancio di missione, come ricordato, assolve a tale compito.

In occasione dell'inaugurazione ad ottobre 2010 del nuovo ciclo di incontri promosso dalla Fondazione dal titolo *"Dai territori locali l'impulso per la ripresa. Contributi per una riflessione sul tema dello sviluppo"*, il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini non mancò di notare come: *"In meno di 20 anni la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha fatto tanto per aiutare Rimini e la sua Provincia a crescere, dal punto di vista economico come da quello culturale, civile e sociale. A volte tramite iniziative di grande visibilità e richiamo; il più delle volte con un lavoro quotidiano silenzioso e poco conosciuto. Sempre e comunque guardando al bene comune e ricercando la collaborazione della società civile e delle istituzioni locali. Nel tempo però ci siamo accorti che la conoscenza reale delle Fondazioni è ancora parziale. Per questa ragione stiamo potenziando gli strumenti di comunicazione istituzionale, tra i quali questo ciclo di incontri"*.

Al fine di migliorare il processo di ascolto e di coinvolgimento di tutti gli stakeholders, si è proceduto dunque ad affinare ulteriormente il sistema di comunicazione e gli strumenti di comunicazione istituzionale. In particolare si è ulteriormente sviluppata l'attività di Ufficio stampa, l'aggiornamento del sito internet, e la promozione di conferenze stampa ed eventi espositivi e culturali legati ai progetti della Fondazione stessa. Un'altra modalità fondamentale è data dai numerosi incontri tenuti con le maggiori istituzioni del territorio di Rimini - nonché con il mondo non profit - per raccogliere opinioni, proposte, osservazioni in relazione alle esigenze della comunità. È stata inoltre ulteriormente intensificata l'attività con i media locali e nazionali, implementando un dialogo di reciproca collaborazione, che si traduce in conferenze e comunicati stampa per presentare accadimenti istituzionali o eventi significativi. A questa attività diretta si aggiunge poi la collaborazione con gli enti beneficiari per la valorizzazione dei progetti sostenuti dall'ente, mentre per i progetti più complessi e direttamente promossi o realizzati dalla Fondazione si sono organizzati tavoli di lavoro che hanno aggregato i diversi soggetti coinvolti, creando uno scambio di idee e di esperienze che hanno consentito di raggiungere migliori risultati.

Sicuramente ottimo strumento per veicolare quanto sopra citato sono state le grandi mostre realizzate a Castel Sismondo, occasione non solo per conferenze stampa e dichiarazioni dirette della Fondazione, ma anche momento focalizzatore dell'attenzione della stampa, non solo locale, e in generale di tutta la città sull'operato della Fondazione. Nel 2011 è anche



proseguita la valorizzazione riferita al totale degli interventi istituzionali, mirando a una ottimizzazione della comunicazione nei rispettivi settori di erogazione, anche legati ad appuntamenti che appartengono alla tradizionale attività istituzionale della Fondazione quali: Nuove Idee Nuove Imprese, l'Osservatorio Economico della Provincia di Rimini, le conferenze organizzate dalla Fondazione, la partecipazione al Piano Strategico.

Il sito web, realizzato ed innovato nel 2009 non solo nell'impostazione e nella grafica, ma anche e soprattutto arricchito nei contenuti, è stato costantemente aggiornato per consentire ai diversi stakeholders di seguire l'attività e le iniziative della Fondazione. Fortemente implementata è stata la *newsletter* per fornire informazioni in tempo reale a tutti i soggetti interessati. Questo strumento raggiunge oltre 500 indirizzi di posta elettronica, in cui si ravvisano istituzioni, associazioni e privati cittadini. On line è inoltre la rivista L'ARCO che si pone come fondamentale strumento di approfondimento e di dialogo con tutte le realtà del territorio locale, per far conoscere e capire la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini.

IL PRESIDENTE

Avv. Massimo Pasquinelli



BILANCIO

al 31 dicembre 2011



STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		Esercizio 2011	Esercizio 2010
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali	15.013.234	15.077.967
	a) beni immobili	11.648.387	11.720.073
	di cui:		
	- beni immobili strumentali	8.264.994	8.336.679
	b) beni mobili d'arte	3.072.934	3.053.534
	c) beni mobili strumentali	23.355	29.803
	d) altri beni	268.558	268.558
	e) beni immateriali	0	6.000
2	Immobilizzazioni finanziarie	118.797.162	118.226.717
	a) partecipazioni in società strumentali	1.538.907	2.952.909
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	633.119	874.655
	b) altre partecipazioni	108.312.357	111.273.438
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo	105.106.972	105.106.972
	c) titoli di debito	4.745.898	0
	d) altri titoli	4.200.000	4.000.370
3	Strumenti finanziari non immobilizzati	24.111.596	33.087.115
	a) strumenti finanziari affidati in GP individuale	0	4.176.473
	b) strumenti finanziari quotati	12.680.215	18.272.402
	di cui:		
	- titoli di debito	12.680.215	18.272.402
	c) strumenti finanziari non quotati	11.431.381	10.638.240
	di cui:		
	- titoli di debito	11.431.381	10.638.240
4	Crediti	4.484.813	10.418.139
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	30.438	703.188
5	Disponibilità liquide	714.192	177.833
7	Ratei e risconti attivi	300.028	303.690
TOTALE DELL'ATTIVO		163.421.025	177.291.461



PASSIVO		Esercizio 2011	Esercizio 2010
1	Patrimonio netto	137.281.404	136.866.781
	a) fondo di dotazione	121.886.505	121.886.505
	d) riserva obbligatoria	14.794.899	14.380.276
	e) riserva per l'integrità' del patrimonio	600.000	600.000
2	Fondi per l'attività d'Istituto	16.442.535	19.825.970
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	592.815	592.815
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	15.364.628	17.337.562
	d) altri fondi	485.091	1.895.593
3	Fondi per rischi e oneri	2.233.834	8.219.196
	- per contenzioso fiscale	50.000	7.485.362
	- per rischi e oneri diversi	2.183.834	733.834
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	142.740	125.535
5	Fondo crediti di imposta verso l'erario	2.352.921	7.613.496
6	Erogazioni deliberate	3.572.896	3.761.531
	a) nei settori rilevanti	3.572.896	3.761.531
7	Fondo per il volontariato	266.598	316.935
8	Debiti	1.124.486	560.303
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.124.486	560.303
9	Ratei e risconti passivi	3.612	1.713
TOTALE DEL PASSIVO		163.421.025	177.291.461

CONTI D'ORDINE		Esercizio 2011	Esercizio 2010
1	Beni presso terzi	143.181.430	151.797.211
	- Depositari titoli e valori di proprietà	143.181.430	151.797.211
2	Impegni di erogazione	977.717	1.369.434
	- Per erogazioni deliberate esercizi futuri	977.717	1.369.434
TOTALE CONTI D'ORDINE		144.159.147	153.166.644



CONTO ECONOMICO

		Esercizio 2011	Esercizio 2010
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	41.508	61.841
2	Dividendi e proventi assimilati	200.000	5.689.476
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	200.000	5.689.476
3	Interessi e proventi assimilati	947.222	788.621
	a) da immobilizzazioni finanziarie	168.597	137.813
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	763.739	645.172
	c) da crediti e disponibilità liquide	14.886	5.636
4	Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-931.501	-275.888
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	53.116	141.993
6	Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie	-270.000	0
9	Altri proventi	348.734	343.579
10	Oneri:	-3.012.833	-1.267.377
	a) compensi e rimborsi organi statutari	-405.017	-361.694
	b) per il personale	-289.565	-300.262
	c) per collaboratori esterni	-72.617	-69.285
	d) per consulenti e legali	-502.259	-121.525
	e) per servizi di gestione del patrimonio	0	0
	f) interessi passivi e altri oneri finanziari	-595	-3.996
	g) commissioni di negoziazione	-1.038	-7.523
	h) ammortamenti	-95.528	-97.948
	i) accantonamenti	-1.450.000	-100.000
	l) altri oneri	-196.214	-205.144
11	Proventi straordinari	4.823.039	33.778
	di cui:		
	- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	2.045.733	0
12	Oneri straordinari	-3.413	-1.918
13	Imposte	-122.756	-176.299
AVANZO dell'ESERCIZIO		2.073.115	5.337.806
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	-414.623	-1.067.561
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	-1.603.209	-3.998.370
	a) nei settori rilevanti	-1.603.209	-3.998.370
16	Accantonamento al Fondo per il volontariato	-55.283	-142.342
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'Istituto	0	-129.533
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	0	-129.533
AVANZO RESIDUO		0	0



Erogazioni deliberate nell'esercizio 2011	
- Erogazioni deliberate utilizzando risorse dell'esercizio	1.603.209
- Erogazioni deliberate utilizzando fondi istituzionali disponibili	2.090.511
Totale delle erogazioni deliberate nell'esercizio 2011	3.693.720



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

Informazioni generali sul bilancio d'esercizio

Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio

Aspetti di natura civilistica

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 è stato redatto secondo le norme contenute nelle disposizioni dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, del Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 26 marzo 2012 e tenendo conto, ove applicabili, delle raccomandazioni formulate dalla Commissione per la statuizione dei principi contabili dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione (suddivisa nelle 2 sezioni, Relazione economica e finanziaria e Bilancio di missione) redatta dagli Amministratori.

La Nota Integrativa contiene, oltre alle informazioni previste dal citato Atto di Indirizzo, anche quelle notizie complementari necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio della Fondazione.

Il passaggio dai valori contabili, espressi in centesimi di euro, ai valori di bilancio, espressi in unità di euro, giustifica eventuali lievi squadrature all'interno dei singoli subtotali che tuttavia rivestono rilevanza puramente extracontabile, dal momento che la quadratura dei conti è comunque garantita dal bilancio contabile espresso in centesimi di euro.

Aspetti di natura fiscale

Imposte dirette

La Legge delega n. 80 del 7 aprile 2003 di riforma del sistema fiscale ha stabilito (art. 3 comma 1 lett. a)) l'inclusione degli enti non commerciali, che comprendono le Fondazioni di origine bancaria, tra i soggetti passivi dell'IRE, l'Imposta sul Reddito che andrà a sostituire l'IRPEF tuttora in vigore. In attesa dell'attuazione della delega, gli enti non commerciali sono soggetti all'IRES, l'Imposta sul Reddito delle Società (art. 73 comma 1 lett. c) del Testo Unico delle Imposte sui Redditi).



Allo scopo di agevolare l'esame degli aspetti di natura fiscale si evidenzia che tutte le norme richiamate relative al TUIR si intendono riferite al Testo Unico delle Imposte sui Redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, così come sostituito dall'art. 1 del D. Lgs. 12 dicembre 2003, n. 344, in vigore dal 1° gennaio 2004.

a) Imposta sul Reddito delle Società

La Fondazione ha la qualifica di Ente non commerciale (secondo l'accezione dell'art. 73 comma 1 lett. c) del TUIR). Il regime fiscale degli enti non commerciali è disciplinato dal Titolo II, capo III del TUIR e precisamente dagli articoli 143 e seguenti, per cui il reddito imponibile complessivo non è determinato in funzione del risultato di bilancio, ma è costituito dai redditi fondiari, di capitale, di impresa e diversi, ad esclusione di quelli esenti e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta o ad imposta sostitutiva.

A decorrere dal 1° gennaio 2004 (essendo stato abrogato l'art. 14 del vecchio D.P.R. 917/86) non è più prevista l'attribuzione del credito d'imposta sui dividendi distribuiti dalle società ed enti soggetti all'IRES. Nell'ambito delle disposizioni transitorie di cui all'art. 4 comma 1 lettera q) del D. Lgs. 344/2003 è prevista invece l'imponibilità dei dividendi nella misura del 5 per cento del loro ammontare con decorrenza dal 1° gennaio 2004.

L'aliquota IRES in vigore è pari al 27,5 per cento.



a.1) Contenzioso

La Fondazione ha ricevuto avvisi di accertamento relativamente ai redditi degli esercizi chiusi al 30.09.93, al 30.09.94, al 30.09.95, al 30.09.96 ed al 30.09.97 sui quali l'Agenzia delle Entrate non ha riconosciuto la riduzione al 50 per cento dell'aliquota IRPEG come disposto dall'art. 6 D.P.R. n. 601 del 29.09.73 riducendo di fatto i crediti d'imposta richiesti. Di seguito viene riepilogato lo stato del contenzioso tributario quale risultava all'inizio dell'esercizio 2011:

Esercizio	Commissione Tributaria Provinciale di Rimini	Commissione Tributaria Regionale di Bologna	Corte Suprema di Cassazione
1992/1993	Esito sfavorevole – sentenza del 20/01/1999 – sezione n. 1	Esito favorevole – sentenza del 06/06/2000 – sezione n. 9	Sentenza del 28/09/07 – sezione quinta civile – Rinvio ad altra sez. CTR di Bologna
1993/1994	Esito favorevole – sentenza del 08/08/2000 – sezione n. 1	Esito favorevole – sentenza del 20/02/2003 – sezione n. 32	Sentenza del 25/02/10 – sezione quinta civile – Rinvio ad altra sez. CTR di Bologna
1994/1995	Esito favorevole – sentenza del 08/08/2000 – sezione n. 1	Esito favorevole – sentenza del 20/02/2003 – sezione n. 32	
1995/1996	Esito favorevole – sentenza del 31/10/2006 – sezione n. 2	Esito sfavorevole nel merito – Esito favorevole su disapplicazione delle sanzioni – sentenza del 07/07/2010 – sezione n. 14	In pendenza dei termini
1996/1997	Esito favorevole – sentenza del 22/04/2005 – sezione n. 2	Esito favorevole – sentenza del 27/09/2007 – sezione n. 17	Appello dell'Ufficio: pendente



- *Esercizi 1992/1993 – 1993/1994 – 1994/1995 – 1995/1996 – 1996/1997.*

In materia di contenzioso fiscale riguardante la spettanza o meno alle Fondazioni di origine bancaria della disciplina agevolativa, in vigore della Legge Amato, concernente la riduzione al 50 per cento della aliquota IRPEG prevista dall'art. 6 del D.P.R. n. 601/73, si deve segnalare l'indirizzo assunto dalla Cassazione a Sezioni Unite con 28 sentenze rese il 18 novembre 2008 e depositate il 22 gennaio 2009, che pare assumere ruolo risolutivo a sfavore delle Fondazioni di origine bancaria, cassandone ogni istanza e risolvendo altresì persistenti ragioni di controversia all'interno della stessa Corte, sia in ordine all'applicabilità dei benefici fiscali, sia in ordine ai poteri istruttori delle parti dopo l'intervento della Corte di giustizia delle Comunità Europee (cfr. anche L'evoluzione del quadro normativo generale – Contenzioso in merito all'art. 6 del D.P.R. 601/73).

La Cassazione a Sezioni Unite, con i predetti 28 pronunciamenti uguali fra loro nel merito, decidendo in ordine ad altrettante cause conseguenti alle istanze di rimborso della maggiore IRPEG versata riguardanti altre Fondazioni, ha disatteso precedenti orientamenti sia delle stesse Sezioni Unite, che della Corte di giustizia. Tali sentenze, definitive per le Fondazioni coinvolte e risolventesi nel diretto disconoscimento delle ragioni di quest'ultime senza rinvio al giudice di merito, rappresentano un punto di riferimento per la conclusione di tutto il contenzioso fiscale in atto, tuttora pendente, sorto in vigore della Legge Amato.

L'ACRI, successivamente a tali sentenze, ha comunicato di essersi attivata presso l'Amministrazione finanziaria per ottenere la disapplicazione delle sanzioni evidenziate negli accertamenti, per le obiettive condizioni di incertezza interpretativa della norma. Anche a seguito di un parere reso dall'Avvocatura Generale dello Stato, ACRI e Amministrazione finanziaria hanno convenuto sulla chiusura dei contenziosi che le Fondazioni di origine bancaria hanno ancora pendenti nei diversi gradi di giudizio, anche in sede di rinvio al giudice di merito, disapplicando le eventuali sanzioni comminate e non annullate nei giudizi e comportando per le parti, al buon esito della procedura, l'abbandono del contenzioso in atto.

Alla luce della presa di posizione delle SS.UU. della Corte di Cassazione in *subjecta materia* e dell'univoco conforme orientamento assunto dalla giurisprudenza conseguente, nonché della predetta comunicazione dell'ACRI, vista l'inesistenza di valide ragioni di diritto per considerare opportuno la prosecuzione del contenzioso al fine di vedere riconosciute le ragioni nel merito del maggior tributo accertato, la Fondazione ha ritenuto interessante i competenti Uffici dell'Agenzia delle Entrate allo scopo di addivenire ad una soluzione transattiva.

In data 8 aprile 2011 la Fondazione ha siglato con l'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Rimini un accordo quadro relativamente alle annualità dal 1992/1993 al 1996/1997: a fronte di una pretesa erariale complessivamente quantificata in €



4.453.568, versata in data 29 aprile 2011 e, da parte della Fondazione, alla rinuncia agli atti ed ai rimborsi non concessi, l'Agenzia delle Entrate ha rinunciato agli atti ed alle sanzioni sulle imposte dovute e sui rimborsi non concessi, riconoscendo altresì come dovuto un rimborso di € 358.290 relativamente all'annualità 1996/1997, oltre interessi maturati e maturandi, al momento non ancora incassati (cfr. Passivo, Sezione 3 – 3.1 Fondi per rischi e oneri).

- *Esercizio 1997/1998* – Dalla dichiarazione dei redditi per l'esercizio chiuso al 30.09.1998, presentata il 28.07.1999, è emerso un credito d'imposta IRPEG di € 1.994.631, chiesto in restituzione mediante apposita opzione nel Mod. 760 bis 1998. In data 13.03.2008 la Fondazione ha presentato all'Agenzia delle Entrate Ufficio di Rimini istanza di rimborso, eccependo l'avvenuto consolidamento del credito a seguito del mancato esercizio entro il termine ultimo del 31 dicembre 2005 del potere di controllo dell'Amministrazione Finanziaria del credito chiesto in restituzione con la decadenza da parte dell'Amministrazione stessa di esercitare qualsiasi ulteriore controllo. In data 17 settembre 2008 la Fondazione ha proposto ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Rimini contro il diniego (silenzio-rifiuto) all'istanza di rimborso. In data 14 aprile 2009 è stata depositata dalla Commissione Tributaria Provinciale di Rimini, sezione n. 2, la sentenza n. 61/02/09 con la quale viene accolto il ricorso proposto dalla Fondazione per l'annullamento del silenzio-rifiuto all'istanza di rimborso, dichiarando dovuto il rimborso richiesto, con interessi legali maturati e maturandi. In data 3 luglio 2009 è stato notificato ricorso in appello proposto dall'Agenzia delle Entrate Ufficio di Rimini avanti la Commissione Tributaria Regionale di Bologna avverso la sentenza della CTP di Rimini n. 61/02/09 del 14.04.09 favorevole alla Fondazione. In data 14 ottobre 2009 la Fondazione ha provveduto a costituirsi in giudizio presentando le controdeduzioni. In data 24 maggio 2011 è stata depositata dalla Commissione Tributaria Regionale di Bologna, sezione n. 4, la sentenza n. 30/04/11, notificata il 30 giugno 2011, con la quale viene rigettato l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate Ufficio di Rimini, confermando la sentenza di primo grado. In data 22 settembre 2011 è pervenuto il ricorso per Cassazione proposto dalla Agenzia delle Entrate, Ufficio di Rimini, a mezzo della Avvocatura Generale dello Stato avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Bologna n. 30/04/11 del 24.05.11 favorevole alla Fondazione. La Fondazione ha resistito con controricorso depositato in data 28 ottobre 2011. Si è in attesa che la Suprema Corte fissi l'udienza di trattazione;
- *Esercizio 2007* – In data 6 Aprile 2008 la Fondazione ha presentato, alla Direzione Generale delle Entrate dell'Emilia Romagna di Bologna, istanza di interpello, ai sensi dell'art. 11 della Legge 27/07/2000 n.212, avente ad oggetto il trattamento fiscale applicabile, ai fini delle imposte sui redditi, sul contributo a fondo perduto dell'importo di



€1.800.000 per la realizzazione dell'Auditorium (cui la Fondazione ha deciso di soprassedere), nell'ambito delle iniziative istituzionali nel settore "Arte, attività e beni culturali", erogato dal Comune di Rimini nel 2007. A seguito del parere espresso in data 16.07.2008 dall'Agenzia delle Entrate, Direzione Centrale Normativa e Contenzioso di Roma, la Fondazione, a titolo cautelativo, ha incluso il contributo ricevuto fra i redditi nella Dichiarazione dei redditi 2008 per l'esercizio 2007, provvedendo altresì, in data 31.07.2008, a presentare, ex art. 38 DPR 602/1973, all'Agenzia delle Entrate Ufficio di Rimini istanza di rimborso, della maggiore IRES versata sulla quale è intervenuto il diniego (silenzio-rifiuto). E' tuttora pendente il termine per la proposizione del ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Rimini.

b) Imposta Regionale sulle Attività Produttive

La Fondazione è soggetta all'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) disciplinata dal D. Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446. Alla Fondazione si applica il regime previsto per gli enti non commerciali privati, che prevede, a decorrere dal periodo d'imposta 2008, un'aliquota d'imposta del 3,9 per cento ed una base imponibile costituita dalle seguenti voci:

- retribuzioni spettanti al personale dipendente (da assumere in misura pari all'ammontare imponibile ai fini previdenziali);
- redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'art. 50 del T.U.I.R.;
- compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative, che, per effetto delle modifiche di cui all'art. 34 della legge 21 novembre 2000, n. 342, a decorrere dal 1° gennaio 2001 costituiscono redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente (a meno che non siano rese da un soggetto – residente o non residente – nell'ambito della propria attività artistica o professionale);
- compensi erogati per prestazioni di lavoro autonomo occasionale, esclusi quelli corrisposti a fronte dell'assunzione di obblighi di fare, non fare o permettere, di cui all'art. 67, comma 1, lettera l) del citato Testo Unico.

Imposte indirette

La Fondazione, esercitando esclusivamente attività non commerciale, non è soggetta alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto, risultando quindi equiparata, a tutti gli effetti, ad un consumatore finale. Ne consegue che l'imposta pagata sugli acquisti effettuati e sulle prestazioni ricevute si trasforma in una componente del costo sostenuto.



CRITERI DI VALUTAZIONE

SEZIONE 1 – L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

➤ **Immobilizzazioni materiali e immateriali**

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di conferimento, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e delle spese incrementative, sono ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura e sono esposte in bilancio al netto degli ammortamenti effettuati.

Gli ammortamenti sono calcolati applicando, per ogni categoria di beni, le aliquote ordinarie consentite dalla legislazione fiscale in quanto ritenute adeguate anche ai fini civilistici a rappresentare la residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

In materia di ammortamento degli immobili la Fondazione ha ritenuto di adeguarsi alle disposizioni contenute nel nuovo schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI in data 18 ottobre 2005. Pertanto non sono oggetto di ammortamento i beni immobili diversi da quelli adibiti a sede della Fondazione.

Gli oggetti e gli arredi artistici non sono oggetto di ammortamento in conformità alla prassi contabile vigente.

Ai sensi del paragrafo 10.6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, le immobilizzazioni sono svalutate, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

Il periodo di ammortamento del costo del software è pari a tre anni.

➤ **Immobilizzazioni finanziarie**

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite:

- dalla partecipazione in Banca Carim S.p.A., che è iscritta in bilancio al valore di conferimento e al costo per gli acquisti avvenuti successivamente;
- dalle altre partecipazioni in società non quotate, che sono valutate al costo di acquisto;
- dalla partecipazione in enti strumentali, iscritta in bilancio nella somma versata a titolo di apporto al fondo di dotazione;
- da altre attività, iscritte in bilancio al costo di acquisto, detenute con finalità di stabile investimento, non essendo previsto il loro smobilizzo prima del rimborso.



Il costo è svalutato in presenza di perdite di valore considerate durevoli, determinabili tenendo conto, tra l'altro, delle diminuzioni patrimoniali delle rispettive imprese, del deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente e, per le società quotate, dell'andamento delle quotazioni di mercato. Il valore originario delle partecipazioni e delle altre attività immobilizzate viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

➤ **Strumenti finanziari non immobilizzati**

Gli strumenti finanziari non immobilizzati rappresentano investimenti, non aventi funzione strumentale, detenuti con finalità di tesoreria e negoziazione.

a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale

Le gestioni patrimoniali, soggette al regime fiscale del risparmio gestito, sono valorizzate sulla base del valore di mercato di fine periodo degli strumenti finanziari ivi contenuti. La valorizzazione utilizza i Rendiconti di Gestione riferiti alla data di chiusura dell'esercizio forniti dalla Società di Gestione. Il risultato economico di gestione maturato nel periodo, al netto delle imposte ed al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione, è riportato nella voce "Risultato delle gestioni patrimoniali individuali" del Conto Economico. Le commissioni di gestione e di negoziazione sono iscritte alla voce "Oneri" del Conto Economico. Le operazioni relative agli strumenti finanziari affidati in GP individuale sono contabilizzate analiticamente.

b) Strumenti finanziari quotati

c) Strumenti finanziari non quotati

Gli strumenti finanziari non immobilizzati quotati e non quotati, diversi da quelli affidati in gestione patrimoniale individuale, sono iscritti al costo di acquisto e sono successivamente valorizzati in bilancio al minore tra il valore di costo, determinato secondo il criterio del costo medio ponderato, e quello di mercato.

Il valore di mercato è espresso:

- per i titoli quotati dalla media delle quotazioni dell'ultimo mese dell'esercizio, meglio rappresentativa dell'andamento del mercato" rispetto al prezzo di valutazione dell'ultimo giorno di mercato aperto del mese di dicembre;
- per i titoli non quotati dalla quotazione fornita dalla controparte emittente, ovvero facendo riferimento all'andamento di titoli quotati aventi analoghe caratteristiche finanziarie e in base ad altri elementi oggettivi.

Negli esercizi successivi, anche in presenza di un incremento del valore di mercato, le rettifiche effettuate non sono prudenzialmente riprese.

In continuità con l'esercizio precedente, la Fondazione non si avvale della facoltà di deroga ai predetti criteri di valutazione consentita dalle disposizioni contenute nell'art. 15, commi da 13 a 15-ter, del D.L. n. 185/2008 convertito senza modificazioni dalla Legge n. 2/2009,



estese all'esercizio 2011 per effetto del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 luglio 2011 (decreto assunto dal Ministro per effetto della delegificazione operata dall'art. 2, comma 17-*terdecies* del D.L. n. 225/2010).

Il trasferimento di titoli dal portafoglio non immobilizzato al portafoglio immobilizzato, e viceversa, avviene al valore di libro.

➤ **Crediti**

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo, che coincide con il valore nominale; in tale voce sono anche comprese le operazioni di pronti contro termine esposte al valore a pronti.

➤ **Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide, valutate al valore nominale, sono costituite dal saldo dei conti correnti bancari, comprensivi delle competenze maturate al 31 dicembre 2011, e dalla giacenza di contante e valori in cassa alla medesima data.

➤ **Ratei e risconti attivi**

I ratei ed i risconti evidenziano quote di proventi e costi relativi a due o più esercizi e sono rilevati per realizzare il principio della competenza temporale.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

➤ **Patrimonio netto**

Il Patrimonio netto è composto dal Fondo di dotazione e dalle Riserve previste dall'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001.

➤ **Fondi per l'attività d'Istituto**

Tra i Fondi per l'attività d'istituto figurano:

a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il Fondo ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale ed a sostenere iniziative progettuali di particolare rilievo non previste o di carattere straordinario, garantendo il rispetto dei piani erogativi approvati. Il Fondo è stato pertanto costituito ed alimentato al fine di pervenire ad un adeguato indice di copertura delle erogazioni.

b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti

I Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accolgono le somme accantonate a favore dell'attività istituzionale nei settori che la legge definisce "rilevanti".



I Fondi vengono utilizzati nel momento dell'adozione delle delibere a favore dei soggetti beneficiari ovvero di progetti istituzionali e, quindi, a fine esercizio essi rappresentano il saldo delle disponibilità non ancora deliberate e in attesa di essere destinate.

I Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti accolgono altresì il Fondo Progetto Sud. Il 5 ottobre 2005 l'ACRI ha sottoscritto con la Consulta dei Comitati di gestione e, in rappresentanza degli Enti di volontariato, con il Forum permanente del terzo settore, con la Consulta nazionale del Volontariato, con il Csv.net e con la Con.Vol., un Protocollo d'Intesa per la realizzazione di un piano di infrastrutturazione sociale capace di sostenere la comunità locale nelle regioni dell'Italia meridionale e altresì volto a far cessare le controversie riguardanti l'annullamento dell'Atto di Indirizzo del 19/04/2001.

In esecuzione del Protocollo d'Intesa, il fondo è destinato ad accogliere annualmente (a partire dall'esercizio 2005) un accantonamento in aggiunta a quello destinato ai Fondi speciali per il volontariato ex L. 266/91 (calcolato secondo il criterio fissato dall'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001) di importo pari al medesimo.

Il Protocollo prevedeva che tale ulteriore accantonamento, cosiddetto "extra-accantonamento", fosse, in generale, finalizzato: per il 40% alla Fondazione per il Sud (individuata come strumento operativo per il perseguimento delle finalità del Progetto Sud), per il 40% al sostegno di azioni e servizi a favore del volontariato delle regioni meridionali e per il restante 20% ad integrazione delle somme destinate al finanziamento dei CSV per le finalità previste dall'art. 15 L. 266/91.

All'atto del ricevimento del prospetto di ripartizione dell'extra-accantonamento trasmesso dall'ACRI con annesse istruzioni operative, si è provveduto a stornare il fondo e ad accreditare, in misura corrispondente, la posta di debito "Erogazioni deliberate" per le quote da versare rispettivamente alla Fondazione per il Sud ed a sostegno delle organizzazioni di volontariato delle regioni meridionali, e la posta del passivo "Fondo per il volontariato" per la quota ad integrazione dei fondi speciali per il volontariato (ex L. 266/91) della regione Emilia-Romagna e delle altre regioni.

In data 23 giugno 2010 nuovi accordi intercorsi in sede nazionale tra ACRI e organizzazioni di volontariato firmatarie del Protocollo d'Intesa hanno determinato l'assegnazione delle risorse rivenienti dai bilanci 2009 delle Fondazioni, e, per il quinquennio dal 2010 al 2014, nuove assegnazioni in cifra fissa: 60 milioni di euro ai fondi speciali per il volontariato ex art. 15 L. 266/91 e 24,4 milioni di euro alla Fondazione per il Sud. L'accordo prevede altresì che la copertura delle predette assegnazioni sia assicurata da:



- accantonamento dell'1/15, ex art. 15 L. 266/91 e paragrafo 9.7 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 a fronteggiare l'ammontare di 60 milioni di euro da destinare ai fondi speciali per il volontariato;

- "contributo" aggiuntivo a fronteggiare l'ammontare di 20 milioni di euro da destinare alla Fondazione per il Sud. Quanto alla natura di questo impegno, esso non si configura più come un "extra-accantonamento" aggiuntivo rispetto all'1/15 di cui all'art. 15 L. 266/91, ma è da considerarsi come un'erogazione della Fondazione al beneficiario Fondazione per il Sud, di pertinenza del settore Volontariato, Filantropia e Beneficienza, confluendo pertanto nell'aggregato delle erogazioni deliberate, nella sotto-articolazione del settore sopra citato. Per quanto attiene la determinazione del predetto importo, il criterio generale individuato prevede che esso sia calcolato in proporzione alla media degli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato (ex art. 15 L. 266/91) effettuati dalla Fondazione nei tre anni precedenti.

c) Fondi per le erogazioni nei settori ammessi

Nell'esercizio 2011 non sono stati effettuati stanziamenti.

d) Altri Fondi

La voce ricomprende:

- Fondi destinati ad accogliere ulteriori risorse destinate all'attività istituzionale;
- Fondi per investimenti istituzionali: trattasi di fondi costituiti ed incrementati a fronte di interventi partecipativi in società strumentali e per acquisti di opere di interesse artistico, investimenti non produttivi di reddito, che traggono origine dall'attività istituzionale della Fondazione. Tali cespiti patrimoniali, iscritti nell'attivo fra le immobilizzazioni, trovano la loro contropartita nei fondi per investimenti istituzionali, che sono fondi vincolati non liberamente disponibili, destinati a permanere fino a che esiste l'investimento. L'eventuale cessione della partecipazione o dell'opera d'arte comporterà una riacquisizione delle relative somme all'attività istituzionale. Inoltre, qualora si verificassero le condizioni previste dal paragrafo 10.6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 la Fondazione opererà la necessaria svalutazione non transitando dal Conto Economico, bensì imputandola al fondo partecipazioni in società strumentali.

➤ **Fondi per rischi ed oneri**

I Fondi per rischi ed oneri sono destinati a coprire perdite od oneri, aventi natura determinata, di esistenza certa o probabile per i quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.



➤ **Fondo trattamento di fine rapporto**

Il Fondo copre l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alle vigenti disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro.

➤ **Fondo crediti d'imposta verso l'Erario**

Il Fondo è stato originariamente costituito, per prudenza amministrativa, in contropartita ai crediti d'imposta rilevati nell'attivo alla voce "Crediti" e risultanti nelle dichiarazioni dei redditi degli esercizi 1992/93, 1993/94, 1994/95, 1995/96, 1996/97 e 1997/98, in quanto subordinati all'esito del contenzioso tributario in atto. Ad oggi fronteggia le sole annualità 1996/1997 e 1997/1998. Il credito d'imposta vantato nei confronti dell'Erario verrà rilevato nel conto economico se, e quando, verrà rimborsato dall'Erario.

➤ **Erogazioni deliberate**

Tale voce ha sostanzialmente natura di debito, in quanto sono allocate le somme per le quali è stata già assunta una delibera di erogazione, ma che, alla chiusura dell'esercizio, non sono ancora state effettivamente erogate.

➤ **Fondo per il volontariato**

Il Fondo evidenzia gli accantonamenti e le destinazioni, al netto delle erogazioni, effettuati in conformità alle disposizioni dell'art. 15 della Legge n. 266/91, dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, delle istruzioni applicative emanate dall'Autorità di Vigilanza e degli accordi vigenti intercorsi in sede nazionale tra ACRI e organizzazioni di volontariato firmatarie del Protocollo d'Intesa.

➤ **Debiti**

I debiti sono iscritti al valore nominale, secondo il principio di competenza.

➤ **Ratei e risconti passivi**

I ratei ed i risconti evidenziano quote di costi e proventi relativi a due o più esercizi e sono rilevati per realizzare il principio della competenza temporale.



CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine, conformemente a quanto prescritto dall'articolo 8 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, sono iscritti in calce allo Stato Patrimoniale e comprendono:

- **Beni presso terzi**
- **Impegni di erogazione**
- **Garanzie e impegni**

I titoli in deposito e custodia presso terzi sono evidenziati al valore nominale; le partecipazioni al costo di iscrizione in bilancio.

Gli impegni di erogazione devono intendersi quelli assunti a fronte di progetti a realizzazione ultrannuale, per le quote di competenza degli esercizi futuri, con utilizzo di rendite finanziarie realizzate negli esercizi futuri e risultanti dal Documento Programmatico Previsionale. Annualmente gli impegni di competenza vengono trasformati in erogazioni deliberate.

Le garanzie ricevute e/o prestate dalla Fondazione sono evidenziate per il valore massimo garantito.

CONTO ECONOMICO

➤ **Risultato delle gestioni patrimoniali individuali**

Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali è espresso al netto della fiscalità ed al lordo delle commissioni di gestione e negoziazione, come previsto dal punto 4.4 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001.

➤ **Dividendi e proventi assimilati**

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione.

➤ **Interessi e proventi assimilati**

Gli interessi e proventi, rilevati secondo il principio della competenza d'esercizio, sono esposti al netto della ritenuta a titolo di imposta o dell'imposta sostitutiva, così come disposto al paragrafo 9.1 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

Il risultato delle operazioni di pronti contro termine su titoli è rappresentato dalla quota di competenza del differenziale tra il valore pagato a pronti e quello incassato a termine.



- **Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati**
La voce rappresenta l'ammontare delle svalutazioni di titoli effettuate secondo i criteri indicati al punto 3. Stato Patrimoniale - Attivo.
- **Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati**
La voce rappresenta il saldo tra gli utili e le perdite realizzate a seguito della negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati.
- **Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie**
La voce rappresenta il saldo tra le rivalutazioni e le svalutazioni delle immobilizzazioni finanziarie.
- **Altri proventi**
Gli altri proventi sono rilevati e contabilizzati secondo il principio della competenza temporale, con l'opportuna rilevazione di ratei e risconti. La voce accoglie, fra l'altro, l'ammontare dei canoni relativi agli immobili locati a terzi.
- **Oneri**
Gli oneri sono rilevati e contabilizzati, indipendentemente dalla data del pagamento, secondo i principi della competenza temporale attraverso l'opportuna rilevazione di ratei e risconti attivi o passivi, e della prudenza, in funzione della conservazione del patrimonio della Fondazione.
- **Proventi ed oneri straordinari**
Tali voci di ricavo e costo comprendono i risultati economici derivanti da fatti di gestione non inerenti l'attività caratteristica della Fondazione.
- **Imposte**
La voce accoglie l'onere per le imposte IRES, IRAP e ICI, relative all'esercizio ed altre imposte dirette ed indirette corrisposte nell'esercizio.
- **Accantonamento alla Riserva Obbligatoria**
L'accantonamento alla Riserva Obbligatoria è determinato, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, nella misura del venti per cento dell'avanzo d'esercizio, così come prescritto dal Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 26 marzo 2012.



➤ **Erogazioni deliberate in corso d'esercizio**

Tale voce di costo accoglie le somme deliberate nell'esercizio a favore dell'attività istituzionale nei settori "rilevanti", con contropartita la relativa voce del Passivo.

➤ **Accantonamento al Fondo per il volontariato**

L'accantonamento ordinario al Fondo per il volontariato è determinato nella misura di un quindicesimo dell'importo risultante dalla differenza fra l'avanzo di esercizio decurtato dell'accantonamento alla Riserva Obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera d), del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153.

➤ **Accantonamento ai Fondi per l'attività d'istituto**

Tale voce accoglie gli accantonamenti effettuati a favore dell'attività istituzionale nei settori "rilevanti", relativamente ad erogazioni per le quali non è ancora certo il momento dell'esborso.

➤ **Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio**

L'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio è determinato in conformità alle disposizioni di cui al Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 26 marzo 2012.

SEZIONE 2 – LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI

Non sono state effettuate nell'esercizio rettifiche di valore od accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie.



INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

SEZIONE 1 – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

1. Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le immobilizzazioni materiali e immateriali presentano la seguente composizione:

	al 31.12.2011	al 31.12.2010
a) Beni immobili	11.648.387	11.720.073
- strumentali	8.264.994	8.336.679
- non strumentali	3.383.394	3.383.394
b) Beni mobili d'arte	3.072.934	3.053.534
- mobili di pregio	199.094	199.094
- beni artistici	224.148	224.148
- quadri	2.602.692	2.586.792
- oggetti di antichità	47.000	43.500
c) Beni mobili strumentali	23.355	29.803
- mobili e arredi	18.355	23.305
- attrezzature diverse	505	660
- macchine, impianti e hardware	4.495	5.838
d) Altri beni	268.558	268.558
- biblioteca Campana	268.558	268.558
e) Beni immateriali	0	6.000
- software	-	6.000
Totale	15.013.234	15.077.967



Le immobilizzazioni materiali e immateriali si sono così movimentate nell'esercizio:

	Beni immobili	Beni mobili d'arte	Beni mobili strumentali	Altri beni	Beni immat.li	Totale
A Consistenze iniziali	11.720.073	3.053.534	29.803	268.558	6.000	15.077.967
B Aumenti	6.315	19.400	5.080	0	0	30.795
B1. Acquisti	0	19.400	5.080	0	0	24.480
B2. Riprese di valore						
B3. Rivalutazioni						
B4. Altre variazioni	6.315	0	0	0	0	6.315
C Diminuzioni	78.001	0	11.527	0	6.000	95.528
C1. Vendite	0	0	0	0	0	0
C2. Rettifiche di valore	78.001	0	11.527	0	6.000	95.528
a) ammortamenti	78.001	-	11.527	-	6.000	95.528
b) svalut. durature						
C3. Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D Rimanenze finali	11.648.387	3.072.934	23.355	268.558	0	15.013.234

Gli immobili strumentali sono rappresentati dai seguenti fabbricati:

- Fabbricato in Rimini, via Angherà, che ospita la sede dell'Università;
- Fabbricato in Rimini, via Cuneo, adibito a palestra;
- Palazzo Buonadrata in Rimini, Corso d'Augusto 62, porzione sede della Fondazione. Per quanto riguarda i locali del 2° piano, non più oggetto di locazione, in stato di progressivo decadimento e che pertanto necessitano di importanti opere di manutenzione straordinaria, nel corso dell'esercizio 2009, il Consiglio di Amministrazione ne ha deliberato la sistemazione attraverso opere di miglioramento e di significativa valorizzazione, destinando altresì gli stessi ad ampliamento della attuale sede. Pertanto si è provveduto ad iscrivere il valore della corrispondente porzione dell'immobile tra gli immobili strumentali. Sono stati altresì iscritti tra gli immobili strumentali gli oneri capitalizzati, pari per l'esercizio 2011 a € 6.315, sostenuti per le attività propedeutiche relative al predetto progetto di ristrutturazione. Una volta terminati i lavori ed i locali disponibili all'utilizzo, si provvederà a portare tali costi in aumento del valore della porzione di immobile e ad assoggettare l'intero al processo di ammortamento in quanto immobile sede della Fondazione;
- Fabbricato già denominato "Ex Magazzino Vendita Monopoli", sito in Rimini, via D'Azeglio n. 1, concesso in comodato gratuito trentennale alla Congregazione delle Suore di Carità con obbligo di destinazione a Residenza Sanitaria Assistita, in ampliamento alla struttura denominata "Istituto Maccolini", già di proprietà della Congregazione.



Gli immobili non strumentali sono rappresentati dai seguenti fabbricati:

- porzione locata di Palazzo Buonadrata. In data 11 ottobre 2006 (con decorrenza stesso giorno) i locali siti al 3° piano di Palazzo Buonadrata, per complessivi mq 564, sono stati locati a CORIT - Riscossioni Locali S.p.A.;
- complesso immobiliare denominato “Villa Mattioli” in località Vergiano di Rimini, via Montefiorino, composto di: un corpo storico, Villa Mattioli, con adiacente parco, un fabbricato già adibito, unitamente alla Villa, ad ospitare congressi e riunioni, ed un parcheggio. A far data dal 12 marzo 2008 e per la durata di tre anni, il complesso immobiliare è stato concesso in comodato temporaneo alla società I Girasoli s.a.s., esclusivamente per l’organizzazione di eventi, quali presentazioni, manifestazioni espositivo-culturali, meeting aziendali. Nel corso del 2011 si è chiuso il rapporto con la società I Girasoli s.a.s..

L’incremento dei beni mobili d’arte è da ricondurre all’acquisto delle seguenti opere:

- due acquerelli di Demos Bonini raffiguranti “Marinai al lavoro”, un acquerello di Luigi Pasquini raffigurante “Autunno, tempo di vendemmia”, due bozzetti su carta per scultura dello scultore Elio Morri, un dipinto olio su tela “Alla foce del Po” di Armido Della Bartola, un dipinto olio su tavola di Gino Ravaioli raffigurante “Paesaggio di montagna” ed un dipinto olio su tavola di Felice Bertozzi raffigurante “Paesaggio con alberi” per complessivi € 15.900;
- cinque quaderni manoscritti a penna autografi di Alfredo Panzini, scritti negli anni 1880, 1881 e 1882 per € 3.500. L’acquisto si è realizzato con risorse afferenti l’attività istituzionale, settore Arte, in quanto l’opera è stata concessa in comodato gratuito all’Accademia Panziniana, affinché ne curi l’approfondimento culturale, la valorizzazione e la divulgazione, e pertanto anche a disposizione della collettività. La posta attiva trova contropartita nel Passivo dello Stato Patrimoniale alla voce “Fondo acquisto opere d’arte” (cfr. Passivo, Sezione 2 – 2. d) Altri Fondi).

Gli acquisti dei beni strumentali afferiscono:

- Hardware per € 1.854;
- Mobili e arredi per € 3.226.

Gli ammortamenti vengono effettuati nell’esercizio di entrata in funzione del bene, applicando aliquote comprese fra il 3% e il 33% (cfr. Conto Economico, Sezione 6 - 10. Oneri - h. Ammortamenti).



SEZIONE 2 – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

2. Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono così composte:

	al 31.12.2011	al 31.12.2010
a) Partecipazioni strumentali	1.538.907	2.952.909
- quotate	-	-
- non quotate	1.538.907	2.952.909
b) Altre partecipazioni	108.312.357	111.273.438
- quotate	-	-
- non quotate	108.312.357	111.273.438
c) Titoli di debito	4.745.898	0
- quotati	-	-
- non quotati	4.745.898	0
d) Altri titoli	4.200.000	4.000.370
- quotati	-	-
- non quotati	4.200.000	4.000.370
Totale	118.797.162	118.226.717

a) Partecipazioni strumentali

Società strumentali:

- **RIMINICULTURA S.r.l., Società unipersonale della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini**, Corso d'Augusto n. 62, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 03782450377; capitale sociale € 154.530.

La Fondazione possiede una quota partecipativa pari al 100% del capitale sociale della società, detenendone il controllo ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n.153; al 31 dicembre 2011, la partecipazione risulta iscritta per € 633.119 (€ 874.655 al 31 dicembre 2010). La società, avente per oggetto la promozione ed il sostegno di progetti culturali, opera, ai sensi del D.Lgs. 153/99 e successive modificazioni, in via esclusiva come impresa strumentale per la realizzazione degli scopi statutari della Fondazione nel settore rilevante dell'arte, attività e beni culturali. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2011 evidenzia una perdita di € 262.935. In data



2 aprile 2012 l'Assemblea dei Soci di Riminicultura S.r.l. ha approvato la proposta di copertura della perdita di esercizio mediante utilizzo della posta del patrimonio netto "Versamenti a fondo perduto" fino a concorrenza dell'importo della perdita. Tale riserva era stata alimentata nel corso del 2011 con i versamenti a fondo perduto, pari a complessivi € 21.400, effettuati ex art. 88 c. 4 TUIR 917/86 dalla Fondazione alla società stessa per la realizzazione dei progetti di apertura della mostra "I castelli dei Malatesta" e di ricerca sull'Alta Valmarecchia. La Fondazione ha pertanto provveduto a svalutare in misura corrispondente il valore della partecipazione, imputando la svalutazione alla voce, iscritta nel passivo dello Stato Patrimoniale, "Fondo investimenti istituzionali" (Cfr. Passivo, Sezione 2 – 2. d) Altri fondi).

Enti strumentali:

- **FONDAZIONE CON IL SUD**, Corso Vittorio Emanuele II n. 184, Roma; fondo di dotazione € 314.801.028. Al 31 dicembre 2011, la partecipazione risulta iscritta per € 350.000 (€ 350.000 al 31 dicembre 2010).

La Fondazione, ente morale senza fine di lucro, costituita a Roma il 22 novembre 2006 per iniziativa congiunta dell'ACRI, in rappresentanza delle fondazioni ex bancarie, e del mondo del volontariato, ha per scopo la promozione e il potenziamento dell'infrastrutturazione sociale nelle Regioni dell'Italia meridionale al fine di contribuire alla crescita sociale, morale e culturale del territorio, attraverso una collaborazione sinergica con le diverse espressioni delle realtà locali, in ruolo di sussidiarietà, anche mediante la creazione di organismi operativi, fondazioni comunitarie, ovvero soggetti radicati nella comunità locale che possano progressivamente rendersi autonomi dall'organismo centrale. Al Fondo di dotazione complessivo di € 314.801.028 hanno partecipato 85 fondazioni ex bancarie che hanno devoluto € 209.644.365, mentre la restante quota di € 105.156.663 è di pertinenza del Volontariato. La Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha sottoscritto l'atto costitutivo versando a titolo di apporto al fondo di dotazione la somma di € 350.000, corrispondente al valore di iscrizione della partecipazione tra le immobilizzazioni finanziarie. A tale scopo, in applicazione del Protocollo d'Intesa del 5 ottobre 2005, sono state liberate, per pari importo, le risorse già accantonate in via prudenziale al Fondo per il volontariato indisponibile, relativamente agli esercizi fino al 2004, e, contestualmente, si è provveduto a bilanciare il valore della partecipazione rilevato nell'attivo di bilancio, iscrivendo lo stesso importo in contropartita nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce "Fondo investimenti istituzionali" (cfr. Passivo, Sezione 2 – 2. d) Altri fondi). La Fondazione per il Sud ha cominciato ad operare nel 2007. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2010, ultimo approvato, evidenzia un avanzo dell'esercizio di € 32.643.825, interamente accantonato, quanto ad € 27.000.000 al fondo per gli interventi istituzionali e quanto al residuo €



5.643.825 alla riserva per l'integrità del patrimonio. In data 11 maggio 2011 il Collegio dei Fondatori, al fine di rendere più esplicito l'impegno della Fondazione "con" il Mezzogiorno, ha approvato la modifica della denominazione sociale in Fondazione con il Sud. Per tale partecipazione non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153.

Partecipazioni con finalità istituzionali:

- **UNI.RIMINI S.p.A. - Società Consortile per l'Università nel Riminese**, via Angherà n. 22, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 02199190402; capitale sociale € 1.020.000. La quota partecipativa detenuta dalla Fondazione è pari al 42,093% del capitale sociale della società, pertanto non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153; al 31 dicembre 2011, la partecipazione risulta iscritta per € 434.788 (€ 434.788 al 31 dicembre 2010).

La società cura lo sviluppo dell'insediamento universitario, operando quindi, ai sensi del D.Lgs. 153/99 e successive modificazioni, come impresa strumentale per la realizzazione degli scopi statutari della Fondazione nel settore rilevante educazione, istruzione e formazione. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2010, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia un utile di € 54.130 interamente destinato a riserve. La Fondazione possiede n. 841.867 azioni del valore nominale di € 0,51 cadauna, che rappresentano il 42,093% dell'intero capitale sociale di € 1.020.000. Per tale partecipazione, iscritta in bilancio per complessivi € 434.788, non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153. La società non ha ancora approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

- **PALARICCIONE S.p.A.**, viale Virgilio n. 17, Riccione (RN); iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 03229450402; capitale sociale € 20.689.722. La quota detenuta dalla Fondazione è pari al 5,4% del capitale sociale della società, pertanto per tale partecipazione non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153; al 31 dicembre 2011, il valore della partecipazione risulta azzerato (€ 1.118.199 al 31 dicembre 2010).

La società ha per oggetto la realizzazione del palazzo dei congressi e investimenti funzionali allo sviluppo economico del territorio. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2010, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia un utile di € 195.611 destinato a riserva legale nella misura del 5% ed a parziale copertura delle perdite riportate a nuovo negli esercizi precedenti per la restante parte. La Fondazione possiede n. 1.118.199 azioni del valore nominale di € 1 cadauna. Sulla base delle informazioni raccolte, anche con riferimento alla situazione patrimoniale al 31/10/2011



che presenta una perdita complessivamente sofferta fino alla predetta data pari ad € 16.947.542, ed altresì delle prospettive strategiche relative al progetto di scissione della Palariccione S.p.A. in una società immobiliare ed in una società di gestione, nonché delle analisi condotte sulle stesse che hanno portato la Fondazione a manifestare l'intendimento di uscire dalla società pur in assenza di corrispettivo per la cessione, si è prudenzialmente proceduto a svalutare interamente la partecipazione. La svalutazione non ha avuto impatto sull'avanzo d'esercizio essendo stato utilizzato, a copertura della stessa, l'apposito fondo appostato, per lo stesso importo, nel Passivo dello Stato Patrimoniale alla voce "Fondo investimenti istituzionali" (Cfr. Passivo, Sezione 2 – 2. d) Altri fondi). La società non ha ancora approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

- **CONVENTION BUREAU DELLA RIVIERA DI RIMINI S.r.l.**, via della Fiera, n. 52, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 02323680401; capitale sociale € 2.190.840. La quota partecipativa detenuta dalla Fondazione è pari all'8% del capitale sociale della società, pertanto per tale partecipazione non sussiste il controllo di cui all'art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153; al 31 dicembre 2011, la partecipazione risulta iscritta per € 121.000 (€ 175.267 al 31 dicembre 2010).

La società ha per oggetto l'organizzazione e la gestione di attività convegnistiche, congressuali, espositive, culturali. Il risultato economico del bilancio chiuso al 31 dicembre 2010, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia un utile di € 13.555 riportato a nuovo. Al 31 dicembre 2011 la Fondazione possiede una quota pari all'8% del capitale sociale sottoscritto e versato pari a € 2.190.840. Per tale quota la Fondazione ha sostenuto un costo di € 175.267, corrispondente all'originario valore di iscrizione della partecipazione tra le immobilizzazioni finanziarie. Essendo state utilizzate le risorse assegnate alle erogazioni nel settore "Sviluppo locale", contestualmente, si è provveduto a bilanciare il valore della partecipazione rilevato nell'attivo di bilancio, iscrivendo lo stesso importo in contropartita nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce "Fondo investimenti istituzionali". Sulla base delle informazioni raccolte ed altresì delle prospettive strategiche, nonché delle analisi condotte sulle stesse e sui fattori strutturali concernenti le capacità reddituali, anche alla luce delle prospettive temporali di mantenimento del titolo in portafoglio, si è prudenzialmente proceduto ad un allineamento del valore di carico della partecipazione con la quota di pertinenza del patrimonio netto contabile al 31/12/2010, si è proceduto a svalutare la partecipazione. La svalutazione non ha avuto impatto sull'avanzo d'esercizio essendo stato utilizzato, a copertura della stessa, l'apposito fondo appostato nel Passivo dello Stato Patrimoniale alla voce "Fondo investimenti istituzionali" (cfr. Passivo, sezione 2 – 2. d) Altri fondi). La società non ha ancora approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.



Le partecipazioni strumentali si sono così movimentate:

	Riminicultura S.r.l.	Fondazione per il Sud	Uni.Rimini S.p.A.	Palariccione S.p.A.	Convention Bureau Riv. di Rimini S.r.l.	Totale
A. Consistenze iniziali	874.655	350.000	434.788	1.118.199	175.267	2.952.909
B. Aumenti	21.400	0	0	0	0	21.400
B1. Acquisti						
B2. Riprese di valore						
B3. Rivalutazioni						
B4. Altre variazioni	21.400	-	-	-	-	21.400
C. Diminuzioni	262.935	0	0	1.118.199	54.267	1.435.401
C1. Vendite						
C2. Rimborsi						
C3. Rettifiche di valore	262.935	-	-	1.118.199	54.267	1.435.401
C4. Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	633.119	350.000	434.788	0	121.000	1.538.907

Si segnala che le rettifiche di valore indicate al punto C.3 non hanno avuto alcun impatto sul conto economico dell'esercizio, poiché si è attinto dal Fondo per interventi partecipativi in società strumentali (voce 2 d) del Passivo) appositamente costituito.

b) Altre partecipazioni

- **BANCA CARIM - CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI S.p.A.**, piazza Ferrari 15, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 00205680408; capitale sociale € 164.497.200.

BANCA CARIM S.p.A. è stata sottoposta alla procedura di amministrazione straordinaria, ai sensi degli artt. 70, comma 1, lett. a) e b), e 98 del T.U. delle leggi in materia bancaria e creditizia. Il Ministero dell'Economia, su proposta della Banca d'Italia, con Decreto del 29 settembre 2010, ha disposto lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e controllo. Con provvedimento della Banca d'Italia del 30 settembre 2010 sono stati nominati i Commissari straordinari ed i componenti il Comitato di sorveglianza. Nel periodo di riferimento, con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 28 settembre 2011, su proposta della Banca d'Italia, è stata prorogata per un periodo massimo di un anno la procedura di amministrazione straordinaria di BANCA CARIM S.p.A., nelle more della definizione degli interventi di patrimonializzazione. Dopo la chiusura dell'esercizio, in data 29 gennaio 2012, è stata convocata, autorizzata da



Banca d'Italia, l'assemblea straordinaria degli azionisti di BANCA CARIM S.p.A. che ha approvato la proposta di aumento di capitale sociale a pagamento, in forma scindibile, per € 118.339.902, prevedendo il concomitante svolgimento dell'offerta in opzione e in prelazione ai soci e dell'offerta al pubblico indistinto per la durata di 30 giorni. Il prezzo delle azioni ordinarie di nuova emissione, offerte in opzione nel rapporto di n. 7 azioni per ogni n. 10 azioni possedute, è stato fissato in € 5,35 per azione, di cui € 0,35 a titolo di sovrapprezzo. A seguito dell'approvazione da parte di Consob del Prospetto informativo, in data 26 marzo 2012 si è aperto il periodo di offerta con termine al 24 aprile 2012. La Fondazione ha deliberato l'adesione all'aumento di capitale per un importo di € 23 milioni, tale da consentire di detenere una partecipazione post aumento del 50,1% del capitale sociale. L'operazione è stata autorizzata, ex art. 7, comma 3, D.Lgs n. 153/99, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota del 15 febbraio 2012. Al 31 dicembre 2011 la Fondazione possiede n. 23.272.280 azioni ordinarie, corrispondenti ad una quota pari al 70,738% del capitale sociale di BANCA CARIM S.p.A., pari ad € 164.497.200 e suddiviso in n. 32.899.440 azioni del valore nominale di € 5 cadauna. La partecipazione è iscritta in bilancio per un valore di € 105.106.972. Per tale partecipazione sussiste il controllo ai sensi dell'art.6, commi 2 e 3, del Decreto Legislativo 17 maggio 1999, n. 153. Per completezza informativa si segnala che, con riferimento al 30 settembre 2011 (ultimi dati disponibili), la quota di patrimonio netto di pertinenza della Fondazione risulta pari ad € 118.921.000; si segnala inoltre che la valorizzazione della partecipazione al prezzo di sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale attualmente in corso ammonterebbe ad € 124.506.698. Si evidenzia che in ottemperanza a criteri di prudenza non si è ritenuto di procedere alla rivalutazione del valore originario, che corrisponde a quello attribuito nell'operazione di scorporo (Legge "Amato").

- **CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.p.A.**, piazza Garibaldi 6, Ravenna; iscritta al Registro delle Imprese di Ravenna al n. 01188860397; capitale sociale € 174.660.000. Al 31 dicembre 2010 la Fondazione possedeva n. 179.198 azioni della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. corrispondenti allo 0,616% dell'intero capitale sociale ammontante ad € 174.660.000. Nel corso dell'esercizio 2011, con regolamento in data 16 febbraio 2011, si è provveduto alla vendita della totalità delle azioni possedute, già iscritte a bilancio per € 2.691.081, per un corrispettivo complessivo di € 5.017.544, realizzando una plusvalenza di € 2.326.463 al lordo delle ritenute subite.

- **CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A.**, via Goito 4, Roma; iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 80199230584; capitale sociale € 3.500.000.000. La società ha per oggetto l'esercizio diretto e indiretto del finanziamento dello Stato, degli enti pubblici territoriali e degli organismi di diritto pubblico, nonché del



finanziamento delle opere, reti e dotazioni destinati alla fornitura di servizi pubblici. Il capitale sociale ammonta ad € 3.500.000.000 ed è suddiviso in n. 350.000.000 di azioni del valore nominale di € 10 cadauna, di cui n. 105.000.000 privilegiate e n. 245.000.000 ordinarie. A seguito delle modifiche statutarie apportate dall'Assemblea straordinaria di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. nel 2009 e nel 2010, è stata, fra l'altro, differita di 3 anni, al 1° gennaio 2013, la data a partire dalla quale le azioni privilegiate saranno automaticamente convertite in azioni ordinarie ed è stato eliminato, a partire dal 2009, il dividendo preferenziale minimo assegnato ai titolari di azioni privilegiate. Al 31 dicembre 2011 la Fondazione possiede n. 100.000 azioni privilegiate di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., pari ad una quota dello 0,029% dell'intero capitale sociale. La partecipazione è iscritta in bilancio per un importo di € 1.000.000. Il risultato economico del bilancio al 31/12/2010, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia un utile di € 2.742.519.913, di cui € 210.000.000 distribuito ai possessori di azioni privilegiate ed € 490.000.000 ai possessori di azioni ordinarie, nella misura di € 2,00 sia per le azioni privilegiate che per le azioni ordinarie. La Fondazione ha pertanto percepito nell'esercizio 2011 un dividendo complessivo pari a € 200.000 (cfr. Passivo, Sezione 3 – 3.1 Fondi per rischi ed oneri).

- **ETICREDITO - BANCA ETICA ADRIATICA S.p.A.**, via Dante, 25, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 03445690401; capitale sociale € 14.106.000. Eticredito ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. La società opera attraverso interventi di carattere finanziario per la promozione dello sviluppo economico del territorio, destinati all'imprenditoria giovanile, alla piccola impresa ed alle categorie sociali deboli, orientando ai principi della finanza etica l'intera sua attività. Il bilancio al 31/12/2010, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia una perdita di € 850.366, riportata a nuovo. Sulla base delle informazioni raccolte ed altresì delle prospettive strategiche, nonché delle analisi condotte sulle stesse e sui fattori strutturali concernenti le capacità reddituali, anche alla luce delle prospettive temporali di mantenimento del titolo in portafoglio, si è proceduto, coerentemente con quanto fatto con gli altri strumenti finanziari appartenenti al medesimo comparto delle immobilizzazioni finanziarie, ad un allineamento del valore di carico della partecipazione con la quota di pertinenza del patrimonio netto contabile al 31/12/2010, senza tener conto dei plusvalori latenti in bilancio, rettificandone il valore di iscrizione per € 270.000. La società, alla cui costituzione avvenuta in data 16 giugno 2004 (rep. n. 33.046) ha partecipato anche la Fondazione, ha ottenuto il rilascio delle autorizzazioni di legge da parte della Banca d'Italia ad avviare l'attività sociale in data 12 ottobre 2005. Al 31 dicembre 2010 la Fondazione possiede n. 2.100 azioni del valore nominale di € 1.000



cadauna, che rappresentano il 14,887% dell'intero capitale sociale sottoscritto e versato pari ad € 14.106.000. Per tale partecipazione, iscritta in bilancio per complessivi € 1.830.000 (€ 2.100.000 al 31 dicembre 2010), non sussiste il controllo ai sensi dell'art.6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 17 maggio 1999, n. 153.

- **RIMINI FIERA S.p.A.**, via Emilia 155, Rimini; iscritta al Registro delle Imprese di Rimini al n. 00139440408; capitale sociale € 42.294.067.

La società ha per oggetto la promozione e lo sviluppo di manifestazioni fieristiche ed eventi convegnistici attraverso l'utilizzo e la gestione del quartiere fieristico. Al 31 dicembre 2011 le azioni di Rimini Fiera S.p.A. possedute dalla Fondazione sono pari a n. 96.500, pari allo 0,228% dell'intero capitale sociale ammontante ad € 42.294.067. Il risultato economico del bilancio al 31 dicembre 2010, ultimo approvato dall'Assemblea dei Soci, evidenzia un utile di € 943.353. La partecipazione è iscritta in bilancio per un importo di € 375.385.

Le altre partecipazioni si sono così movimentate:

	Banca Carim S.p.A.	Cassa Resp. di Ravenna S.p.A.	CDP S.p.A.	Eticredito S.p.A.	Rimini Fiera S.p.A.	Totale
A. Consistenze iniziali	105.106.972	2.691.081	1.000.000	2.100.000	375.385	111.273.438
B. Aumenti	0	0	0	0	0	0
B1. Acq./Sottoscr.						
B2. Ripr. di valore						
B3. Rivalutazioni						
C. Diminuzioni	0	2.691.081	0	270.000	0	2.961.081
C1. Vendite	-	2.691.081	-	-	-	2.691.081
C2. Rimborsi						
C3. Rett. di valore	-	-	-	270.000	-	270.000
D. Rimanenze finali	105.106.972	0	1.000.000	1.830.000	375.385	108.312.357

Si segnala che le rettifiche di valore indicate al punto C.3 hanno avuto impatto diretto a conto economico alla voce 6. Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie.

c) Titoli di debito

Tale voce, pari a complessivi € 4.745.898, accoglie:

- per l'importo di € 1.000.370, il titolo obbligazionario Banca Carim subordinato LT2 TV 15/03/2006-2016, detenuto per nominali € 1.085.000 quest'anno più correttamente classificato tra i Titoli di debito (voce c) anziché tra gli Altri titoli (voce d) come al 31 dicembre 2010;



- per l'importo di € 3.745.528, titoli obbligazionari e titoli di Stato detenuti per complessivi nominali € 3.900.000. La Fondazione ha provveduto al trasferimento dei titoli dal portafoglio di strumenti finanziari non immobilizzati al portafoglio immobilizzato per effetto del mutamento di strategia, ritenendo di detenere i titoli fino alla loro naturale scadenza (cfr. Attivo, Sezione 3 – 3. Strumenti finanziari non immobilizzati – Strumenti finanziari quotati e non quotati).

d) Altri titoli

Tale voce, pari a complessivi € 4.200.000, accoglie:

- una polizza di capitalizzazione Valore Garantito Corporate Special a tasso d'interesse predeterminato e premio unico, per un importo di € 3.000.000, il cui acquisto da Assicurazioni Generali S.p.A. è stato perfezionato nell'esercizio 2008. L'investimento, di durata quinquennale, è stato attuato anche allo scopo di diversificare il portafoglio della Fondazione estendendolo ad un prodotto che offre la garanzia a scadenza del capitale sottoscritto, un rendimento garantito e la disponibilità, a cadenza annuale, di flussi cedolari da destinare agli scopi istituzionali;
- un certificato di deposito a tasso fisso di durata triennale, per un importo di € 700.000;
- quote di un fondo comune di investimento immobiliare riservato ad investitori qualificati denominato fondo "Emilia Romagna Social Housing" (FERSH). Nel corso dell'esercizio la Fondazione ha aderito al fondo FERSH, gestito da Polaris Investment Italia SGR S.p.A., sottoscrivendo quote per complessivi € 500.000. Obiettivo del fondo è investire in terreni, edifici, beni immobili in genere con destinazione di utilizzo prevalentemente residenziale o di residenzialità temporanea/universitaria e in diritti reali immobiliari. Alla fine dell'esercizio risultano effettuati versamenti al fondo per complessivi € 25.000; alla voce Debiti del Passivo dello Stato Patrimoniale è appostato il residuo debito ancora da versare.

SEZIONE 3 – STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

3. Strumenti finanziari non immobilizzati

Gli strumenti finanziari non immobilizzati ammontano complessivamente ad € 24.111.596 così ripartiti:



	al 31.12.2011	al 31.12.2010
1. Strumenti finanziari affidati in GP indiv.	0	4.176.473
2. Strumenti finanziari quotati	12.680.215	18.272.402
di cui:		
- titoli di debito	12.680.215	18.272.402
- titoli di capitale	-	-
- parti di organismi di invest. coll. del risparmio	-	-
3. Strumenti finanziari non quotati	11.431.381	10.638.240
di cui:		
- titoli di debito	11.431.381	10.638.240
- titoli di capitale	-	-
- parti di organismi di invest. coll. del risparmio	-	-
Totale	24.111.596	33.087.115
Valore di mercato	24.205.568	33.212.526

Gli strumenti finanziari non immobilizzati rappresentano l'investimento delle disponibilità liquide.

- **Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale**

In data 1 agosto 2006, la Fondazione ha attivato una gestione patrimoniale obbligazionaria personalizzata, gestita direttamente dal Servizio Finanziario di Banca Carim S.p.A., con orizzonte temporale di medio termine e mandato fiduciario caratterizzato dal contenimento del profilo di rischio degli investimenti; il conferimento iniziale è stato pari a € 5.000.000. Il parametro di riferimento "benchmark" adottato per tale gestione è "MTS INDICE CAP. LORDO CCT".

Per il servizio di gestione, non sono applicate commissioni di gestione, ma solo, qualora si realizzino le condizioni, commissioni di over performance.

Nel corso dell'esercizio è stata disposta la chiusura della gestione patrimoniale obbligazionaria.

Le informazioni, di seguito esposte, in ordine alla composizione e valutazione del portafoglio a inizio esercizio, al risultato di gestione, alle commissioni, alle imposte, al rendimento ed al parametro di riferimento sono state ricavate dal rendiconto inviato dal gestore.



	GPM Banca Carim S.p.A.
A. Portafoglio titoli e liquidità a inizio esercizio	4.217.008
B. Conferimenti	0
C. Prelievi	4.257.399
D. Portafoglio titoli e liquidità a fine esercizio	0
E. Importi di competenza di fine periodo	0
F. Risultato lordo di gestione	45.470
di cui:	
- plus/minus da negoziazione/rimborso	33.307
- plus/minus da valutazione	0
- interessi ed altri proventi di competenza	12.164
G. Imposta sostitutiva capital gain	3.963
H. Risultato di gestione al netto imposte e lordo commissioni	41.508
I. Patrimonio finale al 31/12/2011	0
L. Commissioni di negoziazione e spese per servizi di gestione	1.062
M. Risultato di gestione al netto di imposte e commissioni	40.445
N. Risult. gest. netto imposte, commissioni, bolli	40.433
O. Valore di mercato portafoglio titoli a inizio esercizio	4.176.473
P. Costo medio ponderato portafoglio titoli a fine esercizio	0

Da inizio anno e fino alla chiusura della gestione patrimoniale, a fronte di una variazione del parametro di riferimento (benchmark) pari all'1,737%, la performance lorda della gestione è stata pari all'1,075%, corrispondente ad un rendimento netto dello 0,976%.

L'impatto economico (al netto delle imposte ed al lordo delle commissioni) della chiusura dell'operazione è risultato pari a € 41.508 ed è stato iscritto alla voce 1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali del Conto Economico.



- **Strumenti finanziari quotati e non quotati**

Il portafoglio di strumenti finanziari, titoli di Stato e obbligazioni tenuti in dossier principalmente presso Banca Carim S.p.A. ed in misura residuale presso Eticredito S.p.A., risulta così composto:

	valore di bilancio al 31.12.2011	valore di mercato al 31.12.2011
1. Titoli di debito	24.111.596	24.205.569
1.1 Titoli di Stato Italia quotati	5.047.204	5.047.204
- CCT	918.350	918.350
- BTP	4.128.854	4.128.854
1.2 Altri titoli di debito	19.064.392	19.158.365
- quotati	7.633.011	7.633.011
- non quotati	11.431.381	11.525.354
2. Titoli di capitale	0	0
- quotati	-	-
- non quotati	-	-
Totale	24.111.596	24.205.569

Le plusvalenze, pari a € 93.973, rilevate tra il valore di mercato e quello di bilancio, in aderenza ai principi contabili di riferimento, non sono state contabilizzate, mentre si è provveduto a contabilizzare le minusvalenze emerse in sede di valutazione dei singoli titoli in portafoglio per complessivi € 931.501 (si veda punto 4. del Conto Economico).

	valore di bilancio	valore di mercato
A. Consistenze iniziali	28.910.642	29.036.053
B. Aumenti	4.256.710	
B1. Acquisti	4.256.710	
B2. Riprese di valore / rivalutazioni	-	
B3. Altre variazioni	-	
C. Diminuzioni	9.055.756	
C1. Vendite	2.310.101	
C2. Rimborsi	2.068.626	
C3. Rettifiche di valore / svalutazioni	931.501	
C4. Altre variazioni	3.745.528	
D. Esistenze finali	24.111.596	24.205.569



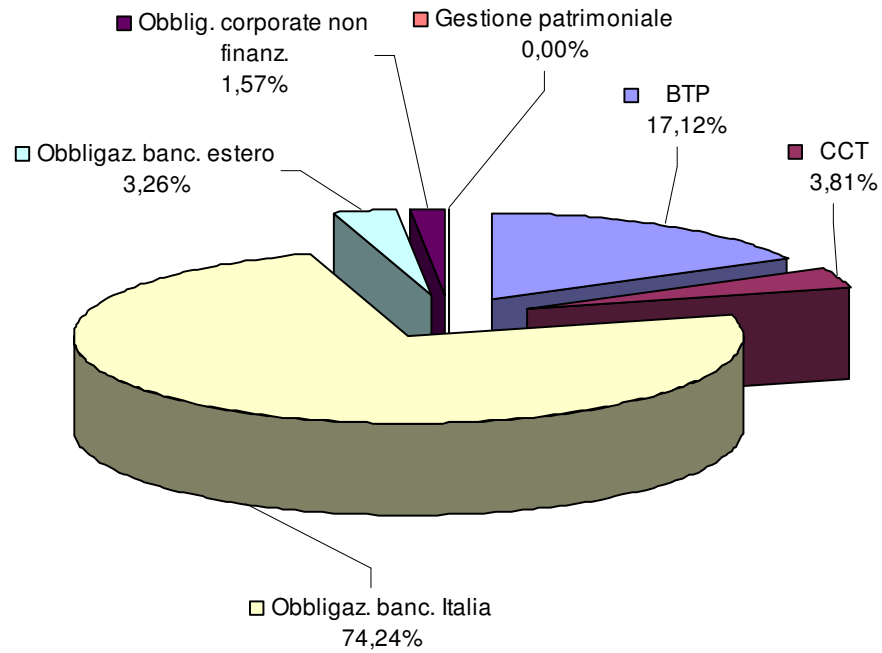
Il movimento in diminuzione “Altre variazioni” evidenzia il passaggio al portafoglio immobilizzato dei titoli sotto riportati.

Elenco Titoli	Valore nominale al 31.12.2011	Valore di bilancio al 31.12.2011
INTESA SANPAOLO 8,375% PERP. XS0456541506	500.000	477.935
INTESA SANPAOLO 9,5% PERP. XS0545782020	250.000	238.653
UBI BCA 30/12/18 TV SUB. LT2 XS0272418590	600.000	552.000
BCA POP. E.R. 15/05/17 TV SUB. LT2 XS0300345971	400.000	362.608
CCTEU 15/12/15 TV IT0004620305	1.650.000	1.627.709
INTESA SANPAOLO 16/07/20 5,15% SUB. XS0526326334	300.000	292.818
CCTEU 15/10/17 TV IT0004652175	200.000	193.806
Totale	3.900.000	3.745.528

Vista la volatilità dei corsi che ancora caratterizza il segmento di mercato a più lunga scadenza ed i titoli subordinati, con effetti sull'andamento dei corsi particolarmente penalizzanti, la Fondazione, valutata quindi la negoziabilità futura dei titoli e l'intendimento di detenerli fino alla loro naturale scadenza, ha ritenuto di modificare l'appostazione contabile dei titoli iscrivendoli tra le immobilizzazioni finanziarie (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2. d) Altri titoli) e modificando con ciò il criterio di valutazione. Per effetto del cambiamento di destinazione, il criterio di valutazione assunto è quello del costo di iscrizione a bilancio (cfr. Criteri di valutazione. Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri. Stato Patrimoniale – Attivo. Immobilizzazioni finanziarie); qualora fosse stata mantenuta l'iscrizione dei sopracitati titoli tra gli strumenti finanziari non immobilizzati e fosse stato pertanto applicato il criterio del minore tra costo e valore di realizzazione desumibile dal mercato, questo avrebbe determinato maggiori rettifiche di valore per € 707.614.



Fig. 1. Composizione strumenti finanziari non immobilizzati al 31.12.2011





SEZIONE 4 – CREDITI

4. Crediti

La voce crediti presenta un saldo di € 4.484.813 e risulta così composta:

	al 31.12.2011	al 31.12.2010
Crediti verso l'Erario:	2.380.283	7.613.496
- Credito IRPEG eserc. 1992/93	0	777.801
- Credito IRPEG eserc. 1993/94	0	1.302.963
- Credito IRPEG eserc. 1994/95	0	823.027
- Credito IRPEG eserc. 1995/96	0	1.025.575
- Credito IRPEG eserc. 1996/97	358.290	1.689.499
- Credito IRPEG eserc. 1997/98	1.994.631	1.994.631
- Credito IRAP	1.230	0
- Credito IRES	26.132	0
Crediti verso altri soggetti:	2.104.530	2.804.642
- Riminicultura S.r.l.	2.101.454	2.101.454
- Banca Carim S.p.A.	0	387.373
- Eticredito Banca Etica Adriatica S.p.A.	0	296.144
- Crediti diversi	3.076	19.672
Totale	4.484.813	10.418.139

Come precedentemente descritto negli “Aspetti di natura fiscale” all’inizio della presente nota Integrativa, a seguito dell’accordo transattivo raggiunto con l’Agenzia delle Entrate, i crediti IRPEG relativi agli esercizi dal 1992/1993 al 1995/1996 sono stati cancellati utilizzando i Fondi appositamente costituiti e precedentemente stanziati alla voce 5. Fondo crediti di imposta verso l’Erario del Passivo. Le voci *Credito IRPEG* relative agli esercizi 1996/97 e 1997/98 per complessivi € 2.352.921 trovano compensazione nella voce del passivo *Fondo crediti d’imposta verso l’Erario* (cfr. “Passivo, Sezione 3 – 5. Fondo crediti d’imposta verso l’erario” e “Informazioni generali sul bilancio d’esercizio - Aspetti di natura fiscale - a.1) Contenzioso”).

La voce *Credito IRAP* rappresenta l’importo a credito relativo all’esercizio 2011, che verrà compensato in sede di versamento del primo acconto IRAP relativo all’esercizio 2012.

La voce *Credito IRES* rappresenta l’importo a credito relativo all’esercizio 2011, che verrà compensato in sede di versamento del primo acconto IRES relativo all’esercizio 2012.



Il credito per finanziamento infruttifero effettuato a Riminicultura S.r.l., ammontante originariamente a € 361.520 e successivamente residuo a € 301.454, si è incrementato nel corso dell'esercizio 2008 per € 1.800.000 versati a titolo di finanziamento infruttifero dalla Fondazione alla propria società strumentale, e da questa utilizzato per il versamento a Rimini Fiera S.p.A. di caparra confirmatoria per l'acquisto di area in Rimini, sulla quale la stessa Riminicultura S.r.l. ha avuto in progetto la edificazione di un fabbricato ad uso auditorium (cui, nel corso dell'esercizio 2011, gli Organi della Fondazione hanno deciso di soprassedere).

La voce *Crediti diversi* per complessivi € 3.076 è così composta:

- € 495 quale utile dell'esercizio 2003 realizzato ma non distribuito in quanto destinato a riserva dalla società strumentale Riminicultura S.r.l., che, ex art. 8 comma 4 del D. Lgs. n. 153/99, è stato rilevato dalla Fondazione tra i proventi del Conto Economico nel bilancio chiuso al 31.12.2003;
- € 2.146 per acconti versati all'INAIL;
- € 435 per altri crediti.

I crediti esigibili entro l'esercizio successivo ammontano a € 30.438 e sono costituiti dal *Credito IRAP*, dal *Credito IRES* e dai *Crediti diversi*.

SEZIONE 5 – ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

5. Disponibilità liquide

La voce evidenzia la giacenza di denaro e valori in cassa e le disponibilità liquide sui rapporti di conto corrente accessi presso Banca Carim S.p.A., agenzia di Corso d'Augusto e presso Eticredito Banca Etica Adriatica S.p.A.. Nella tabella seguente è illustrata la situazione dei saldi attivi al 31.12.2011:

	al 31.12.2011	al 31.12.2010
Conti correnti di corrispondenza:	713.843	177.674
- c/c BANCA CARIM S.p.A. n. 19931594	114.045	58.425
- c/c BANCA CARIM S.p.A. n. 7468982	6.624	36.831
- c/c BANCA CARIM S.p.A. n. 7475162	10.103	3.638
- c/c BANCA CARIM S.p.A. n. 7495525	0	8.089
- c/c ETICREDITO S.p.A. n. 90	583.071	70.691
Cassa contanti:	349	160
- denaro e valori in cassa	349	160
Totale disponibilità liquide	714.192	177.833



I due rapporti di conto corrente n. 7468982 e n. 7475162 sono movimentati esclusivamente per la gestione dei rapporti inerenti il “Progetto Anziani” di assistenza domiciliare. Il rapporto di conto corrente tecnico strumentale n. 7495525, esclusivamente finalizzato alla gestione patrimoniale, ad esito della chiusura della gestione patrimoniale è stato estinto a marzo 2011.

7. Ratei e risconti attivi

La voce ratei e risconti attivi presenta al 31.12.2011 un saldo di € 300.028 e risulta così composta:

	al 31.12.2011	al 31.12.2010
Ratei attivi:	280.344	284.107
- per interessi attivi su titoli in dep. amm.to	206.315	186.595
- per interessi attivi su c/c e titoli GPM	0	32.446
- per interessi attivi su polizze	58.740	58.901
- per interessi attivi su certificati di deposito	6.255	0
- per interessi attivi su conti correnti	8.678	5.819
- per proventi su operazioni P/T	0	159
- per fitti attivi	357	188
Risconti attivi:	19.684	19.583
- per assicurazioni	16.683	15.807
- per altri oneri di gestione	3.001	3.775
Totale	300.028	303.690



INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

SEZIONE 1 – PATRIMONIO NETTO

1. Patrimonio netto

a) Fondo di dotazione

Il Fondo di dotazione, che al 31.12.2010 presenta un saldo di € 121.886.505, è formato dalla dotazione iniziale e dal trasferimento di altre Riserve aventi effettiva natura patrimoniale, così come previsto dal punto 14.5 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

d) Riserva obbligatoria

La Riserva obbligatoria, istituita alla fine dell'esercizio 2000 ai sensi dell'art. 8, comma 1 lett. c) del D. Lgs. 153/99 e dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, accoglie, per l'esercizio 2011, un accantonamento pari a € 414.623 determinato nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio, come previsto dal Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 26 marzo 2012. Al 31.12.2011 la Riserva ha quindi raggiunto una consistenza di € 14.794.899.

e) Riserva per l'integrità del patrimonio

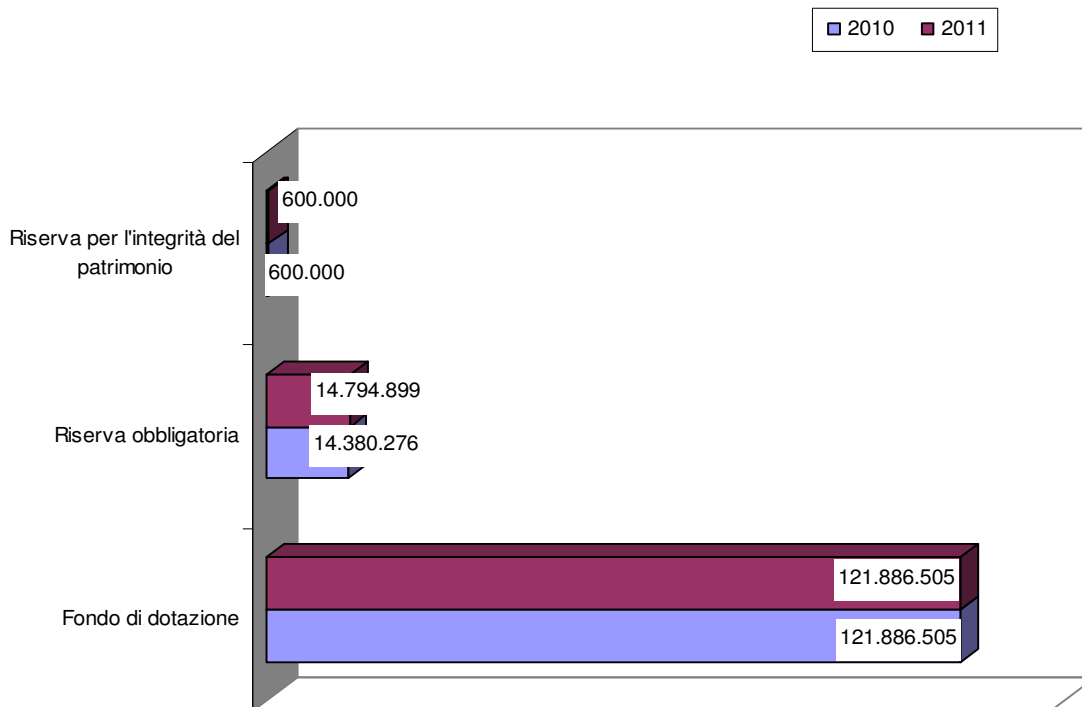
Ai sensi dell'art. 8, comma 1 lett. e) del D. Lgs. 153/99 e in applicazione di quanto consentito dal paragrafo 14.8 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, la Fondazione, al fine di garantire nel tempo la conservazione del valore reale del patrimonio salvaguardandolo dall'inflazione monetaria, ha istituito la Riserva per l'integrità del patrimonio. Per l'esercizio 2011 la Fondazione ha ritenuto di non operare alcun accantonamento. Al 31.12.2011 la Riserva ammonta ad € 600.000.



Il prospetto delle variazioni nei conti di Patrimonio Netto avvenute nel corso dell'esercizio evidenzia la seguente situazione analitica:

	Fondo di dotazione	Riserva obbligatoria	Riserva per integr. del patrimonio	Avanzo residuo	TOTALE
Saldo al 31.12.2010	121.886.505	14.380.276	600.000	0	136.866.781
Destinazione a Fondo di dotaz.	-	-	-	-	0
Accant.to a Riserva obbligatoria	-	414.623	-	-	414.623
Accant.to a Ris. per integr. patr.	-	-	-	-	0
Destinaz. Avanzo res. es. 2009	-	-	-	-	0
Saldo al 31.12.2011	121.886.505	14.794.899	600.000	0	137.281.404

Fig. 2. Composizione del patrimonio netto: confronto 2010-2011 (valori espressi in unità di euro)





SEZIONE 2 – FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO

2. Fondi per l'attività d'istituto

a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il Fondo, previsto dal paragrafo 6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, istituito nell'esercizio 2007, ha la finalità di contenere la variabilità delle erogazioni di ciascun esercizio in un orizzonte temporale pluriennale, garantendo il rispetto dei programmi di intervento istituzionale approvati e sostenendo altresì iniziative progettuali di particolare rilievo non previste o di carattere straordinario. Per l'esercizio 2011 la Fondazione ha ritenuto di non operare alcun accantonamento. Al 31.12.2011, pertanto, il Fondo ammonta ad € 592.815. La consistenza del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni a fine 2011 rapportata con le erogazioni complessivamente destinate all'attività istituzionale nello stesso anno (€ 3.693.720) evidenzia un indice di copertura pari al 16,05%.

b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti

La voce, per complessivi € 15.364.629, comprende:

- il Fondo attività istituzionali da destinare, pari a € 14.919.157, che accoglie quanto a € 5.164.569 parte delle riserve ex art. 12 comma 1, lett. d) D. Lgs 356/90 trasferite ai sensi delle disposizioni dettate dall'Atto di Indirizzo 19 aprile 2001, comma 14.6. Quanto ad € 9.754.588 accoglie gli accantonamenti già destinati a interventi pluriennali di primario rilievo nei settori rilevanti. Così come previsto in sede di Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2011, il Fondo è stato utilizzato per € 2.090.511, pertanto in misura significativamente più contenuta rispetto a quanto previsto, ad integrazione delle risorse deliberate a favore dell'attività istituzionale ordinaria (cfr. prospetto allegato al Conto Economico, pag. 85);
- il Fondo Progetto Sud, pari a € 15.433. Il fondo è stato costituito ed alimentato in anni precedenti con il cosiddetto "extra-accantonamento" in applicazione del Protocollo d'Intesa del 5 ottobre 2005 e delle successive revisioni concordate in sede nazionale tra ACRI e organizzazioni di volontariato firmatarie. In accoglimento dell'accordo ACRI-Volontariato del 23 giugno 2010, visti i conseguenti criteri per l'adempimento degli obblighi di contribuzione alla Fondazione per il Sud, secondo quanto contenuto nelle istruzioni operative ACRI del 24 settembre 2010, la natura



dell'impegno da iscrivere a bilancio, a partire dall'esercizio 2010, non si configura più come un "extra-accantonamento" aggiuntivo rispetto all'1/15 di cui all'art. 15 L. 266/91, ma è da considerarsi a tutti gli effetti come un'erogazione al beneficiario Fondazione per il Sud, di pertinenza del settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza. Pertanto, a partire dall'esercizio 2010, la Fondazione non opera accantonamenti al fondo (cfr. Criteri di valutazione. Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri. Stato Patrimoniale – Passivo. Fondi per l'attività d'Istituto. b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti). In attuazione del predetto accordo del 23 giugno 2010 il Fondo Progetto Sud ha assunto la natura di riserva ad integrazione dei fondi speciali per il volontariato ex art. 15 L. 266/91, da assegnare secondo le indicazioni tempo per tempo fornite dall'ACRI. Le somme sono pertanto destinate a permanere nel fondo fino al momento del ricevimento del prospetto di assegnazione fondi trasmesso dall'ACRI.;

- il Fondo per le erogazioni nel settore rilevante Arte, pari a € 3.947, che accoglie le risorse in attesa di destinazione a favore di progetti e iniziative volti a sostenere e promuovere la diffusione e la crescita della cultura e la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico locale. Il Fondo, istituito nell'esercizio 2008 per reindirizzo di risorse, già destinate al Progetto Sud e recuperate all'attività istituzionale ordinaria in conformità ai nuovi accordi Acri-Volontariato del 22 ottobre 2008 ed alle connesse istruzioni operative, è stato utilizzato nell'esercizio 2009, residuando pertanto in € 3.947;
- il Fondo per le erogazioni nel settore rilevante Sviluppo Locale, pari a € 300.000, che accoglie gli accantonamenti in attesa di destinazione a favore di interventi ed iniziative volti a perseguire obiettivi di sviluppo economico locale ed a promuovere la crescita socio-economica del territorio locale.
- il Fondo per attività istituzionali future, pari a € 126.092, che accoglie i residui di somme deliberate e non utilizzate, disponibili per l'attività istituzionale ordinaria.



I fondi sono stati così movimentati nell'esercizio:

	Fondo stabilizz. erogaz.	Fondo attività istituz.li da destinare	Fondo Progetto Sud	Fondo erogaz. Svil. Locale	Fondo erogaz. Arte	Fondo att. istituz. future	Totale
A Consistenze iniziali	592.815	17.009.668	23.947	300.000	3.947	0	17.930.377
B Aumenti	0	0	5.075	0	0	126.092	131.167
B1. Accant.to			5.075			126.092	131.167
B2. Altre variazioni	-	-	5.075	-	-	126.092	131.167
C Diminuzioni	0	2.090.511	13.589	0	0	0	2.104.101
C1. Erog. deliberate	-	2.090.511	-	-	-	-	2.090.511
C2. Destin. ex Acri	-	-	13.589	-	-	-	13.589
C3. Altre variazioni							
D Rimanenze finali	592.815	14.919.157	15.433	300.000	3.947	126.092	15.957.443

d) Altri fondi

La voce comprende i Fondi per partecipazioni in società ed enti strumentali ed il Fondo acquisto opere d'arte; trattasi di fondi per investimenti istituzionali costituiti ed alimentati a fronte di investimenti non produttivi di reddito, connotati da stretta attinenza con l'attività istituzionale della Fondazione, in particolare:

- interventi partecipativi in società strumentali ovvero con finalità istituzionali per € 125.591, di cui € 121.000 a fronte della partecipazione, iscritta a bilancio per l'importo corrispondente, nella società Convention Bureau della Riviera di Rimini S.r.l.. In chiusura di bilancio il fondo è stato utilizzato, quanto ad € 1.118.199 a copertura della svalutazione della partecipazione in Palariccione S.p.A. e quanto ad € 54.267 a copertura della svalutazione della partecipazione in Convention Bureau della Riviera di Rimini S.r.l. (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2. a) Partecipazioni strumentali). A seguito della copertura della perdita rilevata nell'esercizio 2011 da Riminicultura S.r.l., mediante utilizzo della posta del patrimonio netto "Versamenti a fondo perduto", la Fondazione ha provveduto a svalutare in misura corrispondente, pari a € 262.935, il valore della partecipazione, imputando la svalutazione alla voce, iscritta nel passivo dello Stato Patrimoniale, "Fondo investimenti istituzionali", peraltro alimentata nell'esercizio per complessivi € 21.400 per versamenti a fondo perduto



versati alla stessa società strumentale al fine della realizzazione dei progetti di apertura della mostra “I castelli dei Malatesta” e di ricerca sull’Alta Valmarecchia (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2. a) Partecipazioni strumentali);

- interventi partecipativi in enti strumentali per € 350.000, a fronte della partecipazione, per l’importo corrispondente, al fondo di dotazione della Fondazione per il Sud in sede di costituzione della stessa;
- fondo acquisto opere d’arte per € 9.500. Nel corso dell’esercizio il fondo si è incrementato di € 3.500 per l’acquisto, per l’importo corrispondente, di cinque quaderni manoscritti a penna autografi di Alfredo Panzini. L’acquisto si è realizzato con risorse afferenti l’attività istituzionale, settore Arte, in quanto l’opera è stata concessa in comodato gratuito all’Accademia Panziniana, affinché ne curi l’approfondimento culturale, la valorizzazione e la divulgazione, e pertanto anche a disposizione della collettività (cfr. Attivo, Sezione 1 – 1. Immobilizzazioni materiali e immateriali).

I fondi sono stati così movimentati nell’esercizio:

	Fondo partecipaz. in società strumentali	Fondo partecipaz. in enti strumentali	Fondo acquisto opere d’arte	Totale
A. Consistenze iniziali	1.539.593	350.000	6.000	1.895.593
B. Aumenti	21.400	0	3.500	24.900
B1. Acquisti	-	-	3.500	3.500
B2. Apporti	21.400	-	-	21.400
B3. Altre variazioni				
C. Diminuzioni	1.435.401	0	0	1.435.401
C1. Vendite				
C2. Svalutazioni	1.435.401	-	-	1.435.401
C3. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	125.591	350.000	9.500	485.091

Tali fondi sono destinati a permanere fino a che esiste l’investimento. L’eventuale cessione della partecipazione o dell’opera d’arte comporterà una riacquisizione delle relative somme all’attività istituzionale.



SEZIONE 3 – ALTRI FONDI

3.1 Fondi per rischi e oneri

La posta è costituita dai seguenti fondi:

- Fondo oneri per contenzioso fiscale di € 50.000. Il fondo, costituito in esercizi precedenti per la copertura delle maggiori imposte accertate, degli interessi e spese processuali dovute nell'eventualità che la Fondazione risultasse soccombente nell'ultimo stato di giudizio del contenzioso ex art. 6 DPR n. 601/73, è stato utilizzato nel corso dell'esercizio per € 4.702.964 per fronteggiare le pretese erariali complessivamente sostenute a seguito della definizione del predetto contenzioso relativamente alle annualità dal 1992/1993 al 1996/1997, di cui all'accordo quadro siglato in data 8 aprile 2011 con l'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Rimini e le connesse competenze professionali per l'assistenza legale. La quota residua riflette la migliore stima corrente degli oneri presunti per l'assistenza legale che la Fondazione sarà chiamata a sostenere relativamente al contenzioso per l'annualità 1997/1998 (cfr. "Informazioni generali sul bilancio d'esercizio - Aspetti di natura fiscale - a.1) Contenzioso"). Si è provveduto a liberare € 2.732.398, pari all'importo residuo rispetto all'importo del fondo al 31 dicembre 2010;
- Fondo svalutazione partecipazioni per € 372.000. Viste le disposizioni originariamente contenute nello Statuto della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., in base alle quali i maggiori dividendi distribuiti rispetto al dividendo minimo preferenziale garantito saranno computati in diminuzione del valore nominale delle azioni privilegiate in sede di recesso, e che, secondo talune interpretazioni, tale decurtazione potrebbe avere rilevanza anche in sede di conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie, tenuto altresì conto delle indicazioni fornite dall'ACRI, è apparso prudente costituire un fondo rischi alimentato con gli accantonamenti dell'extra-dividendo percepito. A seguito delle modifiche statutarie apportate dall'Assemblea straordinaria di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2. b) Altre partecipazioni), con particolare riferimento alla eliminazione a partire dal 2009 del dividendo preferenziale minimo assegnato agli azionisti privilegiati, i dividendi incassati sono pienamente e liberamente disponibili per l'attività della Fondazione, non ravvisandosi più pertanto la necessità del predetto accantonamento prudenziale. Permanendo tuttavia una divergenza di opinione tra ACRI e Ministero dell'Economia e delle Finanze in ordine alla interpretazione della clausola di cui sopra, la Fondazione ritiene di non procedere ad un riesame dell'iniziale orientamento, mantenendo pertanto tra i fondi per rischi e oneri futuri le quote di dividendo eccedente quello preferenziale incassate fino al 2009.



3.2 Fondi per oneri futuri

La posta è costituita dai seguenti fondi:

- Fondo manutenzione immobili per € 361.834. Essendosi manifestata, in esercizi precedenti, l'esigenza di interventi di manutenzione straordinaria, di adeguamento strutturale su alcuni immobili di proprietà della Fondazione, anche con riferimento ad una parte dei locali di Palazzo Buonadrata, e poiché la Fondazione non ammortizza gli immobili diversi da quelli adibiti a sede, è apparso prudente costituire ed alimentare un fondo oneri futuri per manutenzioni di carattere ripristinatorio del valore dei cespiti. Valutata la consistenza del fondo adeguata rispetto al valore degli immobili, anche tenuto conto degli oneri sostenuti negli ultimi 4 esercizi, per l'esercizio 2011 la Fondazione ha ritenuto di non operare alcun ulteriore accantonamento.
- Fondo oneri per consulenze per € 1.450.000. La posta attiene alla copertura degli oneri presunti, certi nell'*an* ma incerti nel *quantum*, poichè contrattualmente correlati all'esito dell'operazione straordinaria, per l'incarico di consulente finanziario conferito a Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A. e per l'incarico di assistenza legale conferito a Clifford Chance nell'ambito del progetto di valorizzazione della partecipazione detenuta in Banca Carim S.p.A. e dell'intervento della Fondazione nell'operazione di aumento di capitale di Banca Carim S.p.A..

Fondi per rischi e oneri	al 31.12.2011	al 31.12.2010
Fondi per rischi:		
- Fondo oneri per contenzioso fiscale	50.000	7.485.362
- Fondo svalutazione partecipazioni	372.000	372.000
Fondi per oneri futuri:		
- Fondo manutenzioni straordinarie immobili	361.834	361.834
- Fondo oneri per consulenze	1.450.000	0
Totale	2.233.834	8.219.196



I fondi sono stati così movimentati nell'esercizio:

	Fondo oneri contenzioso fiscale	Fondo svalutazione partecipazioni	Fondo manutenzioni straordinarie immobili	Fondo oneri per consulenze	Totale
A. Consistenze iniziali	7.485.362	372.000	361.834	0	8.219.196
B. Aumenti	0	0	0	1.450.000	1.450.000
B1. Accantonamenti	-	-	-	1.450.000	1.450.000
B2. Altre variazioni					
C. Diminuzioni	7.435.362	0	0	0	7.435.362
C1. Utilizzi	4.702.964	-	-	-	4.702.964
C2. Altre variazioni	2.732.398	-	-	-	2.732.398
D. Rimanenze finali	50.000	372.000	361.834	1.450.000	2.233.834

4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La consistenza del fondo rappresenta il debito maturato al 31.12.2011 in capo alla Fondazione nei confronti del personale dipendente, in conformità alle vigenti disposizioni di legge ed ai contratti collettivi di lavoro.

A. Consistenze iniziali	125.535
B. Aumenti	17.741
B1. Accantonamenti dell'anno	17.741
B2. Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	536
C1. Utilizzi	0
C2. Altre variazioni	536
D. Rimanenze finali	142.740



5. Fondo crediti di imposta verso l'Erario

La posta è costituita dal Fondo per crediti d'imposta IRPEG pari ad € 2.352.921. Il fondo è stato originariamente creato in contropartita ai crediti d'imposta rilevati nell'Attivo e risultanti dalle dichiarazioni dei redditi degli esercizi dal 92/93 al 97/98, in conseguenza dell'incertezza normativa sulla disciplina di cui all'art. 6 del DPR n. 601/73. Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del contenzioso relativamente alle annualità dal 1992/1993 al 1996/1997, di cui all'accordo quadro siglato in data 8 aprile 2011 con l'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Rimini, il fondo è stato stornato, per complessivi € 5.260.575, in contropartita ai corrispondenti crediti d'imposta iscritti nell'Attivo (cfr. "Attivo, Sezione 4 – 4. Crediti" e "Informazioni generali sul bilancio d'esercizio - Aspetti di natura fiscale - a.1) Contenzioso").

SEZIONE 4 – EROGAZIONI DELIBERATE

6. Erogazioni Deliberate

La voce rappresenta i debiti per contributi ancora non materialmente erogati alla fine dell'esercizio, per i quali è stata assunta, nell'esercizio o in quelli precedenti, la delibera di erogazione.

Erogazioni deliberate	al 31.12.2011	al 31.12.2010
a) nei settori rilevanti	3.572.896	3.761.531
b) nei settori ammessi	0	0
Totale	3.572.896	3.761.531

La movimentazione dei suddetti debiti nel corso dell'esercizio è la seguente:



A. Consistenze iniziali	3.761.531
B. Aumenti	3.693.720
B1. Erogazioni deliberate nell'esercizio	3.693.720
B2. Trasferimento per destinaz. Fondi per Attività Istituzionali	-
B3. Trasferimento per destinaz. Fondo Progetto Sud, di cui a:	-
- Fondazione per il Sud	-
- Organizzazioni del volunt. reg. meridionali	-
B4. Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	3.882.355
C1. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delib./prog. es. preced.	1.117.881
C2. Erogazioni effettuate nell'esercizio su delibere dell'esercizio, di cui nel settore:	2.759.399
- arte, attività e beni culturali	977.372
- educazione, istruzione e formazione	1.022.047
- assistenza agli anziani	22.440
- volontariato, filantropia e beneficenza	291.053
- sviluppo locale	446.487
C3. Erogazioni effettuate nell'esercizio su Progetto Sud, di cui a:	5.075
- Fondazione per il Sud	-
- Organizzazioni del volontariato reg. meridionali	5.075
C4. Altre variazioni	0
D. Rimanenze finali	3.572.896

SEZIONE 5 – FONDO PER IL VOLONTARIATO

7. Fondo per il volontariato

Tale voce, pari a complessivi € 266.598, accoglie:

- quanto ad € 229.261 il Fondo accoglie gli accantonamenti annuali ordinari determinati secondo le previsioni dell'art. 9, comma 7 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, iscritti a favore dei Fondi speciali per il volontariato della regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 15, Legge 11 agosto 1991 n. 266, al netto degli utilizzi per versamenti effettuati a seguito della richiesta del Comitato di Gestione Fondi Speciali per il Volontariato dell'Emilia-Romagna. In allegato si riporta il prospetto delle variazioni del Fondo per il



Volontariato costituito presso la regione Emilia-Romagna, ripartito per anno di stanziamento;

- quanto ad € 9.696 il Fondo accoglie le somme ad integrazione dei Fondi speciali per il volontariato della regione Friuli Venezia Giulia. Con comunicazione ACRI del 21 novembre 2011 sono pervenute le istruzioni operative relative alle assegnazioni a valere sugli extra-accantonamenti ex Protocollo d'Intesa del 5 ottobre 2005 non ancora assegnati che, anche per effetto dell'accordo ACRI-Volontariato del 23 giugno 2010, sono di competenza della Fondazione, identificando nel Friuli Venezia Giulia la regione destinataria delle somme ad integrazione dei Fondi speciali per volontariato. (Cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 2 – 2. b) Fondi per l'attività d'istituto. Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti);
- quanto ad € 27.641 il Fondo accoglie gli accantonamenti annuali ordinari determinati secondo le previsioni dell'art. 9, comma 7 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, in attesa della determinazione della regione di destinazione. La Fondazione ha ritenuto di adeguarsi alla comunicazione trasmessa in via ufficiale dall'ACRI in data 25 febbraio 2011 con la quale si conferma, relativamente agli accantonamenti previsti nei bilanci sino a tutto il 2014 (ultimo anno di vigenza dell'accordo ACRI-Volontariato del 23 giugno 2010), la modalità di destinazione regionale dei fondi già adottata, destinando pertanto all'Emilia-Romagna, regione di appartenenza, il 50% dell'importo accantonato e rinviando la scelta della regione cui destinare il restante 50%, sulla base delle indicazioni fornite dalla stessa ACRI.



SEZIONE 6 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO

8. Debiti

La voce evidenzia la seguente composizione:

	al 31.12.2011	al 31.12.2010
Debiti verso enti previdenziali e assistenziali	26.577	28.139
Debiti verso l'erario	55.168	85.929
- ritenute acconto IRPEF	55.168	44.783
- saldo IRES	0	38.573
- saldo IRAP	0	2.573
Debiti verso fornitori	554.836	437.661
- fatture da ricevere	523.691	81.983
- fatture da liquidare	31.145	355.678
Altri debiti	487.905	8.575
- debiti verso emittenti per versamenti dovuti	475.000	0
- altri debiti verso personale	12.905	8.373
- debiti diversi	0	202
Totale	1.124.486	560.303

La voce accoglie, in particolare, debiti verso enti previdenziali e verso l'erario in relazione ai contributi ed alle ritenute operati su compensi e retribuzioni pagati in novembre e dicembre, da versare nel mese di gennaio 2012, dei debiti verso fornitori non ancora pagati alla chiusura dell'esercizio, dei debiti verso emittenti per versamenti dovuti, dei ratei di competenza del personale il cui costo è iscritto alla corrispondente voce di Conto Economico.



9. Ratei e risconti passivi

La voce ratei e risconti passivi presenta al 31.12.2011 un saldo di € 3.612 e risulta così composta:

	al 31.12.2011	al 31.12.2010
Ratei passivi:	3.612	1.713
- per altri oneri	3.612	1.713
Risconti passivi:	0	0
- per fitti attivi su immobili	0	0
Totale	3.612	1.713



SEZIONE 7 – CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine, conformemente a quanto previsto dall'articolo 8 dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, comprendono:

1. Beni presso terzi

Tale voce, del valore complessivo di € 143.181.430, accoglie titoli e valori di proprietà depositati presso terzi, di cui titoli di debito per € 30.718.000, titoli di capitale immobilizzati per € 108.747.145 e beni artistici per € 3.716.285.

2. Impegni di erogazione

Tale voce ammonta complessivamente a € 977.717 e accoglie impegni pluriennali ed altri impegni relativi a esercizi successivi assunti dal Consiglio di Amministrazione per erogazioni future; il dettaglio degli impegni di erogazione deliberati è il seguente:

- Progetto mostra 2012 (Rimini – RN) per € 350.000;
- Fondazione Gioventù Studiosa A. Marvelli – realizzazione archivio storico Beato A. Marvelli (Rimini – RN) per € 24.000;
- Diocesi di Rimini – restauro Tempio Malatestiano (Rimini) – per € 250.000;
- Confraternita di San Girolamo – restauro oratorio San Girolamo (Rimini - RN) per € 36.000;
- Confraternita di San Girolamo – acquisto cespite (Rimini - RN) per € 3.000;
- Istituto di Scienze Religiose Marvelli – pubblicazione opere sulla storia della Chiesa Riminese (Rimini – RN) per € 50.000;
- Fondazione Karis Foundation – copertura oneri finanziari per realizzazione opere su area comasca (Rimini – RN) per € 90.000;
- Punto giovane – realizzazione sede (Riccione – RN) per € 45.000;
- Rimini Solidale Onlus – operazione tac multistrato (Rimini – RN) per € 100.000;
- Associazione Sportiva Crabs 1947 – attività presso palestra via Cuneo (Rimini – RN) per € 29.717.



INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI E DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

La voce, per un importo complessivo pari a € 41.508, accoglie il risultato della gestione patrimoniale Banca Carim, al lordo delle commissioni di negoziazione ed al netto dell'imposta maturata pari ad € 3.963. Sul risultato di gestione 2011 non sono state applicate commissioni di gestione (per una analisi dettagliata della gestione e delle performance registrate cfr. Attivo, Sezione 3 – 3. a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale).

2. Dividendi e proventi assimilati

b) Da altre immobilizzazioni finanziarie

La voce, per un importo complessivo di € 200.000, evidenzia:.

- i dividendi derivanti dalla partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. relativamente a 100.000 azioni. Il dividendo unitario è stato deliberato in € 2,00 per azione, a valere sugli utili dell'esercizio 2010. La Fondazione, a maggio 2011, ha quindi incassato dividendi pari a € 200.000 (cfr. quanto esposto in Passivo, Sezione 3 – 3.1 Fondi per rischi e oneri).

SEZIONE 2 – INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

3. Interessi e proventi assimilati

a) Da immobilizzazioni finanziarie

La voce accoglie:

- gli interessi attivi e i ratei di competenza maturati sulla polizza di capitalizzazione per un importo di € 137.652 (cfr. quanto già esposto in Attivo, Sezione 2 – d) Altri titoli). Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla normativa vigente, sono esposti al netto dell'imposta sostitutiva, nella misura del 12,5%. Con decorrenza dal periodo d'imposta 2012 l'aliquota d'imposta sostitutiva aumenterà al 20%;



- gli interessi attivi e i ratei di competenza maturati sul certificato di deposito per un importo di € 16.559 (cfr. quanto già esposto in Attivo, Sezione 2 – d) Altri titoli). Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla normativa vigente, sono esposti al netto dell'imposta sostitutiva, nella misura del 27%. Con decorrenza dal periodo d'imposta 2012 l'aliquota d'imposta sostitutiva scenderà al 20%;
- gli interessi attivi e i ratei di competenza maturati sulla obbligazione Carim sub. LT2 per un importo di € 14.387 (cfr. quanto già esposto in Attivo, Sezione 2 – d) Altri titoli). Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla normativa vigente, sono esposti al netto dell'imposta sostitutiva, nella misura del 12,5%. Con decorrenza dal periodo d'imposta 2012 l'aliquota d'imposta sostitutiva aumenterà al 20%.

b) Da strumenti finanziari non immobilizzati

La voce accoglie per un importo di € 763.739 gli interessi attivi e i ratei di competenza sugli investimenti in titoli di Stato e obbligazioni non immobilizzati. Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla vigente normativa, sono esposti al netto delle relative imposte. Le corrispondenti ritenute fiscali, nella misura del 12,5%, subite a titolo definitivo su interessi da titoli ammontano a € 106.380. Con decorrenza dal periodo d'imposta 2012 l'aliquota d'imposta sostitutiva aumenterà al 20%, con l'eccezione degli interessi sui titoli di Stato ed equiparati sui quali continuerà ad essere applicata l'aliquota del 12,5%.

c) Da crediti e disponibilità liquide

La posta accoglie:

- per un importo pari a € 8.005 gli interessi maturati nell'esercizio, al netto delle ritenute fiscali, sui conti correnti aperti presso l'agenzia di Corso d'Augusto di Banca Carim S.p.A. e presso Eticredito Banca Etica Adriatica S.p.A.. Le ritenute, nella misura del 27%, subite a titolo definitivo su interessi di conto corrente ammontano a € 2.961. Con decorrenza dal periodo d'imposta 2012 l'aliquota d'imposta sostitutiva scenderà al 20%;
- per un importo pari a € 6.880 i proventi relativi ad operazioni di pronti contro termine.



SEZIONE 3 – SVALUTAZIONE NETTA E RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI
FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

4. Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce, per un importo complessivo di € 931.501, accoglie la svalutazione operata a fine anno in sede di valutazione, al criterio civilistico del minore tra costo e mercato (cfr. quanto già esposto in Criteri di valutazione. Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri. Stato Patrimoniale – Attivo. Strumenti finanziari non immobilizzati), del portafoglio direttamente gestito ed è così composta:

Elenco Titoli	Valore di bilancio al 31.12.2011	Valore di mercato al 31.12.2011	Svalutazione
BTP 01/07/2012 2,50% IT0004508971	300.477	296.544	3.933
BTP 15/12/2012 2% IT0004564636	494.835	486.300	8.535
BTP 15/12/2013 3,75% IT0004448863	1.996.841	1.886.992	109.849
BTP 01/06/2014 3,50% IT0004505076	1.011.090	945.270	65.820
BTP 01/11/2015 3% IT0004656275	292.374	267.777	24.597
BTP 01/02/2017 4% IT0004164775	279.111	245.970	33.140
CCT 01/03/2014 TV IT0004224041	972.580	918.350	54.230
ETICREDITO 29/12/2012 TV IT0004663073	200.000	192.670	7.330
ETICREDITO 04/01/2013 TV IT0004557788	299.940	286.113	13.827
ETICREDITO 01/02/2014 TV IT0004682487	1.000.000	969.710	30.290
BANCA MARCHE 02/03/2012 TV XS0490637849	297.810	285.162	12.648
M. TE PASCHI 25/10/2012 5% XS0327156138	823.896	794.272	29.624
BCA POP. VIC. 29/10/12 5,25% XS0326755146	1.641.376	1.538.176	103.200
MEDIOB. 20/12/2012 4,875% XS0321515073	727.076	696.451	30.625
BCA POP. E.R. 04/02/2013 TV XS0588942812	499.700	468.110	31.590
BCA SELLA 15/03/2013 TV XS0604701036	499.200	497.130	2.070
BCA IMI 31/07/2013 TV IT0004388887	480.900	454.935	25.965
DEUTSCHE BK 06/01/14 TV DE0003933511	289.890	273.567	16.323
M. TE PASCHI 30/04/2014 4,75% XS0426505102	715.750	644.714	71.036
BARCLAYS BK 27/05/14 5,25% XS0430452457	532.925	512.505	20.420
UBI BCA 25/06/2014 4,939% XS0436012024	811.840	714.240	97.600
BCA IMI 30/06/2014 3,5% IT0004474158	398.920	367.852	31.068
EDISON 22/07/14 4,25% XS0441402681	304.509	284.211	20.298
MEDIOBANCA 15/02/2016 TV IT004313844	456.710	376.215	80.495
A2A 02/11/2016 4,5% XS0463509959	100.311	93.323	6.988
Totale	15.428.061	14.496.560	931.501



Dopo la chiusura dell'esercizio la situazione di volatilità dei corsi e di turbolenza dei mercati finanziari che ha contraddistinto l'ultimo bimestre 2011 è andata progressivamente attenuandosi, con particolare riferimento ai titoli di Stato italiani e con effetti positivi sull'intero comparto obbligazionario a breve/medio termine. Peraltro, l'applicazione del criterio civilistico del minore tra costo e mercato farebbe emergere, sugli stessi titoli sopra riportati, già con riferimento al corrente esercizio 2012 una significativa minor svalutazione.

5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

L'attività di negoziazione di titoli di Stato e obbligazioni non immobilizzati, gestiti in forma domestica, ai fini di reperimento della liquidità necessaria al pagamento delle erogazioni deliberate e degli oneri di funzionamento, ha prodotto un risultato netto positivo pari a € 53.116.

SEZIONE 4 – SVALUTAZIONE NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

6. Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie

La posta, per un importo di € 270.000, accoglie la svalutazione operata a fine anno in sede di valutazione della partecipazione in Eticredito S.p.A., il cui valore di carico risulta inferiore alla quota, di pertinenza della Fondazione, del patrimonio netto contabile della società al 31/12/2010, di cui si è data contezza nella parte dedicata all'attivo patrimoniale (cfr. Criteri di valutazione. Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri. Stato Patrimoniale – Attivo. Immobilizzazioni finanziarie).

SEZIONE 5 – ALTRI PROVENTI

9. Altri proventi

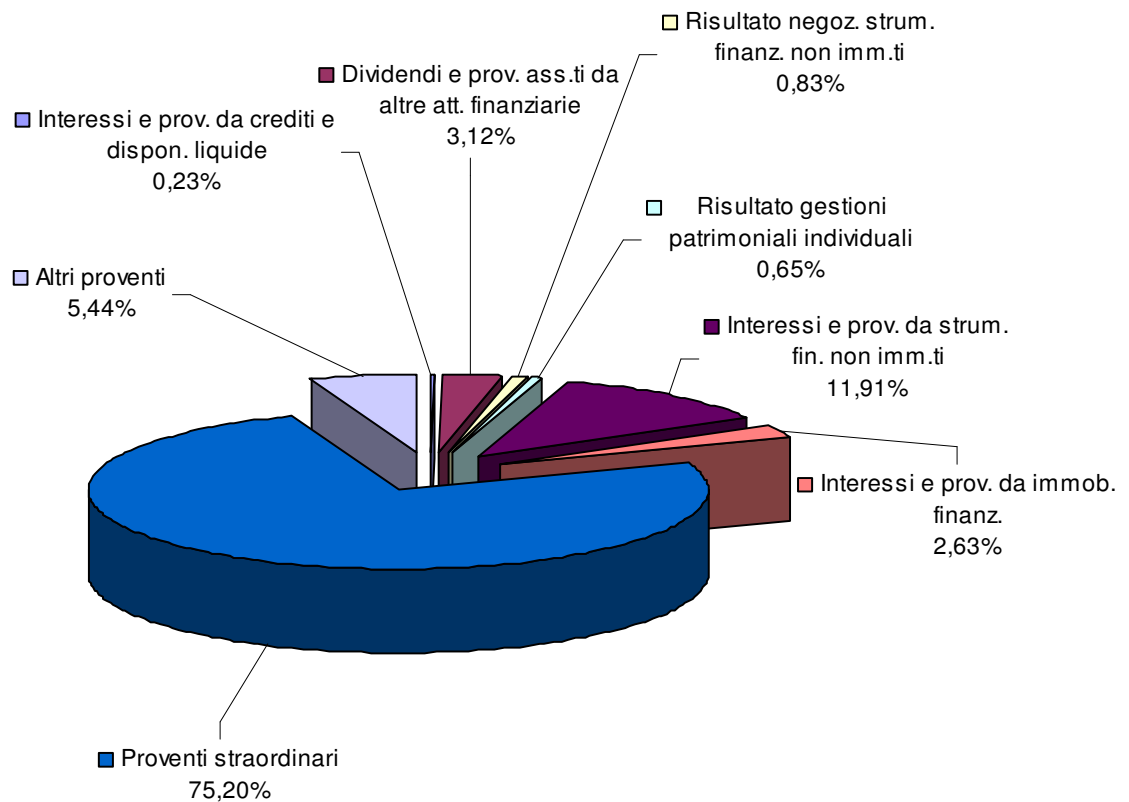
La voce accoglie, per complessivi € 348.734, l'ammontare dei canoni di locazione relativi:

- al fabbricato di via Angherà, adibito a sede dell'Università, locato all'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna – Polo Scientifico-Didattico di Rimini per un importo annuale pari ad € 294.800. La locazione, come da contratto registrato, è stata stipulata, con decorrenza dal 1° gennaio 2004, per la durata di sei anni e con obbligo di rinnovo per ulteriori sei anni;



- alla porzione di Palazzo Buonadrata. Trattasi dei locali siti al 3° piano, locati a CORIT - Riscossioni Locali S.p.A. per un importo, in ragione d'anno, pari a € 53.934. La locazione, come da contratto registrato, è stata stipulata per la durata di anni 6, con decorrenza dall'11 ottobre 2006.

Fig. 3. Composizione delle risorse prodotte nell'esercizio 2011





SEZIONE 6 – ONERI

10. Oneri

La voce accoglie oneri di diversa natura, di cui si è già data rappresentazione nel prospetto di Conto Economico, per complessivi € 3.012.833. Di alcune sottovoci si fornisce ulteriore dettaglio:

a) *Compensi e rimborsi spese per organi statutari* pari a € 405.017, così ripartita:

Composizione compensi e rimborsi spese organi statutari	al 31.12.2011	al 31.12.2010
A. Consiglio Generale	107.103	76.840
- compensi fissi	0	0
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	96.777	69.680
- istituti previdenziali	10.326	7.160
- rimborsi spese	0	0
B. Consiglio di Amministrazione	231.071	218.111
- compensi fissi	182.015	168.013
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	34.710	36.680
- istituti previdenziali	13.254	12.271
- rimborsi spese	1.093	1.146
C. Collegio dei Revisori	61.634	61.533
- compensi fissi	37.715	37.600
- gettoni di presenza in riunioni Organi Collegiali	20.176	19.440
- istituti previdenziali	3.743	4.493
- rimborsi spese	0	0
D. Altri oneri diretti	5.208	5.210
E. Totale compensi e rimborsi spese organi statutari	405.017	361.694

e) *Oneri per servizi di gestione del patrimonio.* Non sono state sostenute commissioni per servizi di gestione del patrimonio.

g) *Commissioni di negoziazione.* Rappresentano le commissioni riconosciute al gestore per l'attività di compravendita di valori mobiliari. La gestione patrimoniale ha determinato commissioni di negoziazione per € 1.038, quali risultano dalla documentazione inviata periodicamente dal gestore.



h) *Ammortamenti* operati sulle immobilizzazioni materiali e immateriali, di competenza dell'esercizio, pari a € 95.528, così suddivisi:

Ammortamenti	%	Ammortamenti esercizio 2011
Immobile sede Fondazione	3	78.001
Mobili da ufficio e arredi	10	8.175
Hardware	20	3.156
Macchine e impianti	15	41
Attrezzature diverse	15	107
Attrezzature d'ufficio	12	48
Software	33	6.000
Totale		95.528

La Fondazione ha ritenuto di adeguarsi alle disposizioni in materia di ammortamento degli immobili contenute nello schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI. Pertanto, solo la porzione di palazzo Buonadrata sede della Fondazione è stato assoggettata ad ammortamento nella misura del 3% (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale Attivo, Sezione 1 – 1. Immobilizzazioni materiali e immateriali).

i) *Accantonamenti* pari a complessivi € 1.450.000 (cfr. quanto già esposto in Passivo, Sezione 3 – 3.2 Fondi per oneri futuri).



l) *Altri oneri* per complessivi € 196.214. Trattasi degli oneri di gestione ordinaria, così composti:

	al 31.12.2011	al 31.12.2010
Abbonamenti, giornali, libri	2.785	3.007
Assicurazioni	11.685	12.337
Cancelleria e stampati	3.550	3.795
Manutenzione ordinaria immobili	5.467	13.087
Spese condominiali	16.730	13.413
Riparazioni, manutenzioni e assistenza tecnica	32.487	32.206
Canoni locazione attrezzature	2.549	2.576
Composizioni tipografiche	1.676	1.567
Quote associative	25.002	26.571
Spese pulizie locali	14.098	13.933
Spese di riscaldamento	6.354	9.661
Spese di rappresentanza	7.360	8.532
Spese per rifiuti solidi	1.341	1.250
Spese trasporto e spedizioni	2.465	2.154
Spese di vigilanza	722	807
Spese di service	18.576	18.576
Spese telefoniche e trasmissione dati	10.636	10.854
Spese noleggio automezzi	2.604	1.617
Spese viaggio, trasferte pers.le e organi stat.ri	14.745	11.416
Spese di pubblicità	1.368	1.320
Omaggistica	3.076	7.878
Corsi agg. profess. e partec. convegni	301	1.144
Spese diverse	10.639	7.445
Totale	196.214	205.144

A seguito della costituzione nel corso dell'esercizio 2008 del Condominio Buonadrata, di cui fanno parte anche i locali sede della Fondazione, si è provveduto ad iscrivere tra gli oneri di gestione ordinaria la voce spese condominiali, destinata ad accogliere, per la quota di competenza, manutenzioni dell'immobile e sue pertinenze, oltre ad utenze per consumi idrici ed energia elettrica.



SEZIONE 7 – PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

11. Proventi straordinari

La posta proventi straordinari, per complessivi € 4.823.039, comprende:

- l'incasso per € 30.769 a titolo di rimborso forfettario delle spese relative all'utilizzo della palestra di Via Cuneo, previsto dall'art. 12 della convenzione siglata con il Comune di Rimini in data 14 giugno 1990;
- lo storno parziale del fondo contenzioso per € 2.732.398 a seguito della definizione del contenzioso ex art. 6 DPR 601/73 relativamente alle annualità dal 1992/1993 al 1996/1997, di cui all'accordo quadro siglato in data 8 aprile 2011 con l'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Rimini (cfr. Informazioni generali sul bilancio d'esercizio - Aspetti di natura fiscale - a.1) Contenzioso e cfr. Passivo, Sezione 3 – 3.1 Fondi per rischi e oneri);
- la plusvalenza realizzata sulla vendita di n. 179.198 azioni ordinarie di Cassa di Risparmio di Ravenna pari a € 2.045.733 (cfr. Attivo, Sezione 2 – 2. b) Altre partecipazioni). Tali proventi di natura finanziaria, così come previsto dalla vigente normativa, sono esposti al netto delle relative imposte sostitutive su *capital gains*, nella misura del 12,5%, subite a titolo definitivo, pari ad € 280.730;
- rimborsi assicurativi per € 3.026;
- recupero di oneri di competenza di esercizi precedenti per € 10.122;
- altri proventi straordinari per € 991.

12. Oneri straordinari

Gli oneri straordinari ammontano complessivamente ad € 3.413; la posta comprende:

- costi di competenza di esercizi precedenti pari a € 3.413.

SEZIONE 8 – IMPOSTE

13. Imposte

La voce accoglie le imposte e tasse di competenza dell'esercizio. Fino al 31 dicembre 2003 non si rilevava alcuna imposta a titolo di IRPEG in quanto il relativo onere risultava completamente assorbito dal credito d'imposta sui dividendi; il credito d'imposta complessivo, emergente dalla dichiarazione dei redditi, ai sensi dell'art.12, comma 6, D. Lgs. 17 maggio 1999 n. 153, non veniva chiesto a rimborso né riportato a nuovo. Il nuovo regime di tassazione applicabile alle fondazioni a decorrere dal 1° gennaio 2004 (cfr. Informazioni



generali sul bilancio d'esercizio – Aspetti di natura fiscale – Imposte dirette a) Imposta sul Reddito delle Società) determina un onere tributario per IRES di competenza 2011 pari a € 73.171. Si evidenzia che sono state analizzate le possibilità di deduzione dal reddito e di detrazione d'imposta consentite dalla normativa vigente. In particolare sono state esaminate le erogazioni istituzionali effettuate a favore delle ONLUS al fine di cogliere le opportunità di deduzione riconosciute dalla Legge 80/2005 di conversione del D.L. 35/2005, e le spese sostenute in relazione ad interventi finalizzati anche al risparmio energetico di cui alla Legge 27/12/2006 n. 296, successivamente variamente modificata e determinata. Le erogazioni effettuate nel periodo d'imposta richiamato hanno permesso di identificare deduzioni dal reddito per complessivi € 32.131 e detrazioni d'imposta per complessivi € 6.000. L'imposta IRES iscritta tiene conto delle suddette deduzioni e detrazioni.

Imposte	al 31.12.2011	al 31.12.2010
ICI	22.568	23.774
Imposte indirette e tasse	8.174	8.514
IRAP	18.843	20.073
IRES	73.171	123.938
Totale	122.756	176.299

SEZIONE 9 – EROGAZIONI E ACCANTONAMENTI RELATIVI ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

14. Accantonamento alla Riserva Obbligatoria

L'accantonamento alla Riserva Obbligatoria ammonta a € 414.623 ed è stato determinato nella misura del 20% dell'avanzo dell'esercizio, secondo le disposizioni dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001 e del Decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del 26 marzo 2012.

15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio

Nell'esercizio 2011 sono state deliberate erogazioni per complessivi € 1.603.209, così ripartite per settore di intervento:



Settore rilevante	al 31.12.2011	al 31.12.2010	Variazione %
- arte, attività e beni culturali	539.960	1.403.839	-61,54%
- educazione, istruzione e formazione	466.004	1.135.175	-58,95%
- assistenza agli anziani	204.918	584.851	-64,96%
- volontariato, filantropia e beneficenza	180.280	403.123	-55,28%
- sviluppo locale	212.045	471.382	-55,02%
Totale	1.603.209	3.998.370	-59,90%

A seguito dell'accordo ACRI-Volontariato del 23 giugno 2010, ai conseguenti criteri per l'adempimento degli obblighi di contribuzione alla Fondazione per il Sud, secondo quanto contenuto nelle istruzioni operative del 24 settembre 2010 trasmesse dall'ACRI, la natura dell'impegno da iscrivere a bilancio 2011 non si configura più come un "extra-accantonamento" aggiuntivo rispetto all'1/15 di cui all'art. 15 L. 266/91, ma è da considerarsi a tutti gli effetti come un'erogazione al beneficiario Fondazione per il Sud, di pertinenza del settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza. Pertanto la Fondazione ha provveduto ad iscrivere la quota da assegnare alla Fondazione per il Sud di competenza dell'esercizio 2011, pari ad € 57.905, tra le erogazioni deliberate del settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza (cfr. Criteri di valutazione. Sezione 1 – L'illustrazione dei criteri. Stato Patrimoniale – Passivo. Fondi per l'attività d'Istituto. b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti).

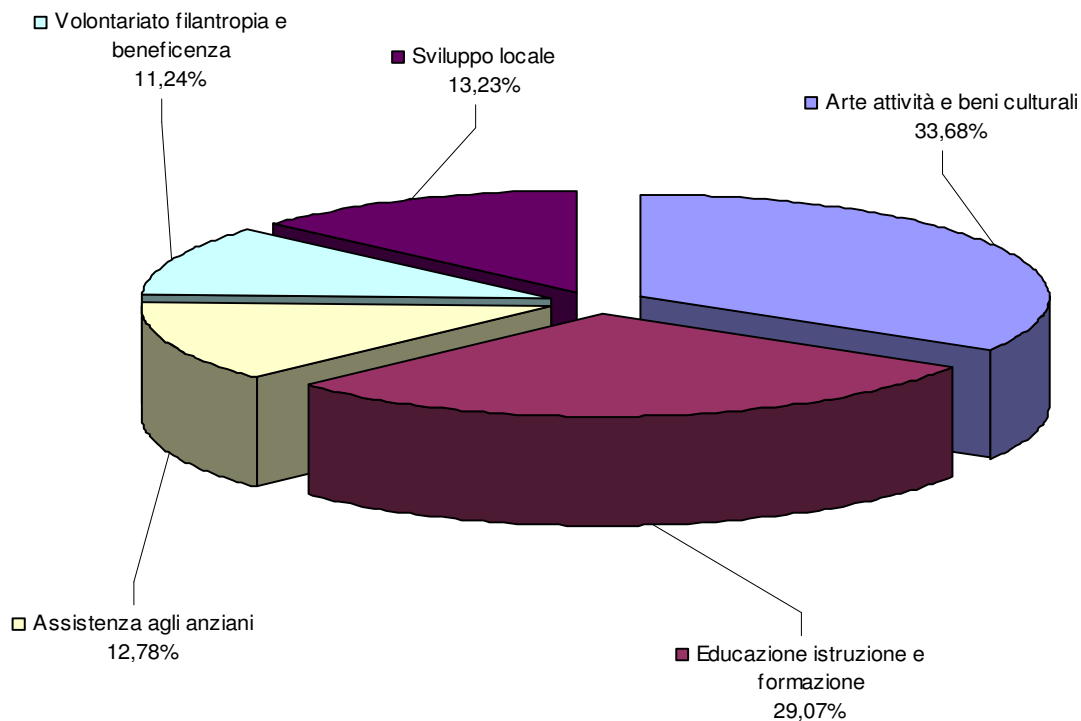
L'importo di € 1.603.209 si riferisce alle erogazioni deliberate attingendo alle risorse generate nell'esercizio 2011 (cfr prospetto di Conto Economico, pag. 84). Considerando l'importo degli interventi deliberati utilizzando le risorse accantonate nei Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti, attingendo al Fondo attività istituzionali da destinare per € 2.090.511, come da delibera del Consiglio Generale in sede di approvazione del Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2011 (cfr. quanto già esposto in Passivo, Sezione 2 – 2. Fondi per l'attività d'istituto, b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti), le risorse complessivamente assegnate all'attività istituzionale nel corso dell'esercizio ammontano ad € 3.693.720 (cfr prospetto allegato al Conto Economico, pag. 85). Si ricorda altresì che nell'esercizio precedente la Fondazione aveva utilizzato recuperi di somme residue a suo tempo deliberate e non completamente assorbite dai progetti di riferimento (pari a € 436.709), che, sommate alle risorse deliberate a favore dell'attività istituzionale ordinaria, avevano raggiunto un ammontare complessivo assegnato all'attività istituzionale nell'esercizio 2010 pari a € 4.435.079 (cfr. quanto già esposto in *Bilancio di Missione*, tab. 2, pag. 29), così ripartite per settore di intervento:



Settore rilevante	al 31.12.2011	al 31.12.2010	Variazione %
- arte, attività e beni culturali	1.244.044	1.840.548	-32,41%
- educazione, istruzione e formazione	1.073.653	1.135.175	-5,42%
- assistenza agli anziani	472.122	584.851	-19,27%
- volontariato, filantropia e beneficenza	415.358	403.123	3,04%
- sviluppo locale	488.543	471.382	3,64%
Totale	3.693.720	4.435.079	-16,72%

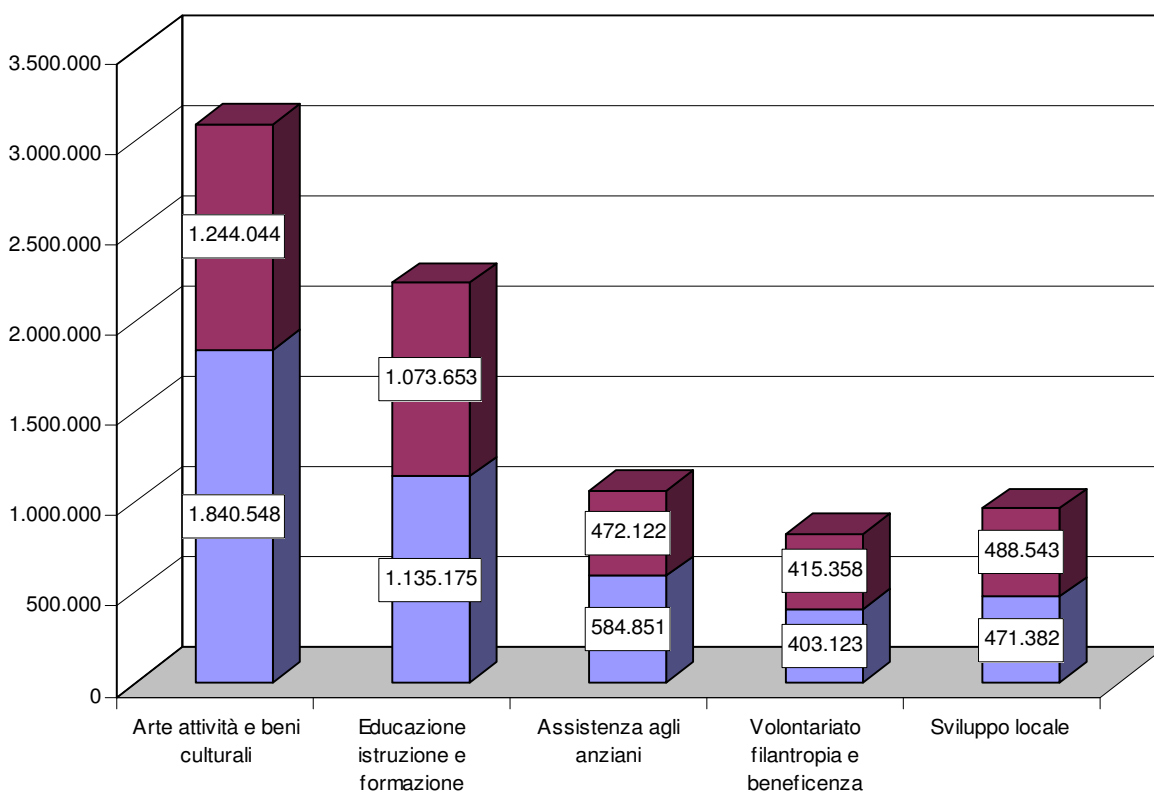
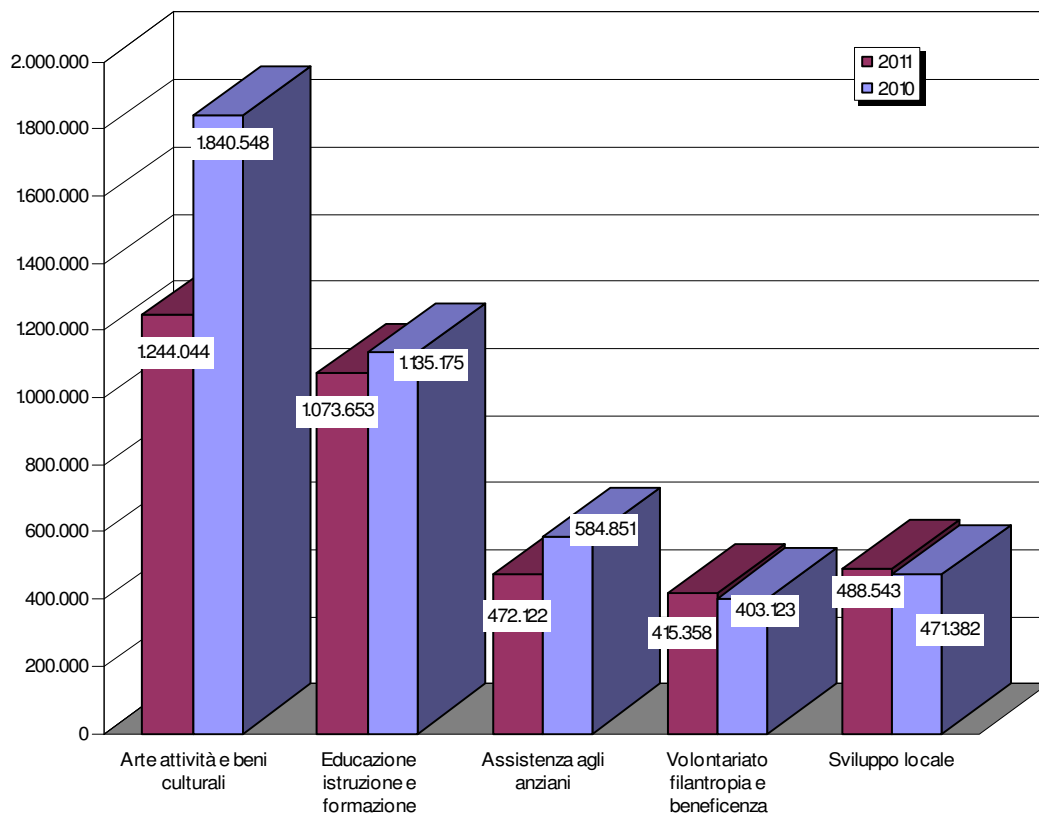
A partire dal 2005, a seguito di quanto stabilito nel Documento Programmatico Previsionale relativo all'esercizio, tutti i settori in cui sono stati previsti e realizzati programmi di intervento sono qualificati come settori rilevanti. Per una completa disamina dell'attività istituzionale della Fondazione si rimanda al *Bilancio di Missione*.

Fig. 4. Composizione delle erogazioni complessivamente deliberate nell'esercizio 2011 per settore di intervento





Figg. 5 e 6. Erogazioni complessivamente deliberate per settore di intervento: confronto 2010-2011 (valori espressi in unità di euro)





16. Accantonamento al Fondo per il volontariato

L'accantonamento ordinario al Fondo per il volontariato - pari a € 55.283 - è stato determinato secondo le disposizioni contenute nell'art. 9, comma 7, dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001.

La Fondazione ha ritenuto di adeguarsi alla comunicazione trasmessa in via ufficiale dall'ACRI in data 25 febbraio 2011 con la quale si conferma, relativamente agli accantonamenti previsti nei bilanci sino a tutto il 2014 (ultimo anno di vigenza dell'accordo ACRI-Volontariato del 23 giugno 2010), la modalità di destinazione regionale dei fondi già adottata, destinando, pertanto, all'Emilia-Romagna, regione di appartenenza, il 50% dell'importo accantonato e rinviando la scelta della regione cui destinare il restante 50%, sulla base delle indicazioni fornite dalla stessa ACRI (cfr. Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Passivo. Sezione 5 – 7. Fondo per il volontariato).

In allegato si riporta il prospetto di calcolo della quota destinata al Fondo per il Volontariato relativo all'esercizio 2011.

Dopo tali accantonamenti l'avanzo residuo è pari a zero.



Fig. 7. Destinazione delle risorse prodotte nell'esercizio 2011

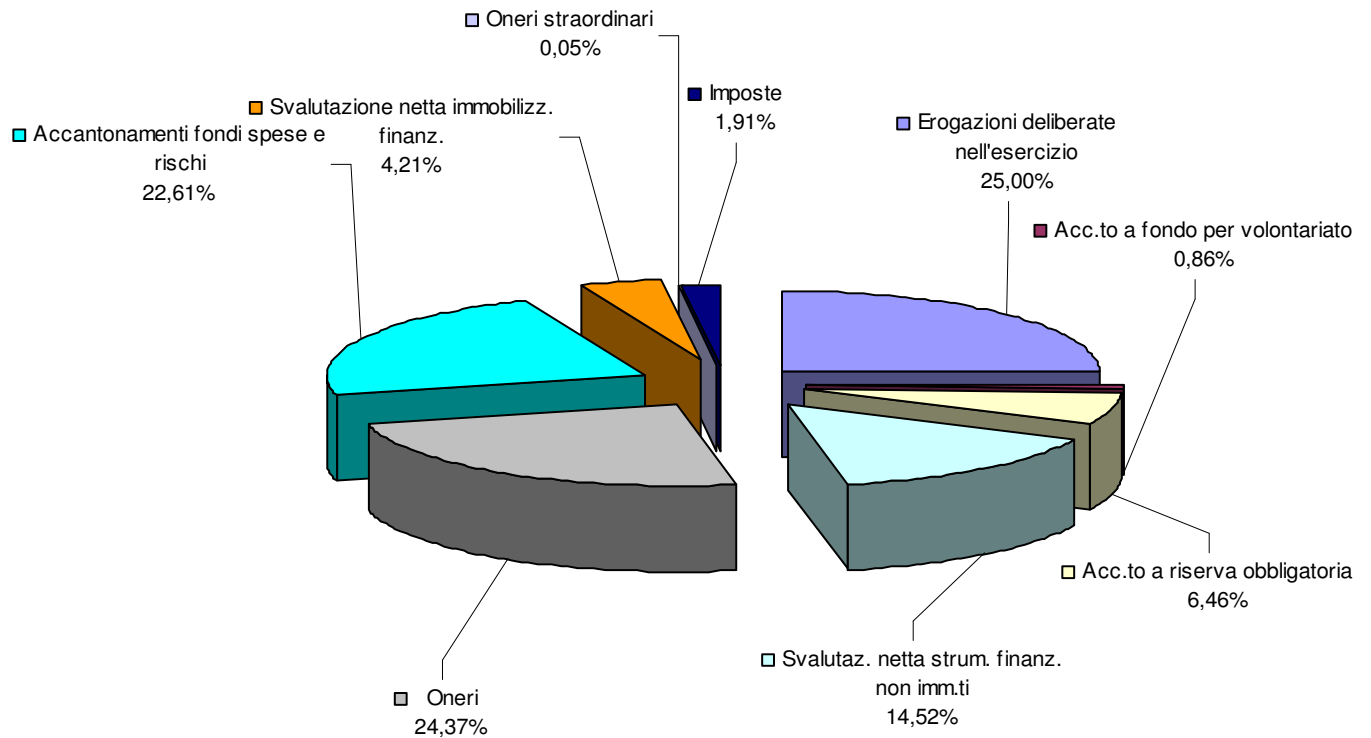
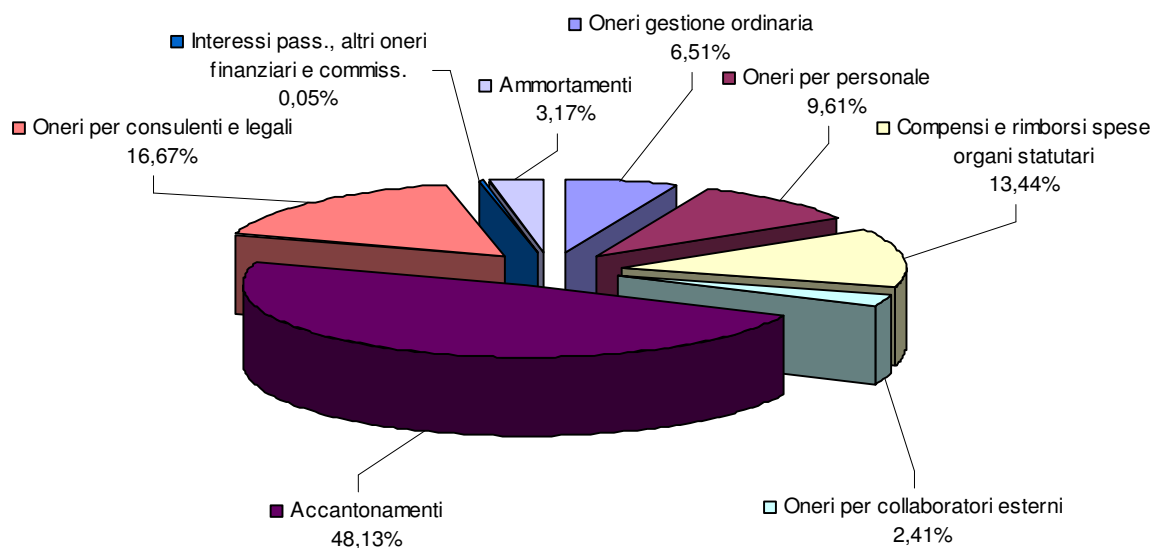


Fig. 8. Composizione degli oneri sostenuti nell'esercizio 2011





ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – IL PERSONALE DIPENDENTE

Al 31 dicembre 2011, l'organico della Fondazione è composto da 6 dipendenti.

La Fondazione inoltre si avvale della consulenza di 3 collaboratori esterni, a tempo parziale ed a tempo determinato per progetti specifici, nelle aree economato, gestione tecnica e custodia immobili, statutaria e organi collegiali.

Nel seguente prospetto è evidenziata la ripartizione per categoria:

	al 31.12.2011	al 31.12.2010
Quadri direttivi	1	1
Dipendenti area segreteria	2	2
Dipendenti area contabile-fiscale	2	2
Dipendenti area economato	1	1
Collaboratori esterni	3	3
Totale	9	9

Nel corso dell'esercizio 2011, la Fondazione si è altresì avvalsa di un collaboratore a progetto.

SEZIONE 2 – GLI ORGANI STATUTARI COLLEGIALI

Il numero dei componenti degli Organi Statutari Collegiali è riportato nella seguente tabella:

	al 31.12.2011	al 31.12.2010
Consiglio Generale	18	18
Consiglio di Amministrazione	7	7
Collegio dei Revisori	3	3
Totale	28	28



Agli effetti degli artt. 14 e 19 dello Statuto, in data 4 aprile 2011 sono stati rinnovati i componenti del Consiglio Generale, che, nella stessa data, ha eletto il Presidente ed il Vice-Presidente della Fondazione.

IL PRESIDENTE
Avv. Massimo Pasquinelli



Allegati

CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO

RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE: 2003-2011

INDICI DI GESTIONE



CALCOLO DELLA QUOTA DESTINATA AL FONDO PER IL VOLONTARIATO (ex L. 266/91)

Avanzo dell'esercizio		2.073.115
Accantonamento a riserva obbligatoria		414.623
Destinazione ai settori rilevanti		829.246
a) Proventi		
		6.413.617
- risultato delle gestioni patrimoniali individuali	41.508	
- dividendi e proventi assimilati	200.000	
- interessi e proventi assimilati	947.222	
- risultato della negoziazione strum.fin.	53.116	
- altri proventi	348.734	
- proventi straordinari	4.823.039	
b) Spese di funzionamento		
		4.214.334
- compensi e rimborso spese organi statuari	405.017	
- oneri per il personale	289.565	
- oneri per collaboratori esterni	72.617	
- oneri per consulenti e legali	502.259	
- per servizi di gestione del patrimonio	0	
- interessi passivi e altri oneri finanziari	595	
- commissioni di negoziazione	1.038	
- ammortamenti	95.528	
- accantonamenti	1.450.000	
- svalutazione strumenti finanziari non immobilizzati	931.501	
- svalutazione di immobilizzazioni finanziarie	270.000	
- altri oneri	196.214	
c) Oneri straordinari		
		3.413
- sopravvenienze passive	3.413	
d) Oneri fiscali		
		122.756
- imposte	122.756	
e) Accantonamento Riserva Obbligatoria		
		414.623
Base di calcolo per la destinazione ai settori rilevanti		1.658.492
f) Destinazione minima ai settori rilevanti		
		829.246
Base di calcolo della quota destinata al Fondo per il volontariato		829.246
Accant.to ordinario al Fondo per il volontariato (pari a 1/15 della base di calcolo)		55.283



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL FONDO PER IL VOLONTARIATO (ex L. 266/91)

Costituito presso la Regione Emilia-Romagna

	Stanziamenti
Anno 1993	6.387
Anno 1994	219.287
Anno 1995	503.363
Anno 1996	272.892
Anno 1997	276.008
Anno 1998	140.098
Anno 1999	259.692
Anno 2000	175.508
Anno 2001	169.171
Anno 2002	218.705
Anno 2003 (ordinario)	187.764
Anno 2003 (prudenziiale)	200.000
Anno 2004 (ordinario)	195.822
Anno 2004 (prudenziiale)	150.000
Anno 2005 (ordinario)	177.528
Anno 2005 (prudenziiale)	150.000
Anno 2006 (storno stanziamenti prudenziiali)	-500.000
Anno 2006 (quota extra-accantonamento 2005)	34.428
Anno 2006 (ordinario)	190.072
Anno 2007 (quota extra-accantonamento 2006)	114.043
Anno 2007 (ordinario)	254.980
Anno 2008 (ordinario)	167.816
Anno 2010 (quota accantonamento 2009 da destinare)	89.283
Anno 2010 (ordinario)	71.171
Anno 2011 (destinazione ulteriore 50% ex 2010)	71.171
Anno 2011 (ordinario)	27.642
Totale	3.822.830

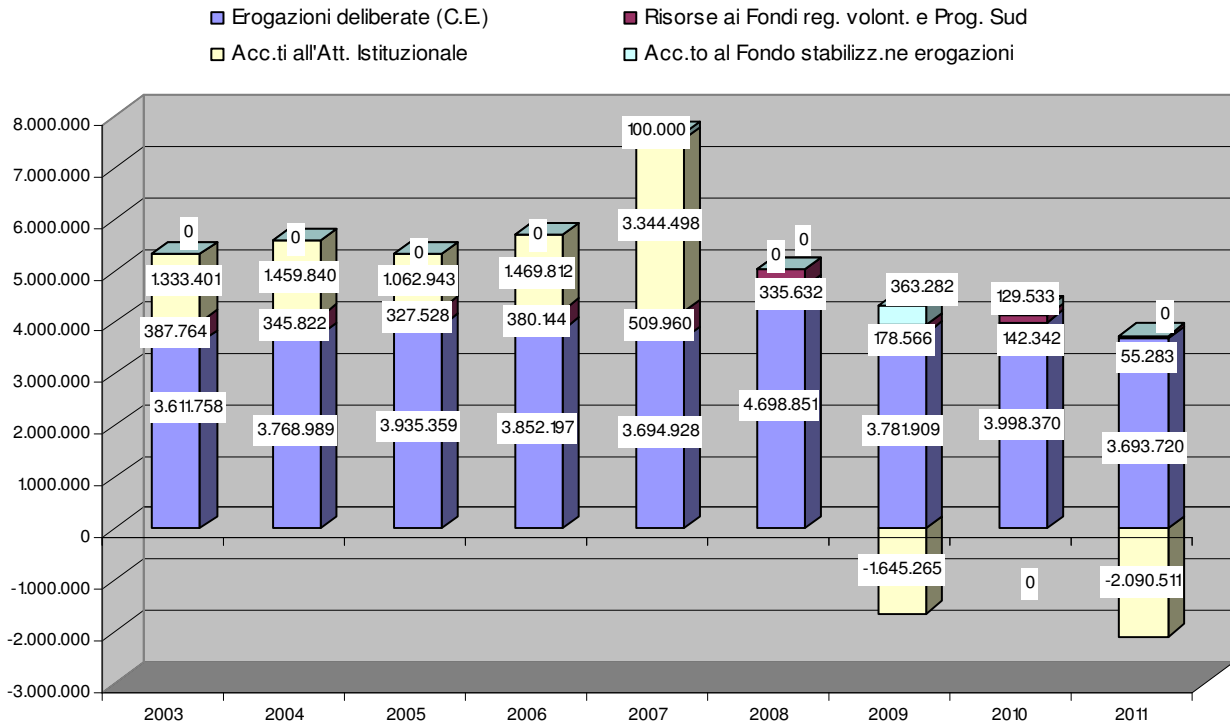
	Versamenti
Anno 1997	3.193
Anno 1998	3.193
Anno 1999	466.414
Anno 2000	227.839
Anno 2001	531.572
Anno 2002	177.212
Anno 2003	177.629
Anno 2004	265.386
Anno 2005	211.096
Anno 2006	176.782
Anno 2006 (alla Fondaz. per il Sud - quota enti volontariato)	383.586
Anno 2007	220.866
Anno 2008	269.896
Anno 2009	314.596
Anno 2010	70.951
Anno 2011	93.358
Totale	3.593.568

	Fondi disponibili al 31/12/2011
Totale	229.261

	Stanziamenti da destin. al 31/12/2011
Anno 2011 (ordinario)	27.642
Totale	27.642



RISORSE DESTINATE ALL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE: 2003-2011





INDICI DI GESTIONE (elaborati secondo i criteri ACRI)

	2011	2010
Diversificazione dell'investimento del patrimonio		
- Partecipazione nella conferitaria/Patrimonio	76,68%	77,10%
Redditività		
- Redditività ordinaria del patrimonio	1,78%	4,95%
- Redditività della partecipazione	0,00%	5,22%
- Redditività degli investimenti finanziari	5,20%	2,11%
Operatività		
- Incidenza oneri di funz.to (al netto acc.ti e oneri cons. straord.) su media patrimonio	0,85%	0,85%
- Avanzo d'esercizio/Proventi totali	39,80%	78,71%
Attività erogativa		
- Attività istituzionale/Proventi totali	31,84%	62,97%
- Erogazioni deliberate/Patrimonio medio	2,74%	3,36%



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

al Bilancio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini
chiuso al 31 dicembre 2011

Signori Soci e Signori componenti il Consiglio Generale,

Vi rendiamo conto del nostro operato nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 e nell'esercizio 2012 fino al momento di predisposizione di questa relazione.

A) Funzioni di vigilanza.

Nel predetto periodo abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge (con particolare riferimento al rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 17/5/1999 n.153 che regola l'attività delle Fondazioni Bancarie), dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel 2011 abbiamo partecipato a n. 4 Assemblee dei Soci, a n. 24 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed a n. 11 riunioni del Consiglio Generale, alle quali vanno aggiunte n. 7 riunioni del Consiglio di Amministrazione e n. 2 riunioni del Consiglio Generale tenute nell'esercizio 2012.

Le riunioni dei suddetti organi si sono svolte nel rispetto delle norme legislative e statutarie che ne disciplinano il funzionamento e in relazione ad esse possiamo ragionevolmente assicurare che le delibere assunte sono conformi alla legge ed allo Statuto e non sono manifestamente imprudenti o azzardate.

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio Generale ed in occasione delle nostre periodiche verifiche e controlli per la ordinaria attività, abbiamo ottenuto dal Presidente, dal Vice Presidente, dal Direttore Generale e dall'ufficio amministrativo, informazioni, anche su nostra richiesta:

- sull'andamento della gestione patrimoniale, economica e finanziaria propria della Fondazione;
- sui principali investimenti patrimoniali effettuati o programmati per scopi istituzionali o con la finalità di generare redditività;
- sullo svolgimento dell'attività erogativa di carattere istituzionale;
- sull'andamento della società strumentale;
- sulle attività di monitoraggio e controllo, anche in itinere, delle iniziative di terzi "finanziate" con i contributi erogati dalla Fondazione.

Possiamo in proposito ragionevolmente assicurare che l'operato del Consiglio di Amministrazione della Fondazione è sempre stato finalizzato al rispetto della legge e dello Statuto e che le iniziative, le azioni e gli investimenti posti in essere non sono manifestamente imprudenti, azzardati o in contrasto con le delibere assunte dall'Organo di Indirizzo.



Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza sia dell'assetto organizzativo della Fondazione, anche tramite la raccolta di informazioni dal Direttore Generale, sia dell'assetto amministrativo e contabile della stessa, nonché, verificato l'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e le risultanze dell'attività erogativa mediante l'ottenimento di informazioni e di documentazione dall'ufficio amministrativo della Fondazione. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti o elementi tali da meritare una specifica menzione nella presente relazione.

B) Funzioni di controllo contabile.

Il Bilancio relativo all'esercizio 2011 si compendia nei seguenti dati di sintesi:

Stato Patrimoniale

Attivo	€. 163.421.025
Passivo (voci da 2 a 9 del Passivo)	€. 26.139.621
di cui:	
Fondi per l'attività d'Istituto	€. 16.442.535
Patrimonio netto (voce 1 del Passivo)	€. 137.281.404

Conto Economico

Ricavi (voci 1.2.3.9.11)	€. 6.360.503
Svalutazione e risultato negoziazione di strumenti finanziari (voci 4 e 5)	€. - 878.385
Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie (voce 6)	€. - 270.000
Costi e spese d'amministrazione (voci 10.12 e 13)	€. - 3.139.003
AVANZO DELL'ESERCIZIO	€. 2.073.115
Accantonamento alla riserva obbligatoria (voce 14)	€. - 414.623
Erogazioni deliberate nei settori rilevanti, accantonamenti al fondo speciale per il	



volontariato e al fondo stabilizzazione

erogazioni (voci 15.16.17)	€. – 1.658.492
AVANZO RESIDUO	€. 0

I Conti d'Ordine pareggiano in €. 144.159.147.

Il Collegio evidenzia che, nonostante l'assenza di dividendi dalla banca conferitaria, l'esercizio si è chiuso con un avanzo pari ad € 2.073.115 determinato prevalentemente da fatti gestionali "non ripetibili" che hanno generato i seguenti proventi ed oneri di natura straordinaria:

Plusvalenze da cessioni di immobilizzazioni finanziarie	€. 2.045.733
Sopravvenienze attive per parziale stralcio del fondo rischi su contenzioso fiscale	€. 2.732.398

Totale proventi straordinari	€. 4.778.131

Oneri e accantonamenti per consulenze relative all'operazione straordinaria banca conferitaria	€. 1.851.041
Svalutazione di partecipazioni azionarie	€. 270.000
Svalutazione di strumenti finanziari non immobilizzati	€. 931.501

Totale oneri straordinari	€. 3.052.542

L'avanzo d'esercizio così conseguito, previa deduzione degli accantonamenti alla riserva obbligatoria e al Fondo per il Volontariato, ha consentito l'integrale svolgimento dell'attività erogativa così come prevista dal DPP 2011 e, nel contempo, ha reso possibile un minore utilizzo delle risorse accantonate in esercizi precedenti in fondi di natura erogativa rispetto a quanto preventivato (Euro 2.090.511 in luogo dei preventivati Euro 3.477.915).

La revisione contabile del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2011 è stata condotta secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio



d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dall'Organo Amministrativo.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole e più che sufficiente base per l'espressione del giudizio professionale.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico presentano ai fini comparativi i valori dell'esercizio precedente.

Ricordiamo che la Fondazione non rientra tra i soggetti obbligati all'adozione dei principi contabili internazionali ed utilizza pertanto come riferimento interpretativo e, ove necessario, anche integrativo delle norme di legge e regolamentari che ne disciplinano la formazione (in particolare l'Atto di Indirizzo emanato dalla Autorità di Vigilanza il 19 Aprile 2001), i principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Per quanto è a nostra conoscenza, il Consiglio di Amministrazione nella redazione del bilancio non ha derogato alle norme regolamentari sopra richiamate come sarebbe consentito in casi eccezionali dal paragrafo 1, punto 4, dell'Atto di Indirizzo richiamato, fatta eccezione che per la scelta di non assoggettare ad ammortamento i beni immobili diversi da quelli adibiti a sede della Fondazione, in riferimento alle disposizioni contenute nello schema di Regolamento di contabilità divulgato in via ufficiale dall'ACRI in data 18.10.2005.

Il Consiglio di Amministrazione, nella Nota Integrativa, ha illustrato i criteri utilizzati per la valutazione delle poste di bilancio ed ha fornito le informazioni richieste dalle norme di legge e regolamentari in vigore sia sullo Stato Patrimoniale, sia sul Conto Economico, fornendo altresì le altre informazioni ritenute necessarie ad una più esauriente intelligibilità del bilancio medesimo.

Non sono state fornite le informazioni di cui all'art. 2497-bis, quarto comma, C.C., non sussistendone i presupposti in quanto la Fondazione non è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte di altre società o enti.

Abbiamo inoltre verificato l'osservanza da parte del Consiglio di Amministrazione delle norme di legge e regolamentari inerenti alla predisposizione della Relazione sulla Gestione (che è stata suddivisa, come previsto dal paragrafo 12 dell'Atto di Indirizzo del 19/4/2001, nella Relazione economico-finanziaria e nel Bilancio di missione) e la coerenza dei suddetti documenti con i dati del bilancio e con le informazioni da noi acquisite nell'ambito dell'esercizio delle attività di vigilanza; a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

A nostro giudizio, il Bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini al 31 dicembre 2011 è conforme alle norme del Decreto Legislativo 17 Maggio 1999 n.153 e dell'Atto di Indirizzo emanato dall'Autorità di Vigilanza in data 19 Aprile 2001 che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione.



Il Collegio dei Revisori esprime parere favorevole per l'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2011 e delle relative relazioni accompagnatorie così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione e da sottoporsi ai competenti Organi in sede consultiva ed in sede deliberante.

Rimini, lì 12 Aprile 2012

Il Collegio dei Revisori

Rag. Paolo Damiani Presidente

Dott. Marco Migani Sindaco effettivo

Dott. Maurizio Mussoni Sindaco effettivo



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Al Consiglio Generale della FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini (la "Fondazione") chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli Amministratori della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Gli schemi di bilancio, i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dagli Amministratori sono quelli previsti nell'Atto di Indirizzo per le fondazioni bancarie emanato nel 2001 dal Ministero del Tesoro, integrati dalle raccomandazioni formulate in materia dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini ha conferito l'incarico per il controllo contabile ad altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati a fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 26 aprile 2011.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini al 31 dicembre 2011 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione.

4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio si richiama l'attenzione sull'informativa fornita dagli Amministratori nella relazione sulla gestione ai paragrafi "Elementi patrimoniali e finanziari: la partecipazione nella società conferitaria", "Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2011" e "Evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria", e nella nota integrativa alla Sezione 2 dell'Attivo "Immobilizzazioni Finanziarie", in merito:
- i) alla scelta strategica di perseguire il mantenimento dell'autonomia della conferitaria BANCA CARIM – Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. in Amministrazione Straordinaria tramite la conservazione della partecipazione di maggioranza nella stessa, aderendo all'operazione di ricapitalizzazione finalizzata al superamento della fase commissariale;
 - ii) alle modalità di reperimento delle risorse necessarie per far fronte all'impegno finanziario che ne deriva;
 - iii) alle conseguenti ripercussioni sull'attività istituzionale della Fondazione.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Margo Benini
Socio

Bologna, 23 aprile 2012